

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVI – NUMERO 2 – GENNAIO-MARZO 2008

ATTI DELLA SANTA SEDE



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XLV GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

13 Aprile 2008 - IV Domenica di Pasqua

Tema: «*Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione*»

Cari fratelli e sorelle!

1. Per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 13 aprile 2008, ho scelto il tema: *Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione*. Agli Apostoli Gesù risorto affidò il mandato: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19), assicurando: “Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). La Chiesa è missionaria nel suo insieme e in ogni suo membro. Se in forza dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione ogni cristiano è chiamato a testimoniare e ad annunciare il Vangelo, la dimensione missionaria è specialmente e intimamente legata alla vocazione sacerdotale. Nell’alleanza con Israele, Dio affidò a uomini prescelti, chiamati da Lui ed inviati al popolo in suo nome, la missione di essere profeti e sacerdoti. Così fece, ad esempio, con Mosè: “Ora va’! – gli disse Jahvé – lo ti mando dal faraone. Fa’ uscire dall’Egitto il mio popolo ... quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte” (Es 3,10.12). Ugualmente avvenne con i profeti.

2. Le promesse fatte ai padri si realizzarono appieno in Gesù Cristo. Afferma in proposito il Concilio Vaticano II: “È venuto quindi il Figlio, mandato dal Padre, il quale in Lui prima della fondazione del mondo ci ha eletti e ci ha predestinati ad essere adottati come figli ... Perciò Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il regno dei cieli e ce ne ha rivelato il mistero, e con la sua obbedienza ha operato la redenzione” (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 3). E Gesù si scelse, come stretti collaboratori nel ministero messianico, dei discepoli già nella vita pubblica, durante la predicazione in Galilea. Ad esempio, in occasione della moltiplicazione dei pani, quando disse agli Apostoli: “Date loro voi stessi da mangiare» (Mt 14,16), stimolandoli così a farsi carico del bisogno delle folle, a cui voleva offrire il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo “che dura per la vita eterna” (Gv 6,27). Era mosso a compassione verso la gente, perché mentre percorreva le città ed i villaggi, incontrava folle stanche e sfinite, “come pecore senza pastore” (cfr Mt 9,36). Da questo sguardo di amore sgorgava il suo invito ai discepoli: “Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe” (Mt 9,38), e inviò i Dodici prima “alle pecore perdute della casa d’Israele”, con precise istruzioni. Se ci soffermiamo a meditare questa pagina del Vangelo di Matteo, che viene solitamente chiamata “discorso missionario”, notiamo tutti quegli aspetti che caratterizzano l’attività missionaria di una comunità cristiana, che voglia restare fedele all’esempio e all’insegnamento di Gesù. Corrispondere alla chiamata del Signore comporta affrontare con prudenza e semplicità ogni pericolo e persino le persecuzioni, giacché “un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone” (Mt 10,24). Diventati una cosa sola con il Maestro, i discepoli non sono più soli ad annunciare il Regno dei cieli, ma è lo stesso Gesù ad agire in essi: “Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato” (Mt 10,40). Ed inoltre, come veri testimoni, “rivestiti di potenza dall’alto” (Lc 24,49), essi predicano “la conversione e il perdono dei peccati” (Lc 24,47) a tutte le genti.

3. Proprio perché inviati dal Signore, i Dodici prendono il nome di “apostoli”, destinati a percorrere le vie del mondo annunciando il Vangelo come testimoni della morte e risurrezione di Cristo. Scrive san Paolo ai cristiani di Corinto: “Noi – cioè gli Apostoli – predichiamo Cristo crocifisso” (1 Cor 1,23). Il Libro degli *Atti degli Apostoli* attribuisce un ruolo molto importante, in questo processo di evangelizzazione, anche ad altri discepoli, la cui vocazione missionaria scaturisce da circostanze provvidenziali, talvolta dolorose, come l’espulsione dalla propria terra in quanto seguaci di Gesù (cfr 8,1-4). Lo Spirito Santo permette di trasformare questa prova in occasione di grazia, e di trarne spunto perché il nome del Signore sia annunciato ad altre genti e si allarghi in tal modo il cerchio della Comunità cristiana. Si tratta di uomini e donne che, come scrive Luca nel Libro degli *Atti*, “hanno votato la loro vita al nome del Signore nostro Gesù Cristo” (15,26). Primo tra tutti, chiamato dal Signore stesso sì da essere un vero Apostolo, è senza dubbio Paolo di Tarso. La storia di Paolo, il più grande missionario di tutti i tempi, fa emergere, sotto molti punti di vista, quale sia il nesso tra vocazione e missione. Accusato

dai suoi avversari di non essere autorizzato all'apostolato, egli fa appello ripetutamente proprio alla vocazione ricevuta direttamente dal Signore (cfr Rm 1, 1; Gal 1, 11- 12.15-17).

4. All'inizio, come in seguito, a "spingere" gli Apostoli (cfr 2 Cor 5,14) è sempre "l'amore di Cristo". Quali fedeli servitori della Chiesa, docili all'azione dello Spirito Santo, innumerevoli missionari, nel corso dei secoli, hanno seguito le orme dei primi discepoli. Osserva il Concilio Vaticano II: "Benché l'impegno di diffondere la fede cada su qualsiasi discepolo di Cristo in proporzione delle sue possibilità, Cristo Signore chiama sempre dalla moltitudine dei suoi discepoli quelli che egli vuole, perché siano con lui e per inviarli a predicare alle genti (cfr Mc 3,13-15)" (Decr. *Ad gentes*, 23). L'amore di Cristo, infatti, va comunicato ai fratelli con gli esempi e le parole; con tutta la vita. "La vocazione speciale dei missionari *ad vitam* – ebbe a scrivere il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II – conserva tutta la sua validità: essa rappresenta il paradigma dell'impegno missionario della Chiesa, che ha sempre bisogno di donazioni radicali e totali, di impulsi nuovi e arditi" (Enc. *Redemptoris missio*, 66).

5. Tra le persone che si dedicano totalmente al servizio del Vangelo vi sono in particolar modo sacerdoti chiamati a dispensare la Parola di Dio, amministrare i sacramenti, specialmente l'Eucaristia e la Riconciliazione, votati al servizio dei più piccoli, dei malati, dei sofferenti, dei poveri e di quanti attraversano momenti difficili in regioni della terra dove vi sono, talora, moltitudini che ancora oggi non hanno avuto un vero incontro con Gesù Cristo. Ad esse i missionari recano il primo annuncio del suo amore redentivo. Le statistiche testimoniano che il numero dei battezzati aumenta ogni anno grazie all'azione pastorale di questi sacerdoti, interamente consacrati alla salvezza dei fratelli. In questo contesto, speciale riconoscenza va data "ai presbiteri *fidei donum*, che con competenza e generosa dedizione edificano la comunità annunciandole la Parola di Dio e spezzando il Pane della vita, senza risparmiare energie nel servizio alla missione della Chiesa. Occorre ringraziare Dio per i tanti sacerdoti che hanno sofferto fino al sacrificio della vita per servire Cristo ... Si tratta di testimonianze commoventi che possono ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Cristo e a spendere la loro vita per gli altri, trovando proprio così la vita vera" (Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 26). Attraverso i suoi sacerdoti, Gesù dunque si rende presente fra gli uomini di oggi, sino agli angoli più remoti della terra.

6. Da sempre nella Chiesa ci sono poi non pochi uomini e donne che, mossi dall'azione dello Spirito Santo, scelgono di vivere il Vangelo in modo radicale, professando i voti di castità, povertà ed obbedienza. Questa schiera di religiosi e di religiose, appartenenti a innumerevoli Istituti di vita contemplativa ed attiva, ha "tuttora una parte importantissima nell'evangelizzazione del mondo" (Decr. *Ad gentes*, 40). Con la loro preghiera continua e comunitaria, i religiosi di vita contemplativa intercedono incessantemente per tutta l'umanità; quelli di vita attiva, con la loro multiforme azione caritativa, recano a tutti la testimonianza viva dell'a-

more e della misericordia di Dio. Quanto a questi apostoli del nostro tempo, il Servo di Dio Paolo VI ebbe a dire: "Grazie alla loro consacrazione religiosa, essi sono per eccellenza volontari e liberi per lasciare tutto e per andare ad annunziare il Vangelo fino ai confini del mondo. Essi sono intraprendenti, e il loro apostolato è spesso contrassegnato da una originalità, una genialità che costringono all'ammirazione. Sono generosi: li si trova spesso agli avamposti della missione, ed assumono i più grandi rischi per la loro salute e per la loro stessa vita. Sì, veramente, la Chiesa deve molto a loro" (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 69).

7. Inoltre, perché la Chiesa possa continuare a svolgere la missione affidatale da Cristo e non manchino gli evangelizzatori di cui il mondo ha bisogno, è necessario che nelle comunità cristiane non venga mai meno una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti; è necessario mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di partecipazione solidale con i popoli della terra. Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione. Questa consapevolezza va alimentata attraverso la predicazione e la catechesi, la liturgia e una costante formazione alla preghiera; va incrementata con l'esercizio dell'accoglienza, della carità, dell'accompagnamento spirituale, della riflessione e del discernimento, come pure con una progettazione pastorale, di cui parte integrante sia l'attenzione alle vocazioni.

8. Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata. Infatti, le comunità cristiane, che vivono intensamente la dimensione missionaria del mistero della Chiesa, mai saranno portate a ripiegarsi su se stesse. La missione, come testimonianza dell'amore divino, diviene particolarmente efficace quando è condivisa in modo comunitario, "perché il mondo creda" (cfr Gv 17,21). Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione.

9. Mentre affido queste riflessioni a tutte le Comunità ecclesiali, affinché le facciano proprie e soprattutto ne traggano spunto per la preghiera, incoraggio l'impegno di quanti operano con fede e generosità al servizio delle vocazioni e di cuore invio ai formatori, ai catechisti e a tutti, specialmente ai giovani in cammino vocazionale, una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 dicembre 2007

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

CALENDARIO PROPRIO

*Roma, 1 gennaio 2008
Solennità di Maria Santissima
Madre di Dio*

AI ROGAZIONISTI

ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

*AI LAICI DELLA FAMIGLIA
DEL ROGATE*

Carissime/i,

a seguito della canonizzazione del Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, abbiamo avvertito l'esigenza di aggiornare il *Proprio liturgico* della Famiglia del Rogate per rivedere il calendario, adeguare le diverse celebrazioni della nostra tradizione e sottoporle all'approvazione pontificia, per una sempre migliore espressione della spiritualità rogazionista a livello di preghiera liturgica, secondo le apposite indicazioni della Chiesa.

Una Commissione, composta di confratelli e consorelle, ha avviato questo lavoro che si avvale della consulenza di un teologo-liturgista della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il *Proprio liturgico*, come è noto, consta di tre elementi essenziali: 1. *Calendario proprio*, 2. *Messale e Lezionario*, 3. *Liturgia delle Ore*. I tre elementi, strettamente connessi ed interdipendenti, sono in sequenza sia per la composizione che per l'approvazione da parte della Santa Sede.

Il primo passo in ordine alla realizzazione del *Proprio Liturgico* è, pertanto, la compilazione e l'approvazione da parte della Santa Sede del *Calendario proprio* che è felicemente avvenuta già da qualche tempo.

Era nostra intenzione attendere la compilazione delle altre parti per una pubblicazione completa del *Proprio Liturgico*, ma, prolungandosi il lavoro, pubblichiamo ufficialmente con questa lettera il *Calendario proprio* delle nostre Famiglie religiose approvato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 26 maggio 2006.

La promulgazione si rende ora necessaria anche per accompagnare e motivare l'inserimento, già avvenuto, delle *celebrazioni proprie*, secondo le modalità approvate dalla Sede Apostolica, nei rispettivi Calendari che annualmente vengono pubblicati dalle nostre due Congregazioni.

Ci è sembrato utile accompagnare il *Calendario Proprio* con una *nota esplicativa* circa l'origine, la composizione e la natura delle diverse celebrazioni.

Come si diceva, la Commissione sta ora provvedendo alla preparazione dei testi del *Messale e Lezionario* per le singole celebrazioni previste dal *Calendario*. Il lavoro è già quasi completato e si spera di poterlo presentare alla Santa Sede per l'approvazione richiesta entro i prossimi mesi. Ottenuta l'approvazione del *Messale e Lezionario*, si passerà alla stesura della *Liturgia delle Ore*.

Il *Proprio liturgico* è per una Famiglia religiosa punto di riferimento essenziale per l'espressione liturgica della spiritualità carismatica, fonte autorevole perché viene approvata dalla Chiesa. La liturgia, infatti, non è opera delle nostre mani, né di iniziative rispondenti a sensibilità spirituali soggettive, ma è dono dello Spirito che ci viene elargito attraverso la Chiesa e, nello stesso tempo, fa della nostra spiritualità un dono per la Chiesa. Con questo spirito accogliamo ora il *Calendario proprio* che con la presente lettera viene promulgato e invitiamo tutti, confratelli, consorelle e laici a dissetarsi alle sorgenti della liturgia e della Parola di Dio che esprimono nel *Proprio liturgico* il carisma del Rogate.

Ci accompagnino sempre la presenza benedicente di sant'Annibale Maria e l'intercessione dei nostri Santi patroni e protettori; la testimonianza orante della Vergine Maria, Regina e Madre del Rogate, ci insegni ad alimentare ogni giorno il nostro fervore carismatico alle fonti della preghiera liturgica, perché camminando sulle orme del Cristo del Rogate, possiamo divenire degni operai e operaie nella messe dei piccoli e dei poveri.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.

Sup. Gen.

Madre M. DIODATA GUERRERA, f.d.z.

Sup. Gen.

Con allegati

1. *Decreto*
2. *Calendario proprio*
3. *Nota esplicativa*

ALLEGATO 1

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM
Prot. N. 553/06/L

**CONGREGATIONIS
ROGATIONISTARUM A CORDE IESU**

Instante Reverendo Patre Giorgio Nalin, Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu Superiore generali, litteris die 27 mensis aprilis 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationis a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, Calendarium proprium eiusdem Congregationis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus, ita ut ab omnibus, quae eo tenentur, in posterum servetur.

In Calendario imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 9 mensis maii 2006.

† **FRANCISCUS CARD. ARINZE**
Praefectus

† **MALCOLMUS RANJITH**
Archiepiscopus a Secretis

ALLEGATO 2**CALENDARIO PROPRIO****Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù
Congregazione delle Figlie del Divino Zelo**

31 gennaio	Santissimo Nome di Gesù	<i>fešta</i>
1 febbraio	S. GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE	<i>memoria</i>
19 marzo	S. Giuseppe, sposo della B.V.M. Patrono secondario	<i>solennità</i>
1 giugno	S. Annibale Maria Di Francia, sacerdote Fondatore	<i>solennità</i>
2 giugno	S. GIUSTINO, MARTIRE	<i>memoria</i>
13 giugno	S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa Patrono principale	<i>solennità</i>
16 luglio	B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO	<i>memoria</i>
29 settembre	S. MICHELE, ARCANGELO	<i>fešta</i>
8 dicembre	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria	<i>solennità</i>
Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste	Sacratissimo Cuore di Gesù Titolare	<i>solennità</i>
Sabato precedente la IV domenica di Pasqua	BEATA VERGINE MARIA REGINA E MADRE DEL ROGATE	<i>memoria</i>

ALLEGATO 3**NOTA ESPLICATIVA****Origine, iter e struttura del *Calendario proprio***

Con la canonizzazione del Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia, avvenuta il 16 maggio 2004, si è avvertito maggiormente il bisogno di avere un *Proprio liturgico* per esprimere ed incrementare adeguatamente la spiritualità rogazionista a livello di preghiera liturgica. Pertanto i rispettivi Governi generali delle Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo hanno concordato una commissione mista per la ricognizione e compilazione del *Calendario proprio* da sottoporre all'approvazione della Santa Sede.

La Commissione ha innanzitutto verificato l'esistenza di eventuali approvazioni di feste e celebrazioni proprie da parte della Santa Sede e ha raccolto ciò che nel corso degli anni era maturato nella coscienza e prassi delle due Famiglie religiose. Da ricerche d'archivio si è riscontrato un *Calendario liturgico proprio*¹ approvato dalla Santa Sede nel 1964, prima della riforma liturgica del Concilio Vaticano II; un Rescritto della Congregazione del Culto Divino con il quale si concedeva *ad decennium* la celebrazione della Messa votiva del Nome di Gesù al 31 gennaio². Negli anni 70 e 80 per i Rogazionisti sono stati pubblicati *opuscoli ad uso interno* per la celebrazione di alcune feste particolari della nostra tradizione, con schemi di messe, lezionario e liturgia delle Ore, e si fa riferimento in quegli anni ad un riconoscimento della Santa Sede che per altro non compare in archivio³.

Sulla base della suddetta documentazione, della tradizione codificata nelle Costituzioni dei rispettivi Istituti, della nostra letteratura, di studi pubblicati recentemente su alcune celebrazioni rogazioniste⁴, del Convegno di studi *Anno liturgi-*

¹ Le celebrazioni approvate nell'occasione sono: 13 giugno: *Sant'Antonio di Padova*, patrono principale, I classe; 19 settembre: *Beata Vergine Maria Riconciliatrice dei peccatori*, II classe; 27 settembre: *Beata Vergine Maria Madre degli orfani*, II classe; 5 novembre: *Reliquie che si conservano nelle proprie chiese*, III classe.

² Cfr. Bollettino, 1969, p. 425.

³ Cfr. Lettera di P. G. Ciranni, del 31 ottobre 1976 (Bollettino, 1976, pp.339-240); lettera di P. G. Gallitto, 29 giugno 1984 (Bollettino, 1984, pp. 281). In particolare cfr. *Calendario liturgico dei Rogazionisti* (pubblicazione interna con l'approvazione del Superiore Generale P. G. Ciranni, senza data).

⁴ Cfr. Rogazionisti del Cuore di Gesù - Figlie del Divino Zelo, *Festa del Nome di Gesù* (vol. 1), *La devozione al Sacro Cuore* (vol. 2), *Festa del 1° Luglio* (vol. 3), *Nostra Signora della Rogazione Evangelica - Beata Vergine Maria della «Salette» Madre di Misericordia* (vol. 4).

co e celebrazioni rogazioniste⁵, la Commissione ha approntato una bozza di *Calendario proprio*. Tale elaborato, integrato da osservazioni e contributi richiesti a confratelli, consorelle e ad organismi di Governo, è stato rivisto in base alle norme che regolano il Calendario liturgico generale della Chiesa e i Calendari liturgici propri delle Diocesi e delle Famiglie religiose, con la collaborazione di un teologo-liturgista della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. In tal modo, reso conforme alla normativa vigente in materia, veniva presentato ai rispettivi Governi generali per l'approvazione e la presentazione alla Santa Sede.

Il Superiore Generale e la Superiora Generale, in data 27 aprile 2006 facevano richiesta di approvazione con lettera indirizzata a S.Em. Rev.ma Francis Card. Arinze, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti⁶. Il *Calendario proprio* dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo veniva approvato con apposito decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il 26 maggio 2006.

Natura delle celebrazioni contenute nel *Calendario proprio*

«È un dovere per le singole chiese locali e famiglie religiose onorare in modo particolare i propri santi. I calendari particolari devono quindi inserire organicamente queste celebrazioni nel ciclo generale». Così recita il n. 1 dell'Istruzione *Calendarium particularium* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del 24 giugno 1970. Il *Calendario proprio*, dunque, si inserisce nel *Calendario generale* della Chiesa armonizzandosi con esso secondo norme liturgiche precise⁷, nella consapevolezza che il primo *calendario* da seguire è quello *generale* della Chiesa. Il *Calendario proprio* accoglie celebrazioni del Signore, della Vergine Maria e dei Santi che hanno particolare rilevanza nella vita di una Chiesa locale o di una Famiglia religiosa. Esso, tuttavia, non ne esaurisce tutta la ricchezza spirituale che trova alimento ed espressione in tutte le celebrazioni del Calendario generale della Chiesa e nelle diverse forme di pietà popolare.

Nel nostro *Calendario proprio* sono state inserite, secondo la normativa vigente: 1) celebrazioni del Signore che hanno attinenza con la storia, la spiritualità e il carisma dei nostri Istituti, caratterizzate da speciali *titoli* o *gradi* liturgici; 2) celebrazioni della Beata Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi che sottolineano aspetti particolari della nostra spiritualità e del nostro carisma, anch'esse significate da speciali *titoli* o *gradi* liturgici, 3) una celebrazione della Beata Vergine Ma-

⁵ *Anno liturgico e celebrazioni rogazioniste*, Atti del Convegno di studi, 1-3 nov. 2002, Salesianum, Roma. Quaderno di «Studi Rogazionisti» 8.

⁶ Cfr. Prot. 31/2006.

⁷ Cfr. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario*, 1969; *I Calendari particolari*, 1970.

ria sotto un nuovo titolo legato al carisma del Rogate e la celebrazione del nostro santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia; 4) celebrazioni della *memoria* obbligatoria di Santi del *Calendario generale* della Chiesa la cui ricorrenza coincide con celebrazioni *proprie* dei nostri Istituti, e che pertanto vengono differite in giorni diversi⁸.

31 gennaio: Santissimo Nome di Gesù

Il *Santissimo Nome di Gesù* si celebra nel calendario della Chiesa il 3 gennaio come memoria facoltativa. Il nostro santo Fondatore ha voluto che si spostasse la celebrazione al 31 gennaio per farla precedere opportunamente da una solenne *novena* e per dedicare al Nome di Gesù l'intero mese di gennaio. Si è chiesto pertanto di poter inserire questa celebrazione nel *Calendario proprio* al 31 di gennaio. Lo spostamento ci è stato concesso e alla celebrazione è stato assegnato il grado liturgico di *fešta*, perché in base alla normativa vigente il grado di *solennità* nel *Calendario proprio* spetta al Titolare, al Patrono principale e al Fondatore/trice⁹.

1 febbraio: S. Giovanni Bosco, Sacerdote

In conseguenza della celebrazione del *Santissimo Nome di Gesù* al 31 gennaio, la *memoria* obbligatoria di S. Giovanni Bosco che nel *Calendario generale* della Chiesa cade nello stesso giorno, per le nostre Famiglie religiose deve essere celebrata il 1° febbraio, come richiesto dalla normativa che regola la composizione dei *Calendari generale e proprio*¹⁰.

19 marzo: S. Giuseppe, Sposo della B.V.M.

La devozione a S. Giuseppe ha caratterizzato la spiritualità delle nostre Famiglie religiose fin dalle origini della loro fondazione. Il nostro Fondatore ha sempre considerato S. Giuseppe come «Padre» all'interno dell'Opera; lo pregava e venerava soprattutto come patrono speciale delle vocazioni. Si è chiesto e ottenuto di poter inserire la solennità nel *Calendario proprio*, come *Patrono secondario* dei due Istituti.

1 giugno: S. Annibale Maria Di Francia, Sacerdote

La festa del nostro santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia, era fissata già con la beatificazione (7 ottobre 1990) al 1° giugno, anniversario della sua

⁸ Cfr. *I Calendari particolari*, 23.

⁹ Cfr. *I Calendari particolari*, 12.

¹⁰ Cfr. *I Calendari particolari*, 23.

nascita al cielo, ritenuto nella prassi della Chiesa giorno più significativo per la memoria dei Santi. Dopo la canonizzazione (16 maggio 2004), in un primo momento si è pensato di trovare una data più idonea per facilitare l'inserimento della sua *memoria* nel Calendario generale della Chiesa, visto che al 1° giugno vi era già la *memoria* obbligatoria di S. Giustino martire. Accertato che l'inserimento della *memoria* di un nuovo Santo nel Calendario generale della Chiesa viene regolato da norme piuttosto restrittive che prevedono tempi lunghi e condizioni precise non ancora esistenti per il nostro Fondatore, si è ritenuto opportuno confermarne la richiesta della celebrazione al 1° giugno.

L'esistenza nello stesso giorno di una *memoria* per la Chiesa universale non crea problemi né ritardi alla eventuale decisione da parte della Chiesa di rendere universale la memoria di S. Annibale Maria. In tal caso, sarà la stessa Chiesa a decidere quale delle due memorie spostare e in quale giorno collocarla.

La celebrazione di S. Annibale Maria, in quanto fondatore, per noi ha il grado liturgico di *solennità*¹¹.

2 giugno: S. Giustino, Martire

La *memoria* obbligatoria di S. Giustino martire, che nel *Calendario generale* della Chiesa ricorre il 1° giugno, per le nostre Famiglie religiose deve essere celebrata il 2 giugno, come richiesto dalle norme liturgiche¹².

13 giugno: S. Antonio da Padova, Sacerdote e Dottore della Chiesa

S. Antonio da Padova ha avuto ed ha una rilevanza tutta particolare nella vita delle nostre Congregazioni. Il nostro Santo Fondatore ne ha propagato particolarmente la devozione e ha posto i suoi Istituti (orfanotrofi) maschili e femminili sotto la speciale protezione del Santo padovano, tanto da chiamarsi «istituti antoniani». In quanto *Patrono principale* dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, la memoria del Santo nei nostri Istituti si celebra con il grado liturgico di *solennità*¹³.

16 luglio: Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

Il Fondatore ha avuto una grande devozione per la B.V. Maria del Monte Carmelo. L'abito che egli ha assegnato alle Figlie del Divino Zelo richiama l'abito delle carmelitane. Anche lo «Zelo» fa riferimento alla spiritualità del Carmelo. Per sottolineare e custodire questi aspetti spirituali e carismatici, la celebrazione mariana entra nel nostro *Calendario proprio* con il grado liturgico di *memoria* obbligatoria.

¹¹ Cfr. *I Calendari particolari*, 12.

¹² Cfr. *I Calendari particolari*, 23.

¹³ Cfr. *I Calendari particolari*, 12.

29 settembre: S. Michele, Arcangelo

S. Michele è stato voluto dal Fondatore, e tuttora riconosciuto dalle Costituzioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, come *Patrono speciale*. Non potendo essere riconosciuto liturgicamente come tale, perché le norme liturgiche prevedono all'interno di un *Calendario proprio* solo un *Patrono principale* e uno *secondario*, si è ottenuto di potere ugualmente inserire la sua *fešta* nel *Calendario proprio* per conservare e tramandare la particolare devozione e venerazione da parte del Fondatore e dei membri delle due Congregazioni. Naturalmente, il 29 settembre, noi celebriamo la *fešta* di S. Michele insieme con gli altri due Arcangeli Raffaele e Gabriele.

8 dicembre: Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Questa celebrazione è stata sempre ritenuta e vissuta come espressione caratterizzante della nostra spiritualità mariana. I Rogazionisti durante la solenne veglia dell'Immacolata rinnovano la consacrazione a Gesù per mezzo di Maria, secondo la pratica della *sacra schiavitù* di S. Luigi M. Grignon de Montfort. Le Figlie del Divino Zelo rinnovano ogni anno la «*Elezione, nomina e proclamazione della SS. Vergine Immacolata, quale Padrona, Maestra, Madre e Superiora assoluta*», fatta l'8.12.1904 dal Fondatore che affida a Maria Immacolata l'Opera femminile. Insieme con il Cuore di Gesù, l'Immacolata è riconosciuta dalle Costituzioni delle due Congregazioni come *Titolare*. Poiché dal punto di vista liturgico il *Titolare* deve essere uno solo (per noi il Sacro Cuore), per conservare e tramandare lo spirito del Fondatore, si è chiesto e ottenuto di poter ugualmente inserire la *solennità* nel *Calendario proprio*, senza alcun titolo.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste: Sacratissimo Cuore di Gesù

Il Sacro Cuore occupa un posto centrale nella spiritualità dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo: è *Titolare* delle due Congregazioni che a Lui sono dedicate e che sono dette ufficialmente *Rogazionisti del Cuore di Gesù* e *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*. Il Fondatore ha sempre intravisto e propugnato un legame strettissimo tra carisma del Rogate e Sacro Cuore. Per queste specifiche ragioni la *solennità* ecclesiale viene inserita nel *Calendario proprio*.

**Sabato precedente la IV domenica di Pasqua:
Beata Vergine Maria Regina e Madre del Rogate**

La Beata Vergine Maria che «*custodiva ogni parola del Figlio nel suo cuore*», è il modello di coloro che «*ascoltano la parola di Dio e la osservano*». Per sant'Anibale Maria, Ella custodi nel cuore la «*divina parola del Rogate*» e la mise in pratica. La celebrazione, che è del tutto nuova, intende esprimere lo «specifico» della nostra spiritualità mariana, riprendendo un titolo creato dal Fondatore, *Regina*

e *Madre della Rogazione Evangelica*, riespresso con una terminologia più adatta al linguaggio carismatico di oggi. Collocata come *memoria* nel sabato precedente la IV domenica di Pasqua, educa e prepara a vivere unanimi e «*concordi insieme con Maria, la Madre di Gesù*» e della Chiesa, la *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*.

Celebrazioni particolari

Per una visione più completa delle celebrazioni che caratterizzano la nostra vita e alimentano la nostra spiritualità, aggiungiamo un riferimento alla *Commemorazione del Primo Luglio* e alle *messe votive* che saranno approvate dalla Sede Apostolica nel *Messale* e *Lezionario proprio*.

Commemorazione del Primo Luglio

Come si può notare, nelle celebrazioni contenute nel *Calendario proprio* non compare il Primo Luglio. Essa, infatti, non si caratterizza tanto come celebrazione liturgica in se e per sé, ma piuttosto come *commemorazione della prima venuta di Gesù Sacramentato nel Quartiere Avignone*, dove prendeva stabile dimora il 1° luglio 1886. L'avvenimento nella coscienza del Fondatore assunse fin dalle origini le dimensioni di evento singolare e fondante, a tal punto da prescriverne la celebrazione annuale. Su questa data è sorta negli anni, soprattutto da parte del Fondatore, tutta una letteratura religiosa e spirituale che ha caratterizzato la nostra spiritualità carismatica accentuandone la dimensione eucaristica. È superfluo rilevare che la *commemorazione del Primo Luglio* è sempre stata ritenuta come primaria e centrale nella vita spirituale dei nostri Istituti che, secondo le espressioni e le intenzioni del nostro Padre, da essa, in quanto celebrazione eucaristica, hanno avuto origine, vita e sviluppo.

In verità, durante la compilazione del *Calendario proprio*, si è affrontato il problema di come poter considerare il Primo Luglio celebrazione liturgica in sé, memoria cioè di un evento salvifico della vita del Salvatore che si attualizza nell'oggi della nostra storia e della nostra vita. Si pensava di risolvere il problema trovando un *nome nuovo*, un *titolo liturgico* che facesse riferimento alla persona stessa di Gesù, con particolare attinenza al mistero della sua presenza nell'Eucaristia. E sono stati proposti diversi *titoli*, alcuni dei quali presi direttamente dagli scritti dello stesso Fondatore. Ogni *titolo* però andava incontro a due scogli insormontabili: da una parte appariva riduttivo dei contenuti e dell'esperienza spirituale legati al Primo Luglio (il Fondatore ne dava uno all'anno di *titoli* e il lungo elenco da lui prodotto non ha esaurito i contenuti del Primo Luglio!), dall'altra parte andava incontro o a celebrazioni del Signore già esistenti nella vita della Chiesa, e pertanto non riproponibili, oppure a celebrazioni del Signore a carattere devozionale, oggi non accettabili da un punto di vista liturgico. Pertanto la stessa Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, interpellata sulla questione, suggeriva di mantenere il nome tradizionale di *Primo Luglio* per preservarne lo spirito e i

contenuti carismatici intesi dal Fondatore, considerandola non come celebrazione liturgica in sé, ma come *commemorazione* di un evento che ha segnato e continua a segnare la storia e la vita dei nostri Istituti, così come si è fatto finora. Per sottolineare l'importanza di questa celebrazione commemorativa delle nostre origini storiche, carismatiche e spirituali la Sede Apostolica approverà una Messa propria dell'Eucaristia, caratterizzata dai principali elementi costitutivi della spiritualità del Primo Luglio.

Il *Primo Luglio* pertanto, *commemorazione della prima venuta stabile di Gesù Sacramentato* in mezzo ai poveri del Quartiere Avignone, icona del carisma e della missione dei nostri Istituti, continuerà ad essere da noi celebrato come «tributo di amore e di fede» verso Gesù Sacramentato «*che si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi*», tramandando le diverse iniziative spirituali che fin dalle origini hanno caratterizzato questo giorno.

Messe votive per celebrazioni particolari

Con il *Messale e Lezionario proprio*, a parte la messa propria dell'Eucaristia per la *commemorazione del Primo Luglio* di cui abbiamo appena detto, saranno approvati dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti alcuni formulari di Messe votive per celebrazioni particolari della nostra tradizione, adattabili quanto ai giorni e alle modalità secondo le situazioni e le esigenze culturali e religiose delle singole Circoscrizioni. Esse sono: di S. Michele Arcangelo, di Sant'Annibale Maria, di S. Antonio da Padova, della beata Vergine Maria Riconciliatrice dei peccatori (La Salette), della beata Vergine Maria Madre degli Orfani. Tali formulari raccolgono, custodiscono e tramandano elementi caratteristici del patrimonio della nostra tradizione carismatica e spirituale.

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA: EDUCARE INSIEME NELLA SCUOLA CATTOLICA MISSIONE CONDIVISA DI PERSONE CONSACRATE E LAICI

Roma, 2 gennaio 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

nei mesi scorsi la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha pubblicato il documento: *"Educare insieme nella Scuola Cattolica - Missione condivisa di persone consacrate e fedeli laici"* (8 settembre 2007).¹

Costituendo la scuola uno degli ambiti propri della nostra missione (cfr. Costituzioni, 14,4 e Norme 117-118) ritengo sia doveroso indicare il documento pontificio alla comune lettura e riflessione, soprattutto delle comunità che operano in questo importante servizio educativo.

Tema generale del documento è l'*esperienza di comunione* propria della scuola cattolica *portatrice di un quadro di valori e di una comunione di vita radicati in Cristo* (5) che impegna gli educatori, gli alunni, le loro famiglie, la chiesa locale, il territorio; ma l'attenzione specifica si focalizza, come si evince dal titolo stesso, alla *comunità educativa* dei religiosi e laici educatori, propria anche delle nostre realtà scolastiche.

Il Dicastero pontificio, dopo aver affrontato nel passato separatamente il tema dell'impegno e del ruolo dei religiosi nella scuola² e quello dei laici³, intende approfondire con questo nuovo documento proprio gli aspetti pastorali relativi alla condivisione e collaborazione tra fedeli laici e consacrati nella medesima missione educativa (6).

¹ www.vatican.va/curiaromana/congregazione per l'educazione cattolica/educare insieme...

² CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Le persone consacrate e la loro missione nella scuola. Riflessioni e orientamenti* (28 ottobre 2002).

³ SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Il laico cattolico testimone della fede nella scuola* (15 ottobre 1982).

Nello spirito di *comunione e di scambio di doni tra religiosi e laici* sia sul piano carismatico che pastorale, promosso in particolare nell'Esortazione Apostolica *Vita Consecrata* (cfr. VC 54-56), viene evidenziato come la missione della scuola cattolica, vissuta da una comunità costituita da persone consacrate e da fedeli laici, assume un significato tutto particolare e manifesta una ricchezza che occorre saper riconoscere e valorizzare.

A tutti è chiesto di vivere concretamente la *spiritualità della comunione*⁴, come *respiro della comunità educativa, criterio per la piena valorizzazione delle sue componenti*, riferimento essenziale per l'attuazione di una missione autenticamente condivisa (16), che comporta *fraternità evangelica* (17), *reciprocità* (16), *esercizio della collegialità* (22), *formazione condivisa* (20-37).

Circa il tema della formazione condivisa, che deve essere non solo *professionale* (21) ma anche *teologica e spirituale* (26), a cui è dato lo spazio centrale del documento, desidero evidenziare sommariamente il contributo che ciascuno dei due stati di vita è chiamato ad offrire per una efficace missione educativa.

Il contributo di noi consacrati è anzitutto la testimonianza della *radicalità evangelica* della nostra vita che favorisca nei laici la maturazione di una mentalità ispirata ai valori del vangelo e la scoperta della dimensione vocazionale della professione docente. In secondo luogo è nostro impegno condividere con loro aspetti e momenti specifici della spiritualità e della missione dell'Istituto perché possano anch'essi attingere alla fecondità spirituale e apostolica del carisma (27-29).

Il contributo dei laici al percorso formativo comune scaturisce dalla originale *indole secolare* della loro vocazione, che li rende *particolarmente capaci di cogliere "i segni dei tempi"* perché vivono le condizioni ordinarie della famiglia e della società. Pertanto esso si concretizza nella proposta di una corretta valutazione, ispirata dalla fede, delle *cose temporali* per favorire la formazione integrale della persona e nel contributo di un apporto specifico anche all'animazione spirituale della comunità educativa (30-33).

Dalla conoscenza che ho delle diverse realtà scolastiche della Congregazione, dalle iniziative che nell'ambito della formazione permanente dei docenti e del loro aggiornamento vengono periodicamente organizzate nelle Circostrizioni, mi sembra che molti di questi elementi siano sostanzialmente presenti nella preoccupazione dei responsabili, nei progetti educativi annuali e nella prassi. Tuttavia esorto a cogliere attentamente il ricco contributo pastorale e didattico che ci viene offerto dal documento pontificio per sempre meglio rispondere alle sfide educative che interpellano oggi il mondo della scuola.

Desidero evidenziare, infine, un'ultima annotazione, particolarmente rilevante per noi Rogazionisti: la pastorale vocazionale della comunità educativa. *La missione condivisa* – si dice testualmente nel documento – *vissuta da una comu-*

⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Novo millennio ineunte*, 43.

nità educativa di laici e consacrati, con una viva coscienza vocazionale, rende la scuola cattolica un luogo pedagogico favorevole per la pastorale vocazionale (40). La scuola difatti, per la diversità e complementarietà di vocazioni di cui è espressione e per la testimonianza “esemplare” che i religiosi e laici sono chiamati ad offrire, è luogo idoneo per guidare e accompagnare gli alunni a considerare la propria vita come vocazione, a viverla in risposta all’appello di Dio attraverso una corretta conoscenza di sé, delle proprie attitudini e risorse interiori (40-42).

L’attenzione alla dimensione vocazionale della persona è uno specifico del nostro metodo educativo che, certamente, nella scuola trova un ambito proprio di espressione. Anche in questo caso le riflessioni che ci vengono proposte, mentre ci trovano in piena sintonia con il pensiero della Chiesa, ci spronano ad intensificare il nostro impegno perché le nostre scuole accompagnino gli alunni a consapevoli scelte di vita anche di speciale consacrazione.

Concludendo, invito vivamente tutti, ed in particolare quanti sono impegnati direttamente in questo delicato, difficile e prezioso apostolato della scuola, ad approfondire lo studio di questo documento della Congregazione per l’Educazione Cattolica, che ho sommariamente presentato.

Padre Annibale annoverava tra i “buoni operai” del Regno coloro che operano nell’educazione e formazione dei fanciulli e giovani, a partire dai genitori, dagli insegnanti ed educatori. Investire sulla formazione di questi “buoni operai” significa porre le basi per la formazione integrale di onesti cittadini ed autentici cristiani.

Con questo fervido auspicio, rinnovando gli auguri più sentiti per l’anno che per noi si apre nel Nome Santissimo di Gesù, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2008

Roma, 6 gennaio 2008
Epifania del Signore

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
e p.c. ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi Confratelli,

L'impegno dell'evangelizzazione, dal primo annuncio alla catechesi, coniugato con il generoso servizio verso i più deboli, specie quelli che fra i ragazzi e i giovani non hanno famiglia o sostegno educativo, sia la vostra quotidiana preoccupazione, sia il modo concreto, attivo e fedele con cui preparare il terreno alla fioritura dei semi di vocazione che il Signore largamente effonde nella messe, in risposta all'invocazione convinta e fedele della preghiera.

Lo slancio missionario è intrinseco all'identità degli apostoli del «Rogate!». La contemplazione della «messe, che è molta» e degli «operai, che sono pochi», non può non aprire l'animo all'anelito dell'universale evangelizzazione dei popoli. Pertanto, giustamente il vostro santo Fondatore fin dalle origini ha desiderato che i suoi figli fossero attenti e disponibili per la «missio ad gentes».

Ritornare a queste parole, tratte dal *Messaggio* che il Servo di Dio, il Papa Giovanni Paolo II ha inviato al nostro ultimo Capitolo generale, mi sembra particolarmente stimolante per introdurre la presentazione della Giornata Missionaria Rogazionista per l'anno che abbiamo appena avviato.

Siamo tutti convinti, difatti, che la *missione*, quale impegno per l'evangelizzazione, dal primo annuncio alla catechesi, coniugato con il generoso servizio verso i più deboli costituisce la nostra quotidiana preoccupazione di apostoli del Rogate di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo.

Nella disponibilità specifica per la *missio ad gentes* la Congregazione, secondo le sue effettive possibilità, cerca di essere aperta alle aspettative della Chiesa nella consapevolezza che lo *slancio missionario* è segno della sua identità apostolica e sostegno della sua vitalità.

D'altra parte l'apertura a diverse aree geografiche e culturali avvenuta nel tempo, immette nel nostro Istituto nuove ricchezze di valori, e si coniuga validamente con il respiro odierno della globalizzazione.

Voglio citare tra le più recenti realizzazioni missionarie le case di Ngoya (Camerun), di Guadalajara (Messico) e di Cracovia (Polonia), la presenza in Bratislava (Slovacchia) e la nuova prospettiva nel Nord Est del Brasile.

Queste, come tutte le realtà missionarie della Congregazione, chiedono la nostra vicinanza e solidarietà. Ciò comporta anzitutto la conoscenza delle realtà nelle quali esse si esprimono; richiede inoltre la fattiva partecipazione, secondo le forme ed i modi idonei, perché da parte dei confratelli che vi operano si percepisca l'affetto e la presenza solidale di tutta la Congregazione.

La Giornata Missionaria Rogazionista, aggiornata nel suo statuto unitamente a quello dell'Ufficio Missionario Centrale, ed entrambi di recente promulgati, intende "presentare e celebrare la missione specifica della Congregazione svolta in patria e all'estero". Ne trascrivo gli obiettivi che sono molteplici e possono apparire ambiziosi:

a. Favorire la consapevolezza missionaria in tutti gli ambiti della Congregazione (Comunità religiose, parrocchie, scuole, collegi, oratori etc.).

b. Concretizzare iniziative che portino alla riflessione sulla corresponsabilità ecclesiale.

c. Invitare tutti (religiosi, alunni, fedeli e quanti sono in contatto con noi) a dedicare almeno una giornata alla comunione universale con le Missioni rogazioniste.

d. Tenere presente che le Missioni rinvigoriscono la fede e la identità del carisma rogazionista, danno nuovo impulso e entusiasmo e generano più genuine motivazioni di fede: la fede si rafforza donandola».

e. Far conoscere la realtà delle nostre missioni, il lavoro dei missionari rogazionisti, le preoccupazioni e necessità, le difficoltà e le realizzazioni, quale patrimonio di tutta la famiglia rogazionista.

f. Aprire le nostre parrocchie e Istituti alla universalità delle missioni rogazioniste, promuovendo interesse per gesti concreti.

g. Far conoscere e partecipare ai progetti dei missionari rogazionisti sostenendoli, specialmente dove le difficoltà economiche sono maggiori.

h. Cogliere e promuovere la dimensione vocazionale della proposta missionaria anche nella forma del volontariato».

Durante gli anni l'annuale appuntamento di sensibilizzazione missionaria della Congregazione si è andato sempre meglio organizzando. È importante, perché raggiunga la sua finalità, che nelle singole Comunità e da parte di tutti i Confratelli, si operi in sintonia d'intenti, attuando le preziose indicazioni che lo statuto ci offre.

Il progetto di solidarietà di quest'anno è finalizzato alla realizzazione di una Scuola di Arti nel quartiere povero di Quinta Catalina presso la nuova sede che siamo in procinto di inaugurare in Guadalajara (Messico). La presenza della Con-

gregazione in Messico si inserisce in un contesto socio-culturale che offre significativi spazi all'espressione del nostro carisma nelle sue molteplici dimensioni. Il suddetto progetto di solidarietà si colloca chiaramente in questa prospettiva soprattutto perché è rivolto ai ragazzi e ai giovani bisognosi.

Informazioni accurate del progetto sono riportate nel consueto fascicolo predisposto dall'Ufficio Missionario Centrale che è disponibile, per le case d'Italia, per una sua presenza di promozione e animazione in loco.

Vi esorto, quindi, a sostenere generosamente questa iniziativa socio-caritativa finalizzata a promuovere occasioni concrete di occupazione e di realizzazione professionale per ragazzi e giovani che incontrano particolare difficoltà a trovare uno sbocco lavorativo nella vita.

Con il fervido auspicio che la Giornata Missionaria Rogazionista 2008 sia vissuta da tutti noi come importante momento di sensibilizzazione missionaria e ci trovi generosamente coinvolti nella fraterna solidarietà, formulo distinti e cordiali saluti nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
Cons. Gen. per le Missioni

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

PRIMA BOZZA DELLE NORME AGGIORNATE

Roma, 11 gennaio 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

Vi giunge in questi giorni la prima bozza delle Norme aggiornate dalla Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni e Norme nell'incontro tenuto in questa Curia dal 10 al 16 dicembre 2007.

La metodologia adoperata ha seguito lo stesso iter adottato per la revisione delle Costituzioni. Sono state dapprima raccolte in sinossi, con gli articoli delle Norme vigenti, le osservazioni pervenute dalle Comunità e dai singoli religiosi. Successivamente il gruppo ristretto della Commissione che opera in Roma ha predisposto la nuova bozza sulla base delle suddette osservazioni e dei criteri indicati dal Capitolo Generale, e l'ha inviata ai membri della Commissione Generale. Questa Commissione nella sua ultima seduta ha definito il testo che vi è ora trasmesso.

Come criterio di base ci si è attenuti alla scelta fondamentale di collocare i *principi* nelle Costituzioni e di porre nelle Norme o Direttorio le *disposizioni applicative*, procedendo nella definizione delle singole parti in un costante confronto fra i due testi della normativa. Sobri sono anche i riferimenti di natura teologica e carismatica, che hanno avuto un adeguato spazio ispirante nelle Costituzioni.

Vi è stata, nello stesso tempo, la dovuta attenzione a recepire gli elementi del codice di diritto canonico che, in base alle indicazioni dello stesso codice, devono essere recepiti.

Circa lo stile, analogamente alla scelta compiuta per le Costituzioni, si è adoperata la forma normalmente piana ed indicativa senza, tuttavia, rinunciare a ricorrere anche alla forma dispositiva o normativa quando richiesto. Una revisione complessiva, comunque, dal punto di vista letterario, per armonizzare stile e linguaggio, è prevista alla fine per ambedue i testi normativi.

Per alcuni nodi di seguito elencati, riguardanti la struttura ed il governo del-

la Congregazione, la Commissione chiede un supplemento di riflessione ai Governi delle Circoscrizioni e alle Comunità.

Il primo riguarda l'esigenza di coordinamento fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione. Si rileva che con la scadenza attuale del quadriennio per il mandato dei Governi di Circoscrizione, tale coordinamento diventa precario (cfr. n. 194).

Il secondo riguarda la nomina/elezione del Superiore Provinciale. Si propone un'ipotesi alternativa al criterio attuale, per altro ipotizzata già nel nuovo testo delle Costituzioni, che prevede in una consultazione di tutti i professi perpetui della Circoscrizione la individuazione di una terna, entro la quale il Superiore generale nomina il Provinciale (cfr. n. 201). Questa ipotesi risponde ad una prassi esistente in gran parte delle Congregazioni moderne e favorirebbe una scelta convergente della base e dell'autorità superiore.

In terzo luogo si rileva che la legislazione per le Delegazioni pone alcune problematiche, perché determina la stessa normativa per realtà del tutto differenti. Concretamente, riportando un esempio dalla situazione attuale, la Circoscrizione Filippino-Indiana, che per dimensione e attività può essere considerata una *Quasi-Provincia*, è soggetta a normative identiche alle altre Circoscrizioni di piccole dimensioni. Si ritiene che per la prima si possa prevedere nella normativa un *Superiore Maggiore*, mentre, per le altre può essere sufficiente un *Delegato ad personam* di un Superiore Maggiore. Si avverte l'esigenza di studiare la problematica e di valutare l'opportunità di una impostazione diversa dall'attuale (cfr. n. 228 ed allegato n. 1).

In conclusione riporto il calendario delle prossime scadenze di lavoro per le Comunità e la Commissione generale.

* Costituzioni: dal 25 al 27 gennaio la sottocommissione che opera in Roma compirà il lavoro di sinossi delle osservazioni che saranno pervenute dalle Comunità e dai religiosi. Successivamente, dal 5 al 12 maggio, la Commissione generale si riunirà in Sanger (USA) per la definizione della bozza conclusiva.

* Norme: si attendono le osservazioni alla prima bozza che viene inviata in questi giorni, secondo le seguenti scadenze:

20 maggio – primo tronco (1-86)

20 agosto – secondo tronco (87-196)

1 novembre – terzo tronco (197-fine).

La sottocommissione che opera in Roma si riunirà per compiere il lavoro di sinossi in due momenti successivi: dal 19-21 settembre 2008 e dal 7-9 novembre 2008. Infine dal 26 novembre al 3 dicembre 2008 si riunirà la Commissione generale per la definizione della seconda bozza delle Norme.

Rinnovo la mia viva raccomandazione ai Superiori di Circoscrizione, di Co-

munità, ed a tutti i religiosi, perché nel discernimento comunitario si compia con cura questo importante lavoro di aggiornamento della nostra normativa voluto dal Capitolo Generale e necessario per la vita e la missione della Congregazione.

In unione di preghiera, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
*Presid. della Commissione
per le Costituzioni e Norme*

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

FELICITAZIONI

Roma, 21 gennaio 2008

REV.MO PREPOSITO GENERALE
P. ADOLFO NICOLÁS
GESUITI
Borgo S. Spirito, 4
00193 ROMA

Rev.mo Superiore Generale,

esprimo con vivo piacere, a nome mio e dei Rogazionisti, le più sentite felicitazioni per la Sua elezione come Superiore Generale della Compagnia di Gesù e lo stesso augurio desidero estendere anche ai membri del Consiglio.

Colgo l'occasione per manifestare, attraverso la Sua persona, la gratitudine a tutto l'Ordine per la missione che svolge nella Chiesa in particolare nel campo della dottrina della fede e della vita spirituale, apostolato del quale anche noi Rogazionisti più volte abbiamo sperimentato direttamente la preziosità.

Assicuro la nostra vicinanza nella preghiera per impetrare dai Sacri Cuori le più larghe benedizioni sul servizio che Lei ha assunto, nel Nome del Signore, affinché ricerchi la maggior Gloria di Dio ed il bene delle anime.

Saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

CORSI QUINQUENNALI DI FORMAZIONE PERMANENTE E PERIODI SABATICI

Bari, 21 gennaio 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ
AI RELIGIOSI ROGAZIONISTI
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

vi comunico le date dei due *Corsi Quinquennali di Formazione Permanente* programmati per l'anno 2008.

Come previsto dal Progetto «*Ravviva il dono di Dio che è in te*», ricordo che: «*il corso, per tutti i religiosi, ordinariamente si svolge per la durata di un mese; ha le caratteristiche dell'aggiornamento, ma è anche occasione di vita comune nella preghiera, nello studio e nella fraternità. Il programma verte su argomenti di attualità culturale, teologica e pastorale; tratta anche tematiche specifiche della vita consacrata e della spiritualità rogazionista. Per esigenze di ordine pratico, è inter-circoscrizionale ed è organizzato dal Governo generale. I temi vengono svolti da persone esperte nei diversi campi. Ad esso partecipano tutti i religiosi nell'arco di cinque anni. Il corso soddisfa l'obbligo degli esercizi spirituali annuali*» (n. 54, 6).

I due corsi si tengono rispettivamente nei mesi di giugno-luglio (22 giugno - 20 luglio) e di settembre-ottobre (21 settembre - 19 ottobre). Secondo l'esperienza fatta negli anni precedenti, i corsi sono suddivisi in quattro settimane, delle quali una verte sulla sacra scrittura, una su temi culturali, teologici e pastorali, una è dedicata alla vita religiosa rogazionista e l'ultima impegnata in un pellegrinaggio mariano a Fatima - Santiago di Compostela.

Le due settimane bibliche si svolgono: la prima dal 7 al 12 luglio (B. Costacurta: *Piccoli libri, grandi personaggi: Tobia, Giuditta, Ester, Rut, Giona*), la seconda dal 22 al 27 settembre (A. Valentini, *Testimoni del Risorto sino ai confini della terra - At 1, 8: corso biblico sugli Atti degli Apostoli*).

Entrambi i corsi si tengono presso il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo.

In tempo utile verrà comunicato il programma dettagliato. I Superiori di Circoscrizione, nel frattempo, attraverso i Superiori delle Comunità, provvedano a sol-

lecitare e a raccogliere le iscrizioni dei Confratelli, da inviare alla Segreteria generale entro e non oltre il 30 aprile 2008.

Per quanto riguarda i due pellegrinaggi a Fatima - Santiago di Compostela (13-20 luglio e 12-19 ottobre), faccio presente che è prevista e incoraggiata la partecipazione anche di persone laiche, preferibilmente parenti dei religiosi, amici dell'istituto, membri delle nostre associazioni laicali rogazioniste e delle nostre comunità parrocchiali.

Desidero ribadire l'obbligatorietà del corso quinquennale per tutti i religiosi ed invito, pertanto, Superiori e Confratelli, a programmare in tempo gli impegni comunitari e personali per consentire la partecipazione.

Le esperienze già compiute rafforzano la convinzione che la partecipazione ai corsi ha un risvolto positivo per la vita personale e comunitaria, sul piano spirituale, culturale e pastorale, contribuisce a ravvivare l'entusiasmo per il carisma e la missione e fa riscoprire la gioia della comunione tra confratelli delle diverse culture presenti in Congregazione.

Faccio infine presente che i corsi di quest'anno chiudono il primo ciclo quinquennale di formazione permanente. Con il 2009 si aprirà un nuovo ciclo i cui corsi, sempre due all'anno, saranno attentamente ripensati quanto alla struttura e ai contenuti, anche in base all'esperienza fatta. Nei prossimi mesi, infatti, si riunirà l'Equipe generale per la formazione permanente proprio per definirne l'organizzazione.

Colgo l'occasione per ricordare i periodi sabatici previsti dal progetto di Formazione Permanente (cfr. nn. 55-58) come esperienza forte di rinnovamento spirituale, carismatico e apostolico, ma anche come momento di opportuno stacco dal lavoro, di riposo, di discernimento.

Tali periodi si tengono ordinariamente presso il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, sotto la direzione dell'equipe di Formazione Permanente. Per la prenotazione si prendano contatti con il Consultore Generale per la formazione, previo accordo con il proprio Superiore di Circoscrizione.

In attesa degli opportuni riscontri alla presente, saluto con sentimenti di fraterno affetto in Cristo Gesù.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.
Cons. per la FP

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DOPO L'INCONTRO DI DICEMBRE 2007

Roma, 22 gennaio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELL'AFRICA*

*e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELL'AFRICA*

LORO SEDI

Carissimi,

con la presente, faccio seguito all'ultimo incontro dei Superiori delle Comunità dell'Africa con il Governo generale per riassumere brevemente per tutti i Confratelli i temi discussi e gli orientamenti emersi.

L'incontro, tenuto in Camerun dal 23 al 27 dicembre 2007, ha visto la partecipazione dei superiori delle quattro comunità dell'Africa: P. Eros Borile di Nyanza, P. Louis Buhuru di Cyangugu, P. Willy Cruz di Edea e P. Venuste Sibomana di Ngoya. Per il Governo generale erano presenti con me il Vicario generale, P. Antonio Fiorenza, il Consultore per le missioni, P. Gabriel Flores e l'Economo generale, P. Giuseppe Bove.

Questo ultimo incontro (il sesto della serie), finalizzato come gli altri alla condivisione e al coordinamento del cammino che la Congregazione va facendo nel continente africano, si è posto in maniera particolare nella prospettiva della ricostituzione della Delegazione che è prevista nei prossimi mesi.

Abbiamo avviato il nostro incontro partecipando, il giorno 23 dicembre, alla solenne inaugurazione della nuova sede dello Studentato filosofico-teologico d'Africa a Ngoya. Mentre rinnovo il condiviso apprezzamento ai Confratelli che ne hanno seguito i lavori, rendo grazie insieme con voi al Signore per l'avvenuta realizzazione, invocando la benedizione divina per l'impegno di promozione vocazionale e di formazione che tutte le comunità vanno conducendo.

1. Nel fare il consueto punto della situazione ogni Superiore ha presentato una panoramica complessiva della vita della propria comunità e delle attività apostoliche facendo emergere prospettive ed esigenze.

– Per il *Camerun* vi è stata la positiva considerazione che la presenza di altri due sacerdoti (P. Kabera ad Edea e P. Golez a Ngoya), insieme ai due giovani religiosi magisterianti, favorisce una migliore espressione della vita comunitaria, della formazione e dell'apostolato.

Ad Edea, sede del *Propedeutico*, vi sono attualmente 10 giovani (7 camerunensi e 3 centroafricani). Il P. Cruz ha informato del promettente lavoro di promozione vocazionale svolto, oltre che in Camerun, anche nella vicina Repubblica Centro Africana. Egli pensa anzi di allargarlo ad altri Paesi confinanti. È stato presentato sommariamente il programma formativo del propedeutico per il quale si è rilevata l'importanza di un'intesa con la comunità di Nyanza dove ha sede lo stesso corso per quella regione.

I giovani in formazione nel nuovo *studentato di Ngoya* sono attualmente 11:2 religiosi studenti del primo anno di teologia e 9 giovani studenti del triennio di filosofia (3 di primo anno, 5 di secondo anno e 1 di terzo anno).

Nella casa di Edea si aggiungono alcune attività pastorali a servizio della Diocesi. P. Cruz, da anni ormai, è responsabile della pastorale vocazionale diocesana e cura, insieme ad un sacerdote della Diocesi, la comunità parrocchiale di Maria Regina degli Apostoli con 4 cappelle a circa 40 Km da Edea. Nell'ambito della carità la comunità ha avviato l'adozione a distanza (47 bambini) e settimanalmente negli ambienti della casa organizza un doposcuola per ragazzi delle elementari.

A Ngoya, trovandoci ancora nella fase iniziale di inserimento, verrà verificato sul territorio qualche compatibile impegno pastorale e di carità. Attualmente i Padri sono disponibili per il ministero della confessione e della direzione spirituale di seminaristi e suore di altre Congregazioni.

– Anche per il *Rwanda* si è constatato che l'incremento di personale, con la presenza di tre sacerdoti per comunità, consente una migliore organizzazione di vita comunitaria e maggior efficacia nell'apostolato.

La *pastorale vocazionale* ha a Nyanza, un nuovo responsabile, il P. Habimana, che ha avviato il suo impegno anche con la presenza in alcune scuole della città. Per la programmazione complessiva del settore egli si avvale della collaborazione, nella sede di Cyangugu, del P. Buhuru. È stata ribadita, nella discussione, l'esigenza di intensificare i contatti con la famiglia e la parrocchia nei luoghi di origine dei giovani aspiranti per una migliore conoscenza delle situazioni e delle motivazioni.

Il *Propedeutico* a Nyanza, che coincide con l'anno scolastico ruandese (da gennaio a novembre), prevede per quest'anno la presenza di 7 giovani (5 del Rwanda e 2 del Congo). La tappa formativa è strutturata come ad Edea, con vari corsi interni su materie fondamentali della vita e dottrina cristiana, sulla storia e spiritualità della Congregazione, e di introduzione alla filosofia.

A Cyangugu il *triennio di filosofia* conta quest'anno 15 giovani (7 in primo anno, 5 nel secondo, 3 nel terzo). Il *Noviziato* ha attualmente 3 novizi. È stata evidenziata per Cyangugu la problematica relativa alla coabitazione delle due tappe formative per ragioni di spazio oltre che di opportunità formativa. Si è aggiunta inoltre recentemente la difficoltà del visto di soggiorno per i Congolesi che potrà creare in futuro qualche problema, non solo economico.

La casa di Nyanza prosegue il proprio multiforme impegno di carità. Il Centro Sociale ospita attualmente circa 100 ragazzi di scuola primaria e 50 ragazzi di scuola secondaria (questi frequentano collegi residenziali esterni e rientrano nel Centro per le vacanze). La scuola materna conta 60 bambini. Un impegno particolare viene portato avanti per il sostegno negli studi di numerosi giovani a causa dell'attuale situazione sociale. I costi per accedere alla scuola sono semplicemente proibitivi. Molti sono i ragazzi poveri che chiedono aiuto per far fronte alle tasse scolastiche. Si aggiungono inoltre, nella stessa sede, l'accompagnamento delle Missionarie Rogazioniste, del gruppo dei giovani universitari di Butare e non manca un'occasionale collaborazione parrocchiale.

A Cyangugu, oltre all'impegno prioritario nella formazione che coinvolge tutti i Padri della comunità, si segue l'organizzazione del centro "Garuka" per ragazzi di strada, la cappellania della scuola dei Fratelli Maristi e il gruppo giovanile "Giovani Messaggeri di Cristo"; ci si presta inoltre per la collaborazione parrocchiale, quando richiesto.

2. Fra i temi di ordine formativo si è parlato anzitutto della stesura del Direttorio di cui sono incaricati P. Buhuru e P. Karamuka. In esso verranno indicati i criteri di ammissione, gli obiettivi, i contenuti, i luoghi, i mezzi e la durata della formazione. Si farà riferimento alla normativa e, in particolare, alla Ratio, tenendo presente la cultura e le indicazioni della Chiesa locale e degli organismi locali dei religiosi. Converrà che la prima bozza, che i confratelli hanno già preparato, sia fatta conoscere alle comunità per gli opportuni suggerimenti.

– In merito alla definizione del *curriculum formativo* si sono ribaditi gli orientamenti emersi negli ultimi incontri. Le tappe della formazione iniziale possono così essere riassunte:

- *Anno di accompagnamento esterno*,
- *Propedeutico* (1 anno: Rwanda-Camerun),
- *Postulando (corso filosofico)*, con *probandato* durante il terzo anno (3 anni: Rwanda-Camerun),
- *Noviziato* (1 anno: Rwanda),
- *Tirocinio pratico* (1 anno: Rwanda-Camerun),
- *Corso teologico* (4 anni: Camerun).

– Vi è stata inoltre un'ampia discussione circa i tempi del conferimento dei *Ministeri*, della *Professione perpetua*, del *Diaconato* e dell'*Ordinazione Sacerdotale*. Si concorda che il conferimento dei ministeri del lettorato e dell'accollato avvenga rispettivamente nel primo e secondo anno di teologia. Per la Professione Perpetua e gli Ordini occorre un'ulteriore riflessione che tenga presente le diverse argomentazioni, formative e canoniche, e l'esperienza delle altre Circoscrizioni.

– Circa la data del *Probandato* (durante il terzo anno del *Postulato*) in vista dell'ingresso in noviziato, si suggerisce il *19 marzo, S. Giuseppe*, secondo l'uso delle Circoscrizioni italiane.

– È stata sottolineata anche l'esigenza per tutti i giovani in formazione, sia in Rwanda come in Camerun, dello studio della lingua francese la cui corretta conoscenza è indispensabile per operare efficacemente nella pastorale della chiesa locale.

3. In una riflessione complessiva sull'efficienza delle opere apostoliche delle case e delle prospettive future, si sottolinea come sia compito di ogni comunità incrementare l'esistente, secondo le possibilità. In particolare a Cyangugu occorrerà procedere alla definizione di un progetto per una struttura essenziale (un locale di accoglienza, un atelier, una sala polivalente e i servizi igienici) nel terreno in concessione per le attività del Centro "Garuka". Il già positivo lavoro che si svolge può diventare sempre più un apostolato qualificante la nostra presenza sul territorio, come lo è il Centro Sociale di Nyanza. Occorrerebbe per questa iniziativa la disponibilità di personale non gravato da altri impegni e un sicuro sostegno economico, che potrà essere sollecitato con progetti specifici da qualche organismo.

4. Circa l'Apostolato vocazionale del Rogate si esprime l'esigenza di attivare un'azione condivisa con le Figlie del Divino Zelo di promozione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, secondo il progetto approvato qualche anno fa dai due Governi generali. Le modalità suggerite dai Confratelli sono molteplici e vanno dalla semplice animazione specifica dei piccoli gruppi di adorazione eucaristica già presenti nelle case, attraverso il coinvolgimento di persone sensibili, all'organizzazione di una struttura piuttosto stabile, come può essere un Centro Rogate. Attualmente questo ultimo obiettivo, che avrebbe bisogno di persone, progetti e mezzi, resta difficile. Alla sua realizzazione si potrà dare speciale attenzione dopo la ricostituzione della Delegazione. Intanto si invita anche a promuovere la *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* con le iniziative possibili sul territorio.

5. Diverse sono state le questioni economiche affrontate. Ne accenno alcune.

– Viene evidenziato come tre delle quattro comunità, che sono case di formazione, si mantengono attraverso *rette mensili* a carico del Governo generale (*Edea, Ngoya e Cyangugu*). Si esorta a pensare e individuare forme di autofinanziamento attraverso coltivazioni agricole, l'allevamento di animali o quant'altro può risultare possibile in loco. Si suggerisce di verificare cosa e come fanno altri Istituti religiosi. L'incremento delle adozioni missionarie è un mezzo di sostegno economico che deve essere promosso. Si evidenzia anche come occorra educare i giovani e specialmente i religiosi a saper fare economia, a non crescere con la mentalità di chiedere/ricevere, ma soprattutto di imparare a guadagnarsi con il lavoro ciò che serve per vivere.

Insistendo sulla necessità di adoperarsi a cercare/creare fonti economiche in loco, si comunica che la Curia generale è disponibile anche a sovvenzionare la realizzazione di progetti specifici o a favorire il finanziamento da parte di organismi di progetti aventi valenza sociale.

– Circa lo stato delle strutture si rilevano anzitutto per la nuova sede di Ngoya taluni difetti di costruzione, che bisognerà verificare con l'impresa costruttrice. Nella stessa Casa si dovrà definire il programma per la continuazione del progetto di costruzione previsto, dopo aver risolto il problema della scarsità dell'acqua. Bisogno di manutenzione presenta la casa di Cyangugu relativamente al tetto e alle condutture idrauliche ormai deteriorate. A Nyanza, dove va risolvendosi il problema dell'acqua con il risanamento di alcune sorgenti vicine (manca ancora l'incanalazione dell'acqua e il sollevamento con pompa idraulica), c'è la prospettiva di costruire tra le due casette dei religiosi una struttura con almeno 6 stanze per superare la difficoltà di abitazione della comunità.

– La "Maison Rogate" di Cyangugu, recentemente ristrutturata, potrà essere immediatamente affittata, se non utilizzabile per il noviziato, come si era talvolta ipotizzato per rispondere alle difficoltà formative accennate più sopra.

– La casa di Kigali costituisce per il momento un valido appoggio per gli arrivi e le partenze in Rwanda e anche per le frequenti visite di ufficio nella Capitale. In futuro si potrà anche pensare all'istallazione stabile di una comunità. La struttura si trova attualmente in buone condizioni.

– Ritorna la proposta di costruire a Ngoya, vicino alla nostra sede, per un servizio pastorale richiesto e come cespite economico, un Centro di spiritualità a servizio della Chiesa locale e delle molte comunità religiose maschili e femminili presenti.

– Per le sedi di Nyanza e di Edea, si è parlato dell'eventualità di definirne la proprietà superando la situazione di dipendenza dalle Diocesi; si è discusso della convenienza di allargare la proprietà a Ngoya e di acquistare un terreno a Kribi (Camerun), nota località balneare idonea per opportuno riposo e distensione, creando una struttura abitativa, magari da utilizzare come cespite con l'affitto.

– P. Borile aggiorna sulla situazione del terreno in concessione a Kigali. Circa la metà (4 ettari e mezzo) è stata ceduta, come precedentemente deciso, alla Congregazione di Suore "Amiche dei poveri" soprattutto per far utilizzare al più presto il terreno per le finalità per le quali ci è stato concesso dallo Stato. È pronta la bozza di *convenzione* tra noi e le Suore, ma non è stata ancora firmata. L'Ufficio tecnico della Diocesi di Kigali suggerisce di presentare, insieme al progetto delle Suore, anche uno nostro per la parte del terreno che ci siamo riservati, perché in futuro sarà più difficile avere i dovuti permessi.

Circa il terreno in concessione di Cyangugu si ribadisce che bisogna mandare avanti il progetto di una struttura adeguata per l'assistenza dei ragazzi di strada e si ricorda che è a disposizione un contributo dal fondo di Nyanza di € 50.000, ma occorrerà attivare organismi appositi per il completo finanziamento.

6. Infine ho comunicato i passi da compiere per la ormai prossima ricostituzione della Delegazione. Prevedendo la nomina del Superiore e del Consiglio per il me-

se di aprile, si procederà nel mese di febbraio alla consultazione, via posta con le modalità che saranno indicate.

Intanto colgo questa occasione per rinnovare, come ho fatto nell'incontro, l'invito ad ogni comunità a leggere ed approfondire la nostra normativa circa la natura, le responsabilità e le competenze della Delegazione. Si tratta di un momento importante nel cammino della Congregazione in Africa, che riprende, quasi dopo un decennio, la sua autonomia organizzativa nella famiglia più ampia della Congregazione in vista di un sempre migliore e fecondo sviluppo.

In attesa quindi di compiere questo ulteriore importante passo, al quale ci hanno preparato anche i periodici incontri dei Superiori delle Comunità, vi invito ad accompagnarlo con la preghiera mentre, da parte mia e del Consiglio generale, esprimo compiacimento per la disponibilità che manifestate e l'apostolato che viene svolto con zelo e spirito religioso. Nell'affidarvi al Nome Santissimo di Gesù, con la cui festa chiuderemo questo primo mese dell'anno, vi invio distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

**MEMBRO DELLA COMMISSIONE GENERALE
PER LA REVISIONE DELLE COSTITUZIONI E NORME**

Roma, 16 febbraio 2008

*AL M.R.P. ANTONINO VICARI
CASA DI
NAPOLI*

*e p.c. AL M.R.P. PROVINCIALE
P. FRANCESCO BRUNO
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

*e p.c. AL M.R.P. GABRIEL FLORES
CONSULTORE GENERALE
SEDE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo P. Vicari,

con la presente Le comunico che, accogliendo la proposta di P. Francesco Bruno, Superiore della Provincia Italia Centro-Sud, con il parere del Consiglio Generalizio, le conferisco la nomina di membro della Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni e Norme, in sostituzione di uno dei due membri rappresentanti della Sua Provincia, che ha lasciato l'incarico.

Allego alla presente, per conoscenza, copia della lettera circolare di istituzione di detta Commissione inviata a suo tempo.

Con i migliori auguri per il lavoro che è chiamato a compiere, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

Con allegato

NOMINA DEI MEMBRI DEL DIRETTIVO DEL CENTRO STUDI

Roma, 18 febbraio 2008

*AI MEMBRI DEL DIRETTIVO
DEL CENTRO STUDI
P. ANTONIO FIORENZA
P. LUCIANO CABBIA
P. RAFFAELE SACCO
P. ALESSANDRO PERRONE
P. ROSARIO GRAZIOSI*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

dopo la promulgazione del nuovo Statuto del Centro Studi Rogazionisti e Rivista Studi Rogazionisti ed in ottemperanza al n. 9 dello stesso, verificata la Vostra disponibilità e quella dei Vostri rispettivi Superiori di Circoscrizione, con il parere del Consiglio Generalizio, con la presente vi costituisco e nomino membri del Direttivo del Centro Studi, con il rispettivo ruolo indicato:

P. Antonio Fiorenza, in qualità di Presidente

P. Luciano Cabbia, in qualità di Direttore

P. Raffaele Sacco, in qualità di Superiore del Centro Internazionale Voc. Rogate

P. Alessandro Perrone, membro del Centro

P. Rosario Graziosi, membro del Centro

Fiducioso che saprete porre le vostre qualità ed attitudini a servizio della Congregazione in questo importante campo della sua vita e missione, e nello stesso tempo troverete l'interessamento e coinvolgimento dei Confratelli, con l'augurio di buon lavoro formulo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

APTA CONSULTATIO DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Roma, 18 febbraio 2008

AI MM.RR. PADRI
P. EROS BORILE
P. LOUIS BUHURU
P. WILLY CRUZ
P. PHILIP GOLEZ
P. FRANÇOIS HABIMANA
P. JOZEF HUMENANSKY
P. ELISÉE KABERA
P. ISIDORE KARAMUKA
P. SHIBU KAVUNKAL
P. VENUSTE SIBOMANA
LORO SEDI

Carissimo,

negli ultimi incontri periodici con i Superiori di Comunità come dei religiosi in Rwanda e in Camerun, abbiamo tutti potuto felicemente verificare come si siano andate progressivamente realizzando le condizioni per un ripristino della Delegazione in Africa, sospesa il 14 gennaio 1999.

L'aumento del personale religioso dovuto alla conclusione dell'iter formativo iniziale di alcuni confratelli africani come della disponibilità di altri provenienti da fuori, l'apertura in Camerun con l'avviamento di due nuove sedi, il consolidamento di quelle esistenti in Rwanda, il ripristino e lo sviluppo delle opere formative e di apostolato, sono tutti elementi che manifestano come la nostra presenza in Africa vada progressivamente consolidandosi e assumendo una sua propria fisionomia che chiede coordinazione e prospettive.

In considerazione di tutto ciò, con il consenso del Consiglio generale, ho deciso di ripristinare la Circoscrizione che sarà denominata *Delegazione Africa Centrale*.

Pertanto, secondo il dettato della nostre Costituzioni (n. 246), volendo procedere alla prescritta *apta consultatio*, ti invito ad indicarmi, sulla scheda allegata, le tue preferenze circa il Superiore della Delegazione e due Consiglieri, rispettivamente nel ruolo di Economo e Segretario. Sarà conveniente che le schede compilate e chiuse in apposita busta siano raccolte in ogni comunità e inviate insieme a questa Curia possibilmente entro la fine del corrente mese di febbraio.

Consapevoli e grati della benevolenza dei Divini Superiori che ha consentito il cammino fin qui svolto, frutto del vostro encomiabile impegno e disponibilità, porgo, in attesa, distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.

Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.

Segr. Gen.

Con allegato

DELEGAZIONE AFRICA CENTRALE
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

Apta Consultatio

febbraio 2008

SCHEDA PER LA CONSULTAZIONE

Superiore della Delegazione

Consigliere Economo

Consigliere Segretario

CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE 2008

Roma, 18 febbraio 2008

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE E AI MEMBRI
DEI LORO CONSIGLI

LORO SEDI

Carissimi,

con la presente Vi convoco per l'annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circonscrizione*, che terremo presso il Centro di Spiritualità *Quinta San Josè delle Hermanas de los Pobres Servidoras del Sagrado Corazon* a Guadalajara (Mexico), dal 15 al 27 maggio 2008.

Quest'anno riprendiamo la consuetudine di tenere la Conferenza in una diversa area geografica della Congregazione, qual è la Delegazione USA. L'iniziativa, come nel passato, ci consente di allargare gli orizzonti della nostra conoscenza ed esperienza, mettendoci in contatto con confratelli, opere e culture diverse.

La Conferenza inizia con la visita alle Case USA, luogo storico della Delegazione, e prevede lo svolgimento dei lavori a Guadalajara (Messico). Gli arrivi pertanto, devono essere previsti a Los Angeles entro il giorno 15 maggio, giovedì. La Conferenza terminerà il 26 maggio, lunedì, con il pellegrinaggio in Città del Messico al Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, *Stella della prima e della nuova evangelizzazione*, come segno di gratitudine alla Vergine Maria che ci accompagna in ogni parte del mondo nell'annuncio del Vangelo del Rogate.

Ricordo che nella linea dei precedenti incontri, la *Conferenza* intende essere un momento di formazione, di condivisione e di verifica del cammino che, pur con le rispettive competenze, intendiamo compiere nella sussidiarietà e in comunione di intenti.

Rimanendo nella prospettiva della "missione", tema affidatoci dal X Capitolo generale, desideriamo approfondire quest'anno il ruolo della *comunità* quale luogo e soggetto della missione e le connesse dinamiche della *vita fraterna*. Nello stesso tempo, in comunione con il cammino ecclesiale che con il prossimo Sinodo dei Vescovi si concentra sulla *Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, intendiamo richiamare ed evidenziare la centralità della *Parola* per una comunità in missione.

In merito ai due temi enunciati viene richiesto ai Superiori, come risulta dal

programma allegato, un intervento specifico (20 minuti circa) nel quale verrà presentata un'analisi sintetica del livello della vita fraterna in comunità nella propria Circoscrizione in ordine al compimento della missione dell'Istituto. Si riferirà anche circa lo spazio dato allo studio-ascolto orante della Parola a livello comunitario e personale, in modo particolare nelle case di formazione.

Nell'incontro di ogni Consiglio con il Governo generale, previsto nel programma, si venga preparati con un *ordine del giorno* disposto in maniera tale da esporre temi e problemi di maggiore urgenza.

Mentre ribadisco che l'annuale *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circo-*
scrizione resta un momento privilegiato di formazione permanente e di condivisione nel servizio a cui siamo stati chiamati, esorto vivamente tutti a partecipare ed auspico che questo nostro ritrovarci insieme risulti fruttuoso per la vita della Congregazione e delle Circoscrizioni.

In attesa di incontrarci, Vi saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

Alcune indicazioni pratiche:

1. Ogni Circoscrizione provvederà per i biglietti di andata con arrivo a *Los Angeles* e di ritorno con partenza da *Città del Messico*. Per gli spostamenti interni (USA - MESSICO) provvederà la Curia.
2. È assolutamente necessario inviare subito alla Segreteria generale comunicazione delle persone che partecipano e, appena possibile, data di arrivo e di partenza.
3. Fissare la data di arrivo entro e non oltre giovedì 15 maggio a Los Angeles; la data di rientro non prima del 26 maggio a sera, da *Città del Messico*.
4. Per i Confratelli italiani non occorre il visto, nè per il Messico nè per l'USA. Per i confratelli che necessitano di VISA, occorre mettersi in contatto con P. Antonio Carlucci cui comunicare immediatamente nominativi e dati del passaporto per ricevere l'invito personalizzato.
5. Portare il camice per le celebrazioni.
6. Nel mese di maggio a Guadalajara e in California la temperatura è piuttosto calda. Una maglia/giacca potrebbe essere utile per la sera. Munirsi di protezione per zanzare. Nella sede della Conferenza la corrente elettrica è a volt 115 con prese di tipo USA. Importante munirsi di adattatore.
7. Per i Superiori di Circoscrizione è richiesto il testo scritto del loro intervento da consegnare alla Segreteria della Conferenza.
8. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale; in particolare, per notizie pratiche immediate, in Italia a P. Antonio Fiorenza (Curia gen., cell. 3471936697, in Messico a P. Antonio Carlucci, Guadalajara, cell. 0521 3310988166).
9. Per notizie sul santuario di Guadalupe: basilicaguadalupe@org.mex

ALLEGATO 1

Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione
 15-27 maggio 2008, Las Pintas De Arriba - Guadalajara (Mexico)

LA VITA FRATERNA IN COMUNITÀ PER LA MISSIONE DELL'ISTITUTO

PROGRAMMA di massima

MAGGIO	MATTINA	POMERIGGIO
	USA	
15 Giovedì	<i>Arrivi e sistemazione a Van Nuys (Los Angeles)</i>	<i>Arrivi e sistemazione a Van Nuys (Los Angeles)</i>
16 Venerdì	Visita alla Parrocchia St. Elisabeth, Scuola, Centro Rogate, C.E.R.V. Center, Van Nuys (Los Angeles)	Visita alla città di Los Angeles (<i>Universal Studios</i>)
17 Sabato	La presenza rogazionista in Usa: memoria storica <i>Intervento di P. Giovanni Bruno</i>	Visita alla città di Los Angeles (<i>Cattedrale</i>) Partenza in pullman per Sanger
18 Domenica	<i>Visita alla Hannibal House</i> Celebrazione dell'Eucaristia in Parrocchia	Visita <i>Sequoia Parc</i> ore 01,00: partenza per Guadalajara (<i>in aereo da Fresno</i>)
	MESSICO	
19 Lunedì	ore 7,00: arrivo e sistemazione nella sede della Conferenza a Guadalajara. Mattinata libera	Introduzione alla Conferenza <i>P. Giorgio Nalin, Sup. Gen.</i> Celebrazione dell'Eucaristia <i>S.E.R. Mons. Rafael Francisco Martinez Sainz, Vescovo Ausiliare e Vicario per la Vita Cons.</i>
20 Martedì	<i>I Relazione</i> La vita fraterna in comunità per la missione dell'Istituto (esperto) Dibattito, riflessione personale, dialogo	<i>II Relazione</i> La centralità della Parola di Dio nella vita della Comunità (esperto) Dibattito, riflessione personale, dialogo

21 Mercoledì	In ascolto delle Circoscrizioni <ul style="list-style-type: none"> • Delegazione USA • Delegazione Filippina • Delegazione Indiana • Delegazione dell'Africa 	In ascolto delle Circoscrizioni <ul style="list-style-type: none"> • Provincia Latino-Americana • Provincia Italia Centro-Nord • Provincia Italia Centro-Sud
22 Giovedì	Verifica e comunicazioni <ul style="list-style-type: none"> • Superiore Generale • Consulteri Generali 	Verifica e comunicazioni <ul style="list-style-type: none"> • Economo Generale • Segretario Generale
23 Venerdì	Incontro con il Governo generale <ul style="list-style-type: none"> • Provincia Latino-Americana • Provincia Italia Centro-Nord Visita guidata (Guadalajara)	Incontro con il Governo generale <ul style="list-style-type: none"> • Provincia Italia Centro-Sud • Delegazione Indiana • Delegazione Filippina (sera) Visita guidata (Guadalajara)
24 Sabato	Incontro con il Governo generale <ul style="list-style-type: none"> • Delegazione USA • Delegazione dell'Africa Visita guidata (Guadalajara)	Commissioni generali <ul style="list-style-type: none"> • 4 Consiglieri gen. + Consiglieri di Circ. • Economo generale + Economi di Circ. • Superiore generale + Superiori di Circ.
25 Domenica	Assemblea conclusiva <i>con orientamenti pratici</i>	Inaugurazione casa di Tonalà Celebrazione dell'Eucaristia <i>S.E.R. Card. Juan Sandoval Iñiguez</i> <i>Arcivescovo di Guadalajara</i>
26 Lunedì	CITTÀ DEL MESSICO Pellegrinaggio Santuario Nostra Signora di Guadalupe ore 9,00: visita guidata ore 11,30: incontro culturale ore 12,30: Celebrazione dell'Eucaristia <i>(Cappella S. José)</i>	Visita guidata <i>a Teotihuacan, centro archeologico Azteco e a «Zocalo», centro religioso, politico e amministrativo del Messico (Cattedrale, Palazzo Nazionale)</i>
27 Martedì	<i>partenze - rientro</i>	<i>partenze - rientro</i>

ALLEGATO 2**SCHEDA PER L'INTERVENTO DEI SUPERIORI DI CIRCOSCRIZIONE**

Per facilitare l'intervento, breve e sintetico, si offrono le seguenti indicazioni

• *Parte prima*

Vita fraterna in comunità per la missione

Fare della comunità il luogo e il soggetto della missione, risultato di un sentire condiviso ed espressione della comunione fraterna.

Per questa prima parte si possono seguire come traccia i diversi punti indicati nella programmazione del Governo Generale: *Consacrati per la missione*, parte prima, n. 2, pp. 17-20. In particolare si tengano presenti i seguenti punti:

- Descrivere brevemente la qualità delle relazioni e comunicazioni all'interno delle comunità. Evidenziare eventuali situazioni di disagio.
- Valutare il *senso di appartenenza* all'Istituto nell'esercizio dell'impegno apostolico.
- Esiste un sufficiente equilibrio tra stile di vita comunitaria e apostolato?
- Come viene compreso e vissuto il ruolo del Superiore all'interno delle comunità. Sono programmati momenti di formazione specifica e di accompagnamento?
- Il nostro Progetto di Formazione permanente parla di educazione ad una mentalità progettuale. È invalso l'uso nelle comunità di elaborare un *progetto comunitario di vita e di apostolato* con momenti di verifica?
- Le comunità vivono l'inserimento apostolico nel territorio, nella chiesa locale, in comunione e collaborazione con la famiglia del Rogate (*Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste, Associazioni laicali, Laici*)?

• *Parte seconda*

Centralità della Parola di Dio

- Esiste nelle comunità un cammino di formazione-esperienza sulla Parola di Dio a livello personale e comunitario?
- È invalsa la mentalità di vivere l'Anno Liturgico come itinerario di formazione spirituale permanente centrato sulla Parola di Dio proclamata, ascoltata, celebrata e vissuta?
- Ci sono iniziative particolari a riguardo (ad es. esperienze di *lectio divina*, di preparazione comunitaria dell'omelia domenicale, o altro)?

NOMINA CONSIGLIERE DI P. MÁRIO ALVES BANDEIRA

Roma, 28 febbraio 2008

*AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ANGELO A. MEZZARI
PROVINCIA LATINO-AMERICANA
SAN PAOLO*

Carissimo P. Mezzari,

con la presente, in risposta alla Sua del 27 febbraio 2008, prot. N. 208/08, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, con il parere del Consiglio Generalizio, in conformità all'art. 264 delle Norme, confermo la nomina fatta da codesto Governo Provinciale, di P. Mário Alves Bandeira, come Consigliere Provinciale.

La prego di esprimere al confratello i miei auguri più sentiti per il lavoro che è chiamato a svolgere, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

P. DIEGO BUSCIO

Roma, 3 marzo 2008

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE
FILIPPINO-INDIANA
MANILA*

Carissimo,

desidero esprimere il mio più vivo compiacimento, a Lei, ai Confratelli che si sono adoperati per preparare questa commemorazione nel 30° anniversario della morte di P. Diego Buscio, ai Religiosi della Circostrizione, al Vescovo, ed agli amici presenti, per la loro partecipazione.

Questo ricordo ci riporta agli inizi della presenza della nostra Famiglia Religiosa nelle Filippine e a quel doloroso vespro del 10 marzo 1979. Insieme al grande dolore per la improvvisa scomparsa del confratello, che in poco tempo era divenuto amico e giovane padre nella fede per la comunità cristiana di Parang, la certezza provvidente della fede ha dato ai primi confratelli venuti dall'Italia nuova energia per continuare ed ha incoraggiato l'emulazione di altri Rogazionisti, desiderosi di riprendere e proseguire la missione da lui iniziata.

Nel luogo ove Egli ha chiuso la sua esperienza terrena, oggi vigila la figura benedicente del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, le cui orme con tanto entusiasmo si sforzava di percorrere Padre Diego.

Dalla biografia, tracciata lodevolmente per l'occasione, traiamo la consapevolezza che il dono della sua vita terrena al Signore ed ai fratelli, sebbene si sia compiuto in un frangente umanamente incomprensibile, era vissuto integralmente nella sua esistenza quotidiana. Siamo certi, inoltre, che è un dono che rimane presente in queste contrade, oggi più di prima. L'inaugurazione del Centro Pastorale della Parrocchia, che si compie in questa occasione, esprime concretamente per tutti noi l'impegno di continuare con zelo apostolico in Parang, il lavoro che egli aveva con entusiasmo iniziato.

Gesù, Buon Pastore, e la Vergine Maria, Regina e Madre della Rogazione Evangelica, diano a ciascuno di noi, sacerdoti, religiosi e laici, per l'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, la grazia di vivere da *buoni operai* del Regno come ha fatto nella sua breve vita Padre Diego.

Con questo auspicio saluto tutti con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

APTA CONSULTATIO FOR THE INDIAN DELEGATION

Rome, 8 march, 2008

To: *THE VERY REV. RELIGIOUS
OF THE INDIAN COMMUNITIES
THEIR SEAT*

Dearest,

Having passed the 20 years since the beginning of the presence of the Congregation in India (1987), grateful to the Lord who made possible for its fruitful development in terms of Persons and Works, I am announcing to you the coming constitution of the Rogationist Indian Delegation.

Notwithstanding some difficulties since the start of our communities, particularly due to the legislative limitation for the stay of the Confreres who came from Italy and the Philippines (and to whom we would like to express our grateful acknowledgment), the charism of the Rogate has found in India a cordial and available acceptance from the part of the local Church, the clergy, the different Religious Institutes, and from the many young men who asked, in these years, to become part of the Congregation inserting themselves in its formative itinerary.

Considering the significant and historical christian presence in a territory like Kerala, our initial priority commitment has been those of vocation promotion and formation. From the Seminary of Aluva (1987), which also became the seat of Theology (1993), that of Aimury (2002) followed and, recently, the one of Mananthavady (2004) came. Then, the constitution *in loco* of the formative stage of the Novitiate was made possible in Chengamanad (2007). Having given its due importance from the start, this commitment has, today, produced 17 perpetually professed religious, 14 of whom are priests.

Faithful to the original inspiration of Fr. Hannibal for human and christian promotion of the children and the poor and with the due attention to the needs of the territory, a significant socio-charitable apostolate has also been started with the passing years. This initiative is expressed in the creative work of the *Adoption at a distance*. This commitment is made to support the poor children and later on their families with the project which intends to help them build their houses.

A peculiarity of the Rogationists in India is constituted by our presence in the Ancient Syro-Malabaric Church of the St. Thomas. This consents us to express and spread the Rogationist charism also in a diverse liturgical family.

Further, during these years, the connection of the communities of India with the Philippines as one Delegation, has certainly constituted a positive factor of maturation consenting a fecund contact with a reality of the Institute which is lively and rich in apostolate.

Considering all these, with the consent of the General Council, I have decided to constitute the Rogationist Communities of India in a Circumscription, which will be known as *Indian Delegation*. It will be directly under the General Government.

To proceed with the prescribed *apta consultatio* (Constitutions, 246), I am sending Fr. Gabriel Flores, General Councilor, and Fr. Joseph Bove, General Treasurer. They will meet the communities to evidence the importance of the step which we are making. Something that demands the responsible commitment of each and everyone.

Aware and grateful for the benevolence of the Divine Superiors who made possible all these and the commendable efforts from your part and of those who worked during these years with availability and generosity, I am extending my distinct and cordial greetings.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Superior General

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
General Secretary

Attachment

DOPO IL NOSTRO INCONTRO

Roma, 8 marzo 2008

*GENT.MA PINA VARLARO
RESPONSABILE CENTRALE LAVR
Via Roma, 37
87073 ORIOLLO (Cs)*

*e p.c. AL M.R.P. PROVINCIALE
P. FRANCESCO BRUNO
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

Carissima,

facendo seguito al recente incontro con il Direttivo dell'Associazione LAVR che abbiamo vissuto presso il Villaggio del Fanciullo di Matera il 3 febbraio u.s. e alla lettera di ringraziamento del 29 febbraio u.s. che mi hai cortesemente inviato, desidero partecipare a te e a tutti i LAVR alcune riflessioni, frutto dello scambio e della condivisione che abbiamo fatto insieme.

Esprimo anzitutto la mia gratitudine per la gioiosa accoglienza ricevuta, il vostro affetto filiale e l'entusiasmo giovanile che esprimete. Come sempre ho percepito in ciascuno di voi un forte senso di appartenenza alla Famiglia del Rogate, autentica testimonianza dell'attaccamento all'ideale carismatico che ci ha lasciato Padre Annibale e del quale insieme siamo beneficiari e portatori.

La mia visita si è collocata a ridosso della celebrazione dei venticinque anni dell'Associazione che vi ha offerto, nella doverosa memoria della storia passata, una propizia occasione di confessione e testimonianza dell'azione misteriosa di Dio che *opera in noi cose grandi* quando siamo aperti al suo ascolto e obbedienti alle sue indicazioni. Mi unisco ancora una volta di cuore alla vostra lode al Signore nella festosa ricorrenza di questo anniversario giubilare per esprimere anche un doveroso riconoscimento a tutti voi per la vostra collaborazione e disponibilità laicale nella Famiglia del Rogate, al fianco della vita consacrata, per il servizio delle vocazioni ed il carisma rogazionista, secondo il dono dello Spirito trasmesso al Padre Annibale.

Nell'accurata relazione che è stata presentata sono state evidenziate, insieme al tracciato storico dell'Associazione, la consistenza numerica e l'organizzazione attuale, le linee programmatiche degli ultimi anni, i temi caratterizzanti il vostro cammino formativo, le attività principali intraprese nelle diverse zone nel tri-

plice ambito del *Rogate*, della *Carità* e della *Missione* che contraddistinguono il *Progetto di vita e di apostolato* dei LAVR, la situazione economica, le prospettive future.

Mentre mi compiaccio per la vivacità della vostra vita associativa e le attività apostoliche intraprese e realizzate, desidero esprimere un apprezzamento particolare per i *punti di forza* sui quali l'Associazione si è nel tempo costruita e che, ritengo, preziose e insostituibili peculiarità.

Faccio riferimento alla *formazione* con l'accentuazione della dimensione spirituale propria del laico rogazionista, quale segreto motore della vita e dell'apostolato; ai *meeting giovanili* ed ai *campi di formazione estivi*, soprattutto sulle orme e nei luoghi del santo fondatore; alla *promessa* annuale, come espressione liturgica ed ecclesiale della fedeltà associativa; all'azione *vocazionale* specifica con la promozione della preghiera e, in particolare, dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni* (con i cenacoli vocazionali); alla collaborazione con gli animatori vocazionali rogazionisti; al fruttuoso inserimento negli *organismi di pastorale vocazionale* diocesani e regionali; alla *partecipazione* propositiva alla vita dell'*Unione delle Associazioni Rogazioniste* (UAR) ed alla *Famiglia del Rogate*, per costruire insieme con le diverse espressioni del laicato rogazionista un'autentica *koinonia* e una più efficace azione apostolica; ad un accurato *discernimento vocazionale* che ha portato diversi membri all'Associazione a conoscere ed effettuare la scelta di speciale consacrazione nel sacerdozio e nella vita religiosa.

Il *Progetto di vita e di apostolato*, frutto della riflessione stessa dell'Associazione, che confido venga quanto prima pubblicato, costituirà un importante strumento per cogliere le peculiarità, il cammino, le prospettive, gli ambiti della vostra identità associativa specifica nata nell'alveo del Rogate.

Nell'analisi operata sullo stato dell'Associazione non è mancato anche il rilievo di alcuni aspetti problematici quali un certo calo di entusiasmo e di motivazioni nel ritmo formativo e apostolico, una contrazione numerica complessiva, la carenza di riferimenti spirituali costanti. Nella discussione sono emersi propositi e risoluzioni per affrontare e superare queste difficoltà e guardare il futuro con entusiasmo e speranza, nella consapevolezza e nella rinnovata affermazione che la partecipazione all'Associazione è una autentica scelta vocazionale che comporta impegno, costanza e sacrifici. Come affermi nella tua lettera, occorre da parte di tutti vivere una veritiera testimonianza che comporti *un continuo confrontarci con la Parola di Dio e con Padre Annibale, così da realizzare, concretamente nella nostra vita il Divino Comando*.

Abbiamo rilevato l'importanza del ruolo degli Assistenti Ecclesiastici attualmente assegnati alle diverse zone. Il loro contributo è concordemente ritenuto decisivo per il dinamismo spirituale del gruppo e la sua vitalità apostolica. Confido che il progressivo inserimento dei Confratelli nelle dinamiche dell'Associazione favorirà sempre meglio il loro prezioso e atteso servizio. Ciò servirà anche a qualificare i rapporti dei LAVR con noi religiosi, con le consorelle Figlie del Divino Zelo,

con le Missionarie Rogazioniste, con le nostre comunità locali e in particolare le parrocchie nel comune e condiviso impegno di vivere, nella complementarità delle vocazioni, l'Evangelo del Rogate.

Nella discussione sono emerse inoltre alcune problematiche che esigono ulteriore riflessione. Faccio riferimento in particolare alla natura giovanile dell'Associazione e alla relazione con le Famiglie Rog, come possibile naturale sbocco dopo una scelta matrimoniale e, nel cammino complessivo dell'UAR, alla nostra pastorale giovanile nelle sue diverse espressioni e, al suo interno, alle reciproche relazioni.

A questo proposito credo sia importante l'intenzione di riprendere il contatto di tutti quei LAVR che con il matrimonio non hanno fatto la scelta di continuare il cammino associativo tra le Famiglie Rog ma, pur rimanendo legati al carisma rogazionista, di fatto si sono allontanati dall'Associazione.

Mi sembra opportuno infine, rilevare, in questo anno nel quale ricordiamo il centenario della pubblicazione del periodico rogazionista-antoniano «*Dio e il Prossimo*», l'importanza e la validità del vostro foglio di comunicazione «*Giovani Rog*», che ha segnato nei suoi 15 anni di vita la storia dell'Associazione ed ha tracciato il racconto delle vostre esperienze e la testimonianza del vostro impegno laicale rogazionista.

La vostra collaudata programmazione prevede un calendario ricco di iniziative che investono convenientemente i tre diversi settori di impegno apostolico. Mentre vi esorto a continuare nelle priorità che vi qualificano, vi invito ad accrescere lo spazio per iniziative di carità che, oltre a corrispondere alla specifica missione di Padre Annibale, possono costituire anche occasione di aggregazione giovanile e di promozione vocazionale.

Mentre rinnovo insieme con voi la lode al Signore per i 25 anni dell'Associazione che vi ha fatto crescere come figli e discepoli di Padre Annibale, votati come lui per il Rogate, assieme al P. Angelo Sardone, che mi ha accompagnato e che per lunghi anni è stato guida del vostro cammino, esprimo a ciascuno di voi un cordiale ringraziamento per il vostro impegno e formulo il mio augurio più sentito, perché come Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti, possiate ripartire sempre nella speranza, compiere i vostri buoni propositi e realizzare la vostra vocazione.

Assicurandovi di essere con i confratelli costantemente accanto a voi, Vi saluto con affetto nel Signore e nell'imminenza della Pasqua, formulo a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie gli auguri più sinceri e paterni.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

AUGURI PER LA SANTA PASQUA

Santa Pasqua 2008

AI CONFRATELLI
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

(Mt 26, 26-29)

Carissimi,

con l'ormai prossima settimana santa, il tempo di Quaresima raggiunge il suo esito finale e ci introduce nel cuore della celebrazione della Pasqua. I riti del Triduo sacro, come ogni anno, ci faranno rivivere nella fede il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Il Triduo pasquale inizia il giovedì santo nel segno dell'Eucaristia. È il giorno dell'intimità del Maestro con i suoi discepoli intorno alla santa Cena, giorno natalizio dell'Eucaristia e del Sacerdozio, giorno nel quale saremo raccolti anche noi nel *convito nuziale del suo amore*, per lodare e rendere grazie al Signore di questo immenso duplice dono. Risuona in noi la parola di Padre Annibale: *Ad un medesimo **parto gemello** di amore, là nell'ultima cena, nacquero dal suo infiammato cuore questi due sacramenti: l'Eucaristia e il Sacerdozio. La carità nel suo più grande trasporto produsse il primo; la carità nel suo fervente zelo produsse il secondo. Sono e saranno inseparabili l'uno dall'altro* (dal discorso *Pel Congresso Eucaristico di Catania nel 1905*, Scritti, vol. 45).

Queste considerazioni mi offrono lo spunto per segnalarvi, in occasione degli auguri per la Pasqua di quest'anno, l'iniziativa, per altro ampiamente nota, che l'8 dicembre scorso il Prefetto della Congregazione del Clero, il Card. Claudio Hummes, ha promosso attraverso una lettera indirizzata a tutti i vescovi della Chiesa. Nel contesto di una situazione ecclesiale che lamenta una persistente

manca di un adeguato numero di sacerdoti ed esprime l'esigenza di un loro fattivo impegno di santità, il Presule invita ad *avviare un movimento spirituale che, facendo prendere sempre maggior consapevolezza del legame ontologico fra Eucarestia e Sacerdozio (...) dia vita ad una **cordata di adorazione perpetua**, per la santificazione dei chierici*. E precisa: *un **movimento di preghiera** che ponga al centro l'adorazione eucaristica continuata, nell'arco delle ventiquattro ore, in modo che, da ogni angolo della terra, sempre si elevi a Dio, incessantemente, una preghiera di adorazione, ringraziamento, lode, domanda e riparazione, con lo scopo precipuo di suscitare un numero sufficiente di sante vocazioni allo stato sacerdotale*.

La lettera si conclude con un accorato appello ai Vescovi *di farsi parte attiva e di promuovere – nelle differenti porzioni del popolo di Dio loro affidate –, **veri e propri cenacoli** in cui chierici, religiosi e laici, si dedichino, uniti fra loro e in spirito di vera comunione, alla preghiera, sotto forma di adorazione eucaristica continuata*. (La lettera, con una nota esplicativa allegata, si trova nel sito della Congregazione per il Clero: www.clerus.org)

Ritengo che questa iniziativa, finalizzata alla promozione nelle chiese locali dell'adorazione eucaristica per le vocazioni al sacerdozio, per la santificazione del clero e anche per la riparazione dei suoi peccati, debba trovare in noi figli di Padre Annibale, impegnati per carisma nella preghiera per le vocazioni e nella sua diffusione, una particolare risonanza e un attento ascolto. In essa è facile riscontrare, difatti, una forte sintonia con la nostra spiritualità carismatica per l'accostamento specifico di Eucaristia e Sacerdozio, di adorazione eucaristica e preghiera per le vocazioni sacerdotali, corrispondenti intimamente all'esperienza, all'esempio e all'insegnamento di Padre Annibale.

L'adorazione eucaristica vocazionale appartiene da sempre alla nostra prassi di preghiera per i *buoni operai*, ne costituisce anzi, per ragioni che è qui superfluo ricordare, l'ambito suo proprio. Il giovedì, in particolare, nelle nostre case diamo spazio all'adorazione eucaristica comunitaria per le vocazioni (Norme, n. 91). So che vi sono comunità, soprattutto di formazione, dove il tempo di adorazione viene prolungato e organizzato in maniera continuativa fino ad abbracciare più ore della giornata. Non mancano anche in alcune occasioni dell'anno esperienze di adorazione notturna per le vocazioni. Alcune parrocchie rogazioniste hanno riservato una cappella apposita per l'adorazione continua dove la preghiera per le vocazioni trova una particolare espressione tra i fedeli nelle diverse ore del giorno. L'Unione di Preghiera per le Vocazioni, l'organizzazione diffusa dei Cenacoli vocazionali ad essa collegati, le associazioni laicali rogazioniste vivono e diffondono la preghiera per le vocazioni soprattutto nelle modalità dell'adorazione eucaristica. Sono tutte esperienze che, anche a seguito di questa proposta di promozione, invito a consolidare e ad allargare.

Aggiungo tuttavia che, anche sulla scorta dell'Esortazione Apostolica post sinodale «*Sacramentum Caritatis*» di Benedetto XVI (n. 67), l'intento della Congregazione per il Clero è diretto, in particolar modo, ad incoraggiare l'adorazione con-

tinuata, a creare **veri e propri cenacoli** eucaristici di preghiera per le vocazioni sacerdotali. Mi sembra che questa sollecitazione si trovi in sintonia con una delle indicazioni dell'ultimo Capitolo generale dove, evidenziando la nostra identità di *rogazionisti*, come *uomini di preghiera*, si suggerisce: *La dimensione contemplativa del carisma richiede di essere espressa e vissuta in luoghi e comunità specificamente dedite alla preghiera rogazionista (Apostoli del Rogate, 17)*. Potrebbe essere proprio l'esortazione del Dicastero della Santa Sede occasione per pensare in una nostra struttura un'esperienza di contemplazione per essere una *casa e scuola di preghiera rogazionista*, anche se esistono a riguardo proposte ed esperienze di confratelli. I Centri di Spiritualità Rogate (di Morlupo, l'*Oasis of Prayer* di Silang), in quanto sedi deputate alla *promozione della dimensione spirituale del carisma*, sono già luoghi favorevoli per vivere ed esprimere questo specifico ministero. Ad essi si aggiungono anche i nostri Santuari, che già si qualificano per la preghiera per le vocazioni, come luoghi privilegiati per promuovere in tempi determinati l'adorazione eucaristica continuata.

Dal momento poi che l'iniziativa è principalmente proposta ai vescovi, sarebbe oltremodo significativo che come figli e figlie di Padre Annibale ci facessimo promotori nelle Chiese locali per l'individuazione e l'animazione di un luogo di adorazione continua per le vocazioni sacerdotali. Ho trovato a questo proposito interessante la sollecitazione di un Confratello perché, in relazione alla lettera del Dicastero, potessimo promuovere questo obiettivo nella città di Messina nella *Chiesa di San Giovanni di Malta* dove per la prima volta il giovane Annibale durante l'adorazione eucaristica per le quarantore ebbe per *ispirazione divina* l'illuminazione del Rogate.

L'adorazione prolungata dell'Eucaristia che faremo presso l'altare della riposizione il prossimo Giovedì santo, dopo la celebrazione della Cena del Signore, esprima quest'anno l'anelito che la proposta dell'adorazione continua per le vocazioni sacerdotali sia accolta e vissuta nelle comunità ecclesiali e la Famiglia del Rogate si manifesti in essa esemplare e promotrice.

Come agli inizi della Chiesa, raccolti attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, che contempliamo in questi giorni ai piedi della croce (cf. Gv 19, 25-27) apprendiamo da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che il Figlio Gesù ha manifestato nel mistero della sua Pasqua.

Cristo risorto, speranza del mondo, illumini i nostri passi, rafforzi la nostra fede, ci doni la gioia vera e ci renda oggi suoi testimoni. Buona Pasqua.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

CHIARA LUBICH

Roma, 14 marzo 2008

AL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Carissimi,

*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra;
e come vorrei che fosse già acceso!
C'è un battesimo che devo ricevere,
e come sono angosciato,
finché non sia compiuto!*
(Lc 12, 49-50)

Mentre assieme a voi, con la famiglia religiosa dei Rogazionisti, in questa vigilia della Pasqua del Signore, vivo il doloroso distacco terreno di Chiara Lubich, che ha così ricevuto il suo «battesimo», dopo una vita terrena consumata nel radicalismo dell'amore, desidero partecipare i sentimenti che porto nel cuore.

La gratitudine al Signore per il dono di Chiara, dono per l'unità della Chiesa, di ogni porzione di Chiesa, e la preghiera perché guardi alle sue fatiche e le doni il premio della beatitudine eterna.

La benedizione al Signore per la testimonianza che voi, suoi figli e figlie, rendete nel mondo.

La supplica a Gesù nostro Salvatore, che questo dono dell'unità ha impetrato dal Padre nell'immolarsi per noi, affinché lo conceda alla sua Chiesa, a tutti i suoi membri, perché il mondo veda.

Unito nella sofferenza e nella preghiera,

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

RICHIESTA DI COSTITUIRE UNA CIRCOSCRIZIONE RELIGIOSA

Roma, 26 marzo 2008

*A SUA EM.ZA REV.MA
SIG. CARD. VARKEY VITHAYATHIL
P.O. Box 2580
Kakkanad, Kocki - 681931
KERALA - INDIA*

Eminenza Reverendissima,

la Congregazione dei Rogazionisti, Istituto clericale di diritto pontificio, accolta in codesta Arcidiocesi dal Suo predecessore, in data 19 marzo 1987, in questi venti anni, con la benedizione del Signore ha avuto in India un significativo sviluppo. Alla prima sede, aperta in Aluva, è seguita una seconda in Aimury e, più di recente, una terza in Mananthavady, con il permesso del Vescovo del Luogo e il consenso della Congregazione per le Chiese Orientali, il 12 agosto 2004. Inoltre, il 23 giugno 2007, ho eretto canonicamente il noviziato.

Prendendo atto del cammino compiuto, verificata la convenienza, a norma del can. 432 del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali, chiedo di poter costituire, secondo il diritto universale e proprio, una Circoscrizione Rogazionista Indiana.

Fiducioso nella benevola accoglienza, porgo cordiali e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.



VARKEY CARDINAL VITHAYATHIL
MAJOR ARCHBISHOP OF ERNAKULAM - ANGAMALY

CO2G

CO2G/5526
March 27, 2008

Dear Father General,

Thank you for your fax message dated 26th March 2008. I am happy to learn that you are planning to erect a Syro-Malabar Indian Rogationist Circumscription of your congregation including your Syro-Malabar houses in Aluva, Aimury and also your novitiate house soon to be transferred from my Archdiocese to the diocese of Mananthavady. I whole heartedly support this decision of yours.

With prayerful regards,



Yours sincerely in Our Lord,

+ *Varkey Vithayathil*

+ Varkey Cardinal Vithayathil
Major Archbishop of Syro-Malabar Church

Rev. Fr. Giorgio Nalin R.C.J.
Superior General
Curia Generalizia
Congregazione dei Rogazionisti
Via Tuscolana 167, 00182 Roma, ITALY

P.S: I am sending the hard copy by post.

RICOSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Roma, 31 marzo 2008

*AI REVERENDI CONFRATELLI
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
DELL'AFRICA*

*e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

A. Premessa

1. La presenza rogazionista in Africa è stata avviata in Rwanda, nella diocesi di Butare, il 31 marzo 1978. Il promettente sviluppo iniziale è stato bruscamente interrotto in seguito ai tragici eventi del 1994 che hanno provocato un ridimensionamento complessivo di religiosi e di sedi. Di fatto era rimasta aperta soltanto la sede di Nyanza in Rwanda. Pertanto, in considerazione della situazione che si era così creata, volendo attenerci alle disposizioni normative sulla consistenza di una Delegazione (Norme, 263) e favorire un diretto coinvolgimento della Curia generalizia per una ripresa, dopo avere ascoltato i Confratelli di quella Comunità, con il consenso del Consiglio Generalizio, il 14 gennaio 1999, ho proceduto alla sospensione della Delegazione del Rwanda. Annotavo in quell'occasione: "Questa sospensione intende essere temporanea e favorire una maggiore presenza dell'azione di promozione e accompagnamento da parte della Curia Generalizia, affinché, appena possibile, si giunga al ripristino della Delegazione con il raggiungimento delle condizioni previste dalle Norme".

2. Il Governo Generale, secondo quanto previsto nel momento della sospensione della Delegazione, ha cercato di seguire con particolare cura il cammino della Congregazione in Africa, sia attraverso il "Delegato ad personam" del Superiore Generale, figura istituita contestualmente alla sospensione, sia con frequenti visite, sia con la promozione della disponibilità missionaria di confratelli di altre Circoscrizioni, sia infine, negli anni successivi quando è stato possibile aprire nuove comunità, attraverso periodici incontri dei Superiori delle Case.

3. In questi anni vi è stato il rilancio in Rwanda delle attività di promozione vocazionale e formazione e, con la grazia del Signore, riscontriamo una promettente presenza di Aspiranti, Novizi e Religiosi Studenti. Vi è stata la ripresa del propeudeutico a Nyanza e la riapertura della casa di Cyangugu (10 settembre 2001) come sede per il corso di filosofia e del noviziato. In vista dell'organizzazione del

curriculum formativo completo per tutti i giovani religiosi in Africa si è iniziata la presenza in Cameroun con l'apertura della casa di Edea (28 novembre 2000) per il propedeutico e, successivamente, di Ngoya (10 settembre 2005) per i corsi di filosofia e teologia.

4. Nello stesso tempo si è andato sviluppando l'apostolato della carità verso i piccoli ed i poveri, specie nel Centro Sociale di Nyanza con una vasta gamma di interventi, di Cyangugu con l'opera Garuka per i ragazzi di strada, e di Edea con l'attività di oratorio e le adozioni a distanza. Non manca dovunque la collaborazione all'attività pastorale diocesana. In tutte le comunità si è impegnati nell'apostolato specifico della preghiera rogazionista, nella diffusione del culto al Padre Fondatore, nella promozione ed accompagnamento delle associazioni rogazioniste.

5. L'incremento del personale religioso in questi anni ha costituito, infine, un elemento decisivo di sviluppo. Il 30 settembre 2007 vi è stata l'ordinazione sacerdotale di due diaconi rwandesi, con i quali nel 2001 era avvenuta la ripresa del noviziato. Inoltre tre sacerdoti, uno dalla Provincia Italia Centro-Nord e due dalla Delegazione Filippino-Indiana, hanno espresso la loro disponibilità e si sono inseriti nelle Comunità dell'Africa.

6. Ciò premesso, negli ultimi incontri avuti con i Superiori delle Comunità dell'Africa, nonché con l'ascolto degli altri religiosi, è stato possibile verificare come progressivamente si siano, grazie a Dio, realizzate le condizioni necessarie per il ripristino della Delegazione. Pertanto, con il consenso del Consiglio Generalizio, con lettera del 18 febbraio 2008, prot. N. 49/08, ho avviato l'apta consultatio, in vista della ricostituzione della Circoscrizione, che sarà chiamata Delegazione dell'Africa.

B. Costituzione della Delegazione dell'Africa

Il 6 marzo 2008, effettuata l'apta consultatio, con il consenso unanime del Consiglio Generalizio, ho deliberato la ricostituzione della Delegazione dell'Africa.

Essa viene eretta con decreto, che si allega alla presente.

C. Norme che regolano la Delegazione

La Delegazione dell'Africa è regolata dalla normativa delle Costituzioni (nn. 245-246) e delle Norme (nn. 268-277).

D. Sede della Delegazione

Sede della Delegazione è la Casa di Nyanza,
Peres Rogationistes - B.P. 15 NYANZA (RWANDA)

E. Persone e Sedi

1. Appartengono giuridicamente alla Delegazione dell’Africa i seguenti religiosi:

P. Eros Borile
P. Louis Buhuru
P. Wilfredo Cruz
P. Philip Golez
P. François Habimana
P. Jozef Humenansky
P. Elisée Kabera
P. Isidore Karamuka
P. Shibu Kavunkal
P. Vénusté Sibomana
Rel. St. Jean Claude Ndashimye
Rel. St. Patrice Nduhungirehe
Rel. St. Eugène Ntawigenera
Rel. St. Jean Pierre Ntabwoba
Rel. St. Fidèle Twagirumukiza
Novizio François Birindwa
Novizio Viateur Kalinda
Novizio Alphonse Niyibizi

2. Appartengono alla Delegazione le seguenti Sedi:

Nyanza (Rwanda) – Centre Social “St. Antoine” – B.P. 15 Nyanza (Rwanda)
Cyangugu (Rwanda) – Maison de Formation – B.P. 403 Cyangugu (Rwanda)
Edea (Camerun) – Seminaire Rogationniste – B.P. 292 Edea (Camerun)
Ngoya (Camerun) – Scolasticat St. Hannibal M. Di Francia - Ngoya – B.P. 185 (C 387) Yaounde (Camerun)

F. Nomine

Viene restituita al Governo della Delegazione la somma residua del fondo cassa della medesima, gestita fino ad ora dal Governo Generale. Vengono trasferiti all’amministrazione della Delegazione i conti IOR denominati: conto Mugombwa e conto Fondo Nyanza.

G. Nomine

Con il consenso del Consiglio Generalizio, ho provveduto, dopo l’apta consultatio, alle seguenti nomine:

Superiore della Delegazione: P. Eros Borile
Consigliere ed Economo : P. Wilfredo Cruz
Consigliere e Segretario : P. Louis Buhuru

Al Superiore P. Eros Borile, contestualmente, ho conferito il titolo di Superiore Maggiore.

H. Inizio ufficiale

La Delegazione dell’Africa avrà inizio ufficiale il 13 aprile 2008, nella ricorrenza della 45ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Mentre si giunge alla tappa significativa della ricostituzione della Delegazione dell’Africa, è doveroso guardare con gratitudine ai Confratelli che vi hanno operato negli anni scorsi con encomiabile zelo, in particolare a coloro che sono giunti da altre Circostrizioni, esprimendo la loro disponibilità e trovando il consenso dei loro Superiori Maggiori.

Il riconoscimento e l’incoraggiamento va, inoltre, a tutti i Confratelli delle Comunità dell’Africa. Avanti nel nome del Signore! È l’augurio più vivo che la Congregazione tutta rivolge alla ricostituita Delegazione dell’Africa.

Il nostro Santo Fondatore, P. Annibale Maria Di Francia, che sognando da uomo di Dio la missione ha guardato al continente africano, ci impetri dai Divini Superiori le grazie necessarie per progredire nel cammino che è stato ripreso con rinnovato zelo apostolico. Sostenga, soprattutto, i Confratelli che sono impegnati in prima fila in questa vasta area del mondo, con i suoi problemi ed i segni di speranza. Tenga viva in tutta la Congregazione la vicinanza fraterna.

Con questi sentimenti ed auspici, saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI RICOSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AFRICA

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI PADRI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. GIORGIO NALIN,
Superiore Generale della Congregazione
dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù

grato ai Sacri Cuori per la ripresa che, con la loro protezione, la presenza dell'Istituto in Africa ha potuto avere dopo la sospensione della Delegazione;

prendendo atto della presenza delle condizioni necessarie richieste per la sua ricostituzione;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del diritto universale e proprio;

*oggi, 13 aprile 2008,
con il presente atto*

DECRETA

la ricostituzione della Delegazione dell'Africa, mentre affida le Comunità ed i singoli Religiosi, la vita di consacrazione che testimoniano e la missione rogazionista che svolgono, alla protezione dei Sacri Cuori ed all'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, Fondatore della Congregazione.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. GIUSEPPE CIUTTI nominato Vice Superiore, Economo e Consigliere della casa di Firenze, con lettera del 10 marzo 2008.

P. ANTONIO CHIRULLI nominato Vice Superiore, Economo, Consigliere della casa di Trezzano sul Naviglio, con lettera del 10 marzo 2008.

P. JOZEF HUMENANSKY disposto il passaggio giuridico dalla Provincia Italia Centro-Nord alla Delegazione dell'Africa, con lettera del 10 marzo 2008.

P. PHILIP GOLEZ disposto il passaggio giuridico dalla Delegazione Filippino-Indiana alla Delegazione dell'Africa, a partire dalla data della prossima ricostituzione, con lettera del 10 marzo 2008.

P. SHIBU KAVUNKAL disposto il passaggio giuridico dalla Delegazione Filippino-Indiana alla Delegazione dell'Africa, a partire dalla data della sua prossima ricostituzione, con lettera del 10 maggio 2008.

NECROLOGIO

FRATELLO VINCENZO* ESPOSITO (Cosimo Damiano)

26 marzo 2008

Nacque a Gallipoli (Lecce - Italia) il 26 settembre 1911; il 20 gennaio 1929 entrò in Congregazione nella Casa di Oria. Ivi fu ammesso al noviziato, come Fratello, l'8 dicembre 1930 emise la prima Professione, un anno dopo, e quella perpetua l'8 dicembre 1935.

Ha operato fino al 1950 nella casa di Oria, e quindi negli anni seguenti, a Padova, Trani, Napoli, Firenze, Messina Casa Madre e ancora a Trani. Nelle diverse sedi ha svolto varie incombenze, nel ruolo di educatore, di economo o collaboratore nell'economia, di organista o infermiere o tipografo. Si rendeva disponibile per i diversi impegni che gli venivano richiesti, serenamente, con spirito di sacrificio, testimoniando l'attaccamento alla Congregazione e la fedeltà alla consacrazione religiosa.

Profondamente pio, esigente riguardo alla povertà e più in generale all'osservanza della regola, gioviale e premuroso verso i Confratelli.

Dall'11 aprile 2006 è stato trasferito nella casa di San Cesareo, nella struttura per confratelli anziani non autosufficienti, dove è stato festeggiato nel 95° compleanno.

Sereno fino agli ultimi giorni, si è addormentato nel Signore la sera del 26 marzo 2008.

La salma è stata sepolta nel cimitero di Trani, nella cappella gentilizia della nostra Casa.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

* Nome di Religione

ESEQUIE DI FRATELLO VINCENZO ESPOSITO

Trani, parrocchia-santuario Madonna di Fatima, 28 marzo 2008

Omelia di P. Angelo Sardone rcj

1. Introduzione

O morte, come è amaro il tuo pensiero per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza, per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto, ancora in grado di gustare il cibo! O morte, è gradita la tua sentenza all'uomo indigente e privo di forze, vecchio decrepito e preoccupato di tutto, al ribelle che ha perduto la pazienza!

Non temere la sentenza della morte, ricordati dei tuoi predecessori e successori.

Questo è il decreto del Signore per ogni uomo; perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?

Siano dieci, cento, mille anni; negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita. Così il testo sacro del Siracide 41, 1 ss.

Reverendissimo padre Provinciale,
carissimi confratelli e consorelle,
fratelli e sorelle nella fede.

Il rito delle esequie del caro fratello Vincenzo Esposito, professo rogazionista passato alla vita eterna alla veneranda età di 96 anni e sei mesi, dalla casa di San Cesareo alla casa della Gerusalemme che è nel cielo, si iscrive nel mistero della risurrezione di Cristo che celebriamo ogni giorno nella santa Messa, e che oggi particolarmente rinnoviamo in forma solenne in questa Ottava di Pasqua.

Fratello Vincenzo vive già l'incontro eterno col Dio della misericordia e con Gesù sommo ed eterno sacerdote. Lo ricordiamo come un caro confratello, un buon religioso, un umile fratello laico, un onesto ed assiduo lavoratore nella messe del Signore.

Se ne è andato dalla terra e dall'Avignone del mondo, come l'attuale rogazionista più anziano. *Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice, loro vanto il timore del Signore*, afferma il Siracide 25, 6.

Tutti avvertiamo il vuoto che si è immediatamente creato; il ricordo si veste di mestizia e siamo consapevoli che con lui, venerando nell'età e nell'identità, se ne è andato un pezzo di noi, una manifestazione vivente di sapienza e conoscenza.

Come recita un proverbio africano, "quando muore un anziano è come se bruciasse una intera enciclopedia".

Fratello Vincenzo con la sua veneranda età:

- è stato maestro di vita vissuta: avremmo evitato tanti sbagli se, come anziano, lo avessimo ascoltato con diligenza;

- ha aiutato il processo di maturazione e formazione di noi più giovani;
- ha educato i giovani a relazionarsi con rispetto e reciprocità anziché con forza e potere;
- è stato l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni.

Con lui se ne va tutto il suo sapere, tutte le sue conoscenze.

La morte di un giovane fa più rumore, ma quando muore un anziano rimane tutto sottovoce, come se si sapesse che ormai era giunta l'ora.

Già dal 21 luglio 1982 aveva maturato la certezza di un lavoro compiuto con serenità ed abnegazione: *mi sento abbastanza sicuro che ho lavorato e che il tempo di girovagare e molestare qualcuno mi mancava addirittura.*

La preparazione alla morte Fratello Vincenzo l'aveva cominciata da tempo. Infatti, morte non è solo la cessazione del battito cardiaco e del respiro. Viene spesso molto in anticipo in molti modi non meno drammatici e difficili da affrontare rispetto a quella definitiva. La morte del corpo è non potersi più muovere autonomamente e vedere il proprio corpo che non risponde più ai legittimi e naturali desideri e ai movimenti di autonomia.

La morte si ha anche quando la testa smette di funzionare, i ricordi svaniscono e l'anziano perde progressivamente e definitivamente il suo carattere e la sua personalità.

Il corpo è ancora vivo ma la persona non c'è più.

Fratello Vincenzo ha oggi varcato la soglia della morte per entrare nei giardini del Paradiso dove risuona il canto di lode dei Santi e melodie soavi sono suonate e diffuse dagli Angeli insieme con Maria.

Una magnifica ricompensa è a lui riservata perché si è addormentato nella morte con sentimenti di pietà (cfr. 2 Mac 12,45).

Io sono stato sempre, almeno nelle mie intenzioni, disposto a fare ciò che i superiori desiderano di me, scriveva con la responsabilità di 43 anni di vita comunitaria il 21 febbraio 1974. Dopo la messa, passo a refettorio e poi via per qualche ragazzino ammalato o da medicare. Per il Signore tutto. Riservatemi pure gli uffici più umili.

2. Il mistero della morte

La morte, per noi cristiani è come spogliarsi della veste umana soggetta alla corruzione ed alla macchia, per rivestirsi di un'altra migliore, immortale, eterna, secondo la nota espressione di San Paolo: *desidero essere spogliato del corpo per essere rivestito di gloria* (2 Cor 5, 4).

È il termine della tappa terrena della vita umana, ma non del nostro essere.

La nostra vita, infatti, è misurata dallo spazio e dal tempo, nel corso del quale noi nasciamo, cresciamo, invecchiamo.

Come per tutti gli esseri viventi della terra, la morte appare anche a noi come la fine normale, naturale della vita, come l'ultimo suo segmento.

Per fede noi diciamo che la morte è anche «la fine del pellegrinaggio terreno, è la fine del tempo della grazia e della misericordia che Dio offre all'uomo per realizzare la sua vita terrena secondo il disegno divino e per decidere del suo destino ultimo».

La morte è il passaggio alla pienezza della vera vita. Infatti chiamiamo il giorno della morte *dies natalis*, giorno della nascita al cielo, dove «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,4).

È il prolungamento in una maniera completamente nuova e diversa dell'evento della vita, come la Liturgia ci fa pregare: «Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo».

La morte del cristiano, ed in modo particolare per la persona consacrata, è un evento di grazia, perché ha in Cristo e per Cristo, nella sua Parola e nella sua logica, un valore e un significato tutto positivo: «Per me vivere è Cristo e il morire un guadagno» (Fil 1, 21); «Certa è questa parola: se moriamo con lui, viviamo anche con lui» (2 Tm 2, 11).

Nella morte l'uomo giusto incontra Dio, il quale lo chiama a sé per renderlo partecipe della vita divina. Ma nessuno può essere accolto nell'amicizia e nell'intimità di Dio se prima non è stato da lui purificato dalle conseguenze personali di tutte le sue colpe.

3. Un po' di vita umana

Fratello Vincenzo Esposito era nato a Gallipoli (Lecce) il 26 settembre 1911 da Sebastiano e M. Rosaria Sabato, onesti ma poveri genitori (come attesta il vicario generale Canonico Giuseppe De Noia il 30 aprile 1930).

Al battesimo ricevuto nella parrocchia della Cattedrale a Gallipoli il 2 ottobre 1911 alle ore 18 e trenta, dalle mani del canonico Giuseppe Sabato, vicario curato, gli furono imposti i nomi di *Cosimo, Damiano ed Antonio*.

I primi anni della sua vita li trascorse nella parrocchia *S. Maria del canneto* nel borgo di Gallipoli. Qui frequentò le classi elementari, attestando una buona condotta, buoni costumi ed ingegno.

Entrato nel seminario vescovile di Nardò frequentò la I e la II classe ginnasiale con buoni voti risultando promosso alla classe successiva. Non poté continuare gli studi e la permanenza nel seminario per mancanza di mezzi economici.

Entrò quindi con l'abito di seminarista ad Oria il 20 gennaio 1929, accolto dal superiore, l'indimenticabile P. Pantaleone Palma. Dal momento che non c'erano impegni di farlo studiare, Padre Palma, appena accettato il giovane diciottenne, volle che deponesse l'abito e fosse ammesso come coadiutore al probandato prima e al noviziato dopo (così attesta P. Santoro, Trani 8 aprile 1948).

Nell'ottobre 1929 fece l'esame di italiano.

Lo stesso fratello Vincenzo attesta che nell'ottobre 1930 P. Palma nella cappella delle reliquie nel conventino di Oria, lo invitò a lasciare lo studio e a darsi tutto corde alla musica perché prometteva molto ed avrebbe potuto prendere subito un diploma ed inaugurare l'organo che sarebbe stato impiantato di lì a poco, come primo organista. E continua: *trascorsi pochi mesi nella tipografia, appresi tanto, da poter poi, nel 1940, assumere per diversi anni la direzione.*

All'atto della prima professione religiosa, il 9 dicembre 1931, prese il nome di *Fratello Vincenzo della medaglia miracolosa*. Trascorse i primi anni di vita religiosa nella casa di Oria dove fece la Professione perpetua l'8 dicembre 1935 nelle mani di P. Teodoro Tusino.

Ricoprì per lo più gli stessi uffici in diverse Case della Congregazione, ma si distinse particolarmente nel compito di aiutante economo, infermiere ed organista:

Oria (fino al 1950 come organista e nel disbrigo di servizi vari),
Padova (dal 1950 al 54 con uffici vari ed aiutante economo),
Trani (1954-55 aiutante economo),
Napoli (dal 1955-58 economo, maestro di canto, infermiere),
Firenze (1958-59 come aiutante economo),
Padova (1959-60 aiutante economo),
Messina Casa Madre (1960-61 aiutante economo),
Trani (1961-65, aiutante economo, infermiere),
Messina Casa Madre (1965-69 addetto alla sala obolo),
Trani (1969-2006, aiutante economo ed infermiere)

e, per ultimo nella struttura di San Cesareo (dall'11 aprile 2006 al 26 marzo 2008) nell'offerta della preghiera vivificata dalla sua sofferenza.

4. Qualche nota caratteristica

Il suo cuore era aperto all'accoglienza di tutti. Grande lavoratore, attaccato alla Congregazione.

Semplicità e bontà, sacrificio ed impegno diuturno, responsabilità e forte senso di appartenenza, hanno caratterizzato il suo apostolato.

La riconoscenza che gli mostriamo è il segno più chiaro del legame profondo e soprannaturale che univa lui a noi.

Che cosa ha fatto? Quello che ha compiuto, l'ha fatto con gioia e con amore, nel silenzio e nel compimento della volontà di Dio.

Non mi sento nei lunghi anni che ho trascorso di vita religiosa d'essere stato cattivo. Non sono stato nemmeno quel che sarei dovuto essere; si però ho cercato di fare sempre del mio meglio, scriveva da Messina il 6 febbraio 1948.

Non è sempre riuscito a convincere, soprattutto i superiori durante una fase delicata della sua vita nella quale, sin dal 1948 aveva espresso il desiderio mai so-

pito di accedere al sacerdozio, come sua primordiale vocazione. A distanza di quasi 40 anni rinnovò la richiesta di raggiungere il sacerdozio, meta sempre da lui ambita.

Se da codesta Curia mi giungesse un netto rifiuto, scriveva il 26 ottobre 1976, lo abbraccerei ugualmente come il più bel regalo che mi si volesse fare. Mi sono persuaso e convinto di essere felice perché Rogazionista. Prima distinguevo Fratello coadiutore-sacerdote; ad esperienza acquisita, conosciuta maggiormente la volontà del Signore, toto corde mi sono abbandonato solo ed unicamente a Lui. Solo, ripeto, ed unicamente per Lui se chiedo insistentemente di volerlo più da vicino servire.

Il 15 gennaio dell'anno successivo aggiungeva e concludeva: *ogni mia domanda sul tema sacerdozio si ritenga come mai fatta. Ringrazio e chiedo scusa, perdono a tutti.*

Non pretendo che altri debbano soffrire per me, sono pronto io. È come una missione ciò che ho fatto finora, che io ho cercato di condurre a termine con tutte le mie forze e con tutto il cuore, scriveva il 15 maggio 1982.

Fratello Vincenzo, tra le altre cose era un abile infermiere, memore di quanto Padre Annibale aveva prescritto nei suoi regolamenti: *Infermiere. Sarà scelto a quest'ufficio alcuno che abbia pazienza e carità in modo particolare. L'infermiere dovrà istruirsi nel modo come conoscere gl'infermi, riceverli, tenerli e curarli. Egli avrà cura degl'infermi anche nella convalescenza, e fino alla completa guarigione* (A. M. Di Francia, XXXVI Dichiarazione in Antologia Rogazionista, p. 958).

Altra nota caratteristica è stata il senso del risparmio nell'economia e l'attenzione quasi scrupolosa ai beni della Congregazione perché non andassero sciupati. I lunghi anni di servizio come aiutante economo ed addetto ai vari uffici delle Case, gli avevano permesso e fatto conseguire questa singolare competenza.

5. Commiato

Non dobbiamo piangere i nostri fratelli che la chiamata del Signore ha tolto da questo mondo, perché sappiamo che non sono perduti, ma partiti prima di noi. Così avverte San Cipriano. Ci hanno lasciato come viaggiatori, come navigatori per precederci. Dobbiamo dunque invidiarli invece di piangerli e non indossare abiti scuri mentre essi lassù portano vesti candide. (Trattato sulla morte, PL 4, 596-597).

Gesù, il risorto ed il vivente, indica che oltre la morte c'è la vita, la vera vita.

Il Signore abbia fratello Vincenzo nella sua pace e gli conceda il premio alle sue fatiche umane e religiose.

Fratello Vincenzo, se l'Architetto divino che ha deciso di rifarti nuovo lascia che il vecchio edificio del tuo corpo si sgretoli a poco a poco, è solo perché vuole restituirte in migliore stato, ricostruirlo più bello.

Grazie fratello Vincenzo dell'esempio e dell'affetto sincero e fraterno che hai dato a tutti, parenti, confratelli, amici.

Continua dal cielo la tua preghiera per i tuoi confratelli e consorelle, per noi. Sei semplicemente andato nella stanza accanto.

Il filo di amicizia e condivisione fraterna che avevi allacciato con noi non si è interrotto.

Sarai nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere, sempre. Ti chiediamo scusa se non sempre ti abbiamo compreso, valorizzato, ascoltato, se non sempre ti abbiamo dato spazio nel cuore e l'accoglienza dovuta.

La nostra patria è nel cielo. Là un gran numero di persone care, i tuoi genitori e familiari, Padre Annibale e Padre Vitale, ti hanno atteso ed ora già incontrato.

Tu non sei lontano da noi, perché ti trovi semplicemente dall'altra parte della strada della vita.

La Vergine Santissima che tu pregavi il 2 febbraio 1948 di *tenerti sempre per mai abbandonarti, sotto la sua valida protezione*, ti accompagni nel seno di Abramo e nella pace del Paradiso insieme agli Angeli ed ai Santi.

Riposa in pace. Amen.

L'ADDIO DEI PADRI ROGAZIONISTI AL FRATELLO VINCENZO

È andato via silenziosamente e con un sorriso tranquillo, carattere della sua persona che lo aveva contraddistinto per tutta la sua esistenza: il Fratello Vincenzo Esposito, appartenente alla Congregazione dei Padri Rogazionisti, in particolare alla Casa di Trani, nella quale aveva vissuto sin dal 1968.

Nato a Gallipoli il 26 settembre 1911, ha dedicato la sua vita alla «causa spirituale» di Sant'Annibale e dei Padri Rogazionisti, donando la propria persona all'attenzione per i più deboli, per gli ammalati ed in particolare per i fanciulli più bisognosi fra quelli ospitati negli istituti rogazionisti, in cui egli è stato presente, specialmente in quello di Trani.

Restano nel ricordo di chi ha conosciuto il quasi centenario «fratello», figura di fratello laico che affianca i Padri nella Congregazione, il dolce atteggiamento di remissione alla volontà del Signore, l'obbedienza assoluta verso i superiori, la grande signorilità e umiltà, virtù nelle quali è stato un vero maestro difficilmente imitabile.

L'umiltà, la volontà di non apparire, di non mettersi in luce, la modestia e la grande disponibilità verso il prossimo, queste le sfumature fondamentali della sua personalità.

A queste virtù non va dimenticato di aggiungere l'estremo spirito di povertà, vissuto nel più completo e assoluto distacco dalle cose, di qualunque genere esse fossero.

Alcuni docenti che hanno collaborato in passato coi Rogazionisti ricordano molto bene questa figura di lavoratore instancabile, che, soprattutto quando svolgeva il compito di economo-spenditore della Casa, si recava in città innumerevoli volte per le commissioni di rito utili per la vita della comunità.

Restano nella memoria il sorriso buono del fratello Vincenzo, quella gentilezza nei modi e quella sensibilità di uomo saggio e capace, quando superava il primo momento della conoscenza, fatto di riservatezza, di dialogare piacevolmente, narrare i passaggi salienti della sua vita, dare anche consigli e spingere alla preghiera e all'affidamento alla volontà del Signore, ingredienti basilari della sua esistenza esemplare.

I Confratelli rogazionisti, gli amici e alcuni familiari, lo hanno ricordato con affetto durante l'ultimo saluto che gli hanno rivolto il pomeriggio del 28 marzo nel santuario della Madonna di Fatima, il «Luogo» dell'anima e della fede per eccellenza, per il caro fratello Vincenzo. La concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal P. Angelo Sardone, postulatore generale dei PP. Rogazionisti, con la partecipazione del Superiore Provinciale P. Francesco Bruno, dei Confratelli della Casa di Trani e di altri provenienti dalle Case vicine di Bari, Matera, Oria, Roma, San Cesareo. Ha partecipato anche il vicario episcopale zonale Mons. Domenico De Toma, a nome dell'Arcivescovo, impossibilitato perché influenzato.

P. Antonio Pierri, superiore

(Questo articolo è uscito sul "Giornale di Trani" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 29 marzo 2008 e sul mensile "In Comunione" n. 2, marzo-aprile 2008)

RICORDO DEL P. GAETANO CIRANNI

Messina, 27.03.2008

Ricordo Fr. Ilo Vincenzo Esposito.

È stato il mio primo educatore. Nell'anno 1933/34, ero "apostolino" nella casa di Oria. Non capivo niente della vita religiosa; non sapevo neanche che esistessero i voti di castità, povertà, obbedienza e del Rogate.

Da Fr. Ilo Vincenzo non sentivo lezioni e conferenze sulla vita religiosa rogazionista. Tuttavia, il lui vedevo il testimone fedele, l'immagine e il modello del Rogazionista perfetto.

La sua profonda spiritualità, il suo spirito di preghiera, la sua puntualità, la sua diligente attenzione anche nelle piccole cose, il suo spirito di sacrificio, il suo garbo e finezza nel tratto, il suo lavoro ed il modo con cui svolgeva il suo ruolo nel cor-

so della giornata ed in tutti i giorni dell'anno, erano per noi ragazzi una scuola continua di straordinaria efficacia perché, senza parole e senza imposizioni, creava convinzioni.

Desiderava e si impegnava perché la nostra crescita fosse veramente integrale. Ci educava alla preghiera, all'amore alla Madonna ed alla Congregazione, all'ordine, alla pulizia, allo studio, al lavoro, al canto.

Non sopportava difetti. Il suo intervento era immediato, misurato, logico, convincente. E se qualcuno offriva resistenze, era pronto anche il castigo, perfettamente dosato all'esigenza correttiva.

Solo per un anno Fr. Ilo Vincenzo Esposito è stato mio educatore, in seguito più volte ho avuto occasione di incontrarlo; e sempre vedevo in questo amato Confratello il Rogazionista capace di mettere al primo posto, nella scala dei valori, dopo Dio, il nostro Fondatore sant'Annibale e la Congregazione, alla quale ha dedicato la sua esistenza con profondo e sincero amore.

P. Gaetano Ciranni rcj

OMELIA DEL P. ANTONIO PIERRI PER IL TRIGESIMO DI FR. VINCENZO

Trani, 28 aprile 2008 – Santuario Madonna di Fatima

Ci ritroviamo qui oggi per il trigesimo del nostro carissimo Fratello Vincenzo a offrire il Sacrificio eucaristico in suffragio della sua anima. Pensando alla sua persona e alla sua vita di uomo e di consacrato e al lavoro svolto durante la sua vita eleviamo a Dio un sentito rendimento di grazie per il dono che in lui Egli ha fatto alla Chiesa e alla Congregazione, per tutto il bene che col suo aiuto egli ha potuto compiere.

La preghiera di suffragio della Chiesa si «appoggia», per così dire, sulla preghiera di Gesù stesso, che abbiamo ascoltato nel brano evangelico: «**Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io**» (Gv 17,24). Gesù si riferisce ai suoi discepoli, in particolare agli Apostoli, che sono accanto a Lui durante l'Ultima Cena. Ma la preghiera del Signore si estende a tutti i discepoli di tutti i tempi. Poco prima, infatti, aveva detto: «*Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me*» (Gv 17,20). E se là domandava che fossero «una cosa sola ... perché il mondo creda» (v. 21), qui possiamo ugualmente intendere che Egli chieda al Padre di poter avere con sé, nella dimora della sua gloria eterna, tutti i discepoli morti nel segno della fede.

«**Quelli che mi hai dato**»: è questa una bella definizione del cristiano come tale, ma ovviamente la si può applicare in modo particolare a quanti Dio Padre ha

eletto tra i fedeli per destinarli a seguire più da vicino il suo Figlio. Alla luce di queste parole del Signore, il nostro pensiero in questo momento va, in particolare, al nostro Fratello Vincenzo per il quale offriamo questa Eucaristia. Egli fa parte di «quelli che il Padre «ha dato» a Cristo. L'ha tolto dal mondo, quel «mondo» che «non L'ha conosciuto» (Gv 17,25), e l'ha chiamato a diventare «amico» di Gesù. Questa è stata la grazia più preziosa di tutta la sua vita. È stato certamente un uomo con caratteristiche sue proprie, sia per le vicende personali che per il lavoro svolto; però ha avuto in comune con tutti gli altri la cosa più grande: l'amicizia con il Signore Gesù. L'ha ricevuta in sorte sulla terra, come battezzato e consacrato, ed ora, al di là della morte, condivide nei cieli questa «eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce» (1 Pt 1,4). Durante l'esistenza temporale Gesù ha fatto conoscere a lui il nome di Dio, ammettendolo a partecipare all'amore della Santissima Trinità. L'amore del Padre per il Figlio è entrato in lui, e così la Persona stessa del Figlio, in virtù dello Spirito Santo, ha dimorato in lui (cfr Gv 17,26): un'esperienza di comunione divina che tende per sua natura ad occupare l'intera esistenza, per trasfigurarla e prepararla alla gloria della vita eterna. È consolante e salutare, nella preghiera per i defunti, **meditare sulla fiducia di Gesù verso il Padre suo** e lasciarsi così avvolgere dalla luce serena di questo abbandono assoluto del Figlio alla volontà del suo «Abbà». Gesù sa che il Padre è sempre con Lui (cfr Gv 8,29); che insieme sono una cosa sola (cfr Gv 10,30). Sa che la propria morte dev'essere un «battesimo», cioè un'«immersione» nell'amore di Dio (cfr Lc 12,50), e va incontro ad essa sicuro che il Padre realizzerà in Lui l'antica profezia che possiamo ascoltare nella pagina biblica: «Dopo due giorni ci ridarà la vita / e il terzo ci farà rialzare / e noi vivremo alla sua presenza» (Os 6,2).

Nella Persona di Gesù, invece, l'amore per Dio Padre diventa pienamente sincero, autentico, fedele. Egli assume in sé tutta la realtà dell'antico Israele e la porta a compimento. Il «noi» del popolo si concentra nell'«io» di Gesù, segnatamente nei suoi ripetuti annunci della passione, morte e risurrezione, quando rivela apertamente ai discepoli ciò che lo attende a Gerusalemme: dovrà essere rifiutato dai capi, arrestato, condannato a morte e crocifisso, e il terzo giorno risorgere (cfr Mt 16,21). Questa singolare fiducia di Cristo è passata a noi mediante il dono dello Spirito Santo alla Chiesa, di cui siamo entrati a far parte col Sacramento del Battesimo. L'«io» di Gesù diventa un nuovo «noi», il «noi» della sua Chiesa, quando si comunica a coloro che vengono incorporati a Lui nel Battesimo. E tale identificazione è rafforzata in quanti, per una speciale chiamata del Signore, sono stati configurati a Lui nella consacrazione religiosa.

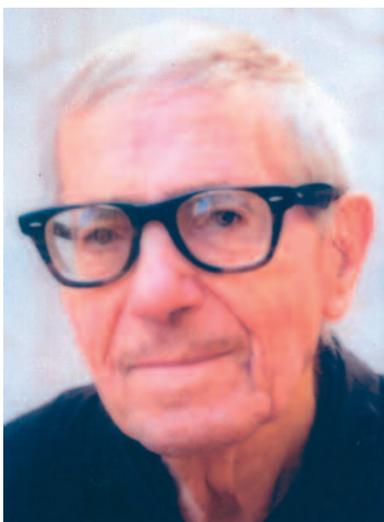
Il Salmo responsoriale ci ha messo sulle labbra l'anelito struggente di un levita che, lontano da Gerusalemme e dal tempio, desidera ritornarvi per stare nuovamente al cospetto del Signore (cfr Sal 41,1-3). **«L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: / quando verrò e vedrò il volto di Dio?»** (Sal 42/41,3).

Questa sete contiene una verità che non tradisce, una speranza che non delude. E' una sete che, anche attraverso la notte più oscura, illumina il cammino verso la sorgente della vita, come ha cantato con mirabili espressioni san Giovanni della Croce. Il Salmista dà spazio ai lamenti dell'anima, ma al centro ed al-

la fine del suo mirabile inno pone un ritornello pieno di fiducia: «Perché ti rattristi, anima mia, / perché su di me gemi? / Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, / lui, salvezza del mio volto e mio Dio» (v. 6). Nella luce di Cristo e del suo mistero pasquale, queste parole rivelano tutta la loro meravigliosa verità: nemmeno la morte può rendere vana la speranza del credente, perché Cristo è entrato per noi nel santuario del cielo, e là vuole condurci, dopo averci preparato un posto (cfr Gv 14,1-3).

Con questa fede e questa speranza il nostro caro fratello Vincenzo ha recitato innumerevoli volte tale Salmo. Come consacrato ne ha sperimentato tutta la risonanza esistenziale, prendendo anche su di sé le accuse e le derisioni di quanti dicono ai credenti nella prova: «Dov'è il tuo Dio?». Ora, al termine del suo esilio terreno, è giunta in patria. Seguendo la via aperta dal suo Signore Risorto, non è entrato in un tempio fatto da mani d'uomo, ma nel cielo stesso (cfr Eb 9,24). Là, insieme con la Beata Vergine Maria e con tutti i Santi, e specialmente con il nostro santo Fondatore Annibale Maria, può contemplare finalmente – è la nostra preghiera – il volto di Dio e cantare in eterno le sue lodi. Amen!

P. Antonio Pierri, superiore



†

*Dio, nostro Padre,
abbiamo trascorso insieme tanti anni di vita.
Ora il nostro carissimo Fratello Vincenzo
si è ricongiunto per sempre a Te,
ma è sempre vivo nella memoria.
Lo affidiamo alla tua misericordia
riconoscenti al tuo amore
per la testimonianza che ci ha lasciato
di autentica consacrazione religiosa
a Cristo e al suo Rogate.*

PADRE GAETANO CURELLA

29 marzo 2008



Nacque a Licata (Agrigento - Italia) il 21 marzo 1935; il 22 ottobre 1947 entrò in Congregazione nella Casa Madre a Messina. Il 30 settembre 1952 emise la prima Professione a Trani e il 26 settembre del 1958 quella perpetua ad Oria. Il 17 luglio 1960, a Roma, nella Basilica dei Santi Apostoli ricevette l'ordine del presbiterato.

Ha trascorso la sua vita svolgendo diversi uffici in varie Case della Congregazione in Italia. Inizialmente ha lavorato nel campo della formazione, nelle case di Padova, Bari e Messina Cristo Re; in seguito l'obbedienza lo ha assegnato all'insegnamento nei seminari di San Cesareo, Morlupo e Napoli; nell'ultimo periodo, dal 1996, ha operato nell'Ufficio di Propaganda Antoniana, nelle case di Francofonte e Messina, Istituto per Sordomuti. Era disponibile quando veniva chiamato a svolgere il ministero sacerdotale. Ha servito con docilità il Signore nella Congregazione ed ha nutrito affetto ed attenzione verso i Confratelli con i quali ha operato nelle diverse sedi.

Nel novembre del 2007 ha avvertito problemi cardiaci e si è sottoposto ad un intervento chirurgico; nei mesi successivi si sono verificate complicazioni, a motivo di altre disfunzioni che già compromettevano la sua salute. Il 28 marzo, sebbene molto provato, è apparso sereno e fiducioso con i confratelli e con lo stesso Padre Generale che lo visitavano in ospedale, ma l'indomani mattina, 29 marzo 2008, vi è stato un improvviso peggioramento che lo ha portato alla morte.

P. Gaetano è stato un uomo buono, mite, umile, operatore di pace, semplice e fedele alla sua vocazione di religioso e sacerdote rogazionista.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

OMELIA DI PADRE ANTONIO FIORENZA PER LE ESEQUIE DI P. GAETANO CURELLA

31 marzo 2008

«Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me» (Sl 22).

Chissà quante volte il nostro fratello, P. Gaetano, avrà pregato con queste parole ispirate, rinnovando ogni volta la sua fiducia nella presenza salvatrice del Signore Gesù e pensando anche ad oggi, giorno in cui egli avrebbe attraversato la «valle oscura» della morte.

Ora è la Chiesa, siamo noi, a pregare con le parole del salmo 22 (23), per proclamare la nostra fede incondizionata nella presenza di Gesù, pastore buono, in ogni momento della nostra vita. Anche nell'evento attuale, umanamente doloroso e affliggente.

Carissimi fratelli e sorelle, ho l'animo profondamente commosso nella celebrazione di questa Eucaristia con la quale imploriamo la misericordia di Dio per il nostro fratello P. Gaetano Curella che, improvvisamente e inaspettatamente, il 29 marzo scorso ci ha lasciati, facendo ritorno alla casa del Padre. Mi unisco a quanti sono nel pianto per la sua morte: i fratelli, i nipoti, la zia, qui presenti, i parenti, i confratelli rogazionisti della sua comunità e di tutta la Congregazione, le consorelle Figlie del Divino Zelo, i confratelli nel sacerdozio presenti a questa celebrazione, gli amici e conoscenti, i fedeli di questo Santuario e, in modo del tutto particolare, gli alunni, gli educatori e gli insegnanti dell'Istituto per Sordomuti «Annibale M. Di Francia», dove P. Gaetano fino a pochi giorni fa viveva in questa città di Messina.

Le parole che dirò, per manifestare anche i vostri sentimenti e pensieri, non sono parole di circostanza. Non ne sono capace in momenti come questo. Escano direttamente dal cuore di confratello, conoscente e amico di P. Gaetano. Vogliono, soprattutto, farsi «eco» della parola di Dio testè proclamata, la sola parola che in circostanze come questa, se accolta con fede e compresa, può divenire fonte di consolazione e sorgente di luce che illumina a giorno anche la «valle oscura della morte».

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!», dice Marta a Gesù, in tono di amorevole appunto e fiduciosa certezza, aggiungendo subito: «Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». La risposta di Gesù è immediata e diretta: «Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,21-22).

Il nostro fratello Gaetano nella sua vita di cristiano, di religioso e sacerdote rogazionista, ha professato la fede in Cristo morto e risorto. E perciò ora, anche se morto, egli vive!

Vive, perché noi crediamo, Signore, che *con la morte la vita ai tuoi fedeli non è tolta, ma trasformata. E se ci rattrista la certezza di dover morire*, come ha rattristato te, Signore, *ci conforta la tua promessa della vita eterna: «Oggi stesso sarai con me in paradiso»* (Lc 23,43).

Proprio in questi giorni pasquali stiamo vivendo la gioia della resurrezione di Cristo, compimento di tutte le promesse di Dio, compresa quella che abbiamo ascoltato or ora nella prima lettura, del profeta Isaia:

*«Eliminerà la morte per sempre,
il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto.
Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci ed esultiamo per la sua salvezza»* (Is 25,8-9).

Anche se camminassi per una valle oscura, non temerei alcun male. Perché tu, Signore, sei con me.

Noi siamo certi che il Signore Gesù, sempre fedele alle sue promesse, da *Buon Pastore* ha accompagnato il nostro fratello Gaetano attraverso la valle più tenebrosa della vita umana, qual è la morte, facendolo passare illeso alla luce radiosa dell'eterna comunione con Dio. Questa è la fede della Chiesa! Questa è la nostra fede! E noi ci gloriamo di professarla oggi, mentre sperimentiamo l'afflizione che il mistero della morte immancabilmente porta con sé.

Nel far memoria, pertanto, delle tappe principali della vita di P. Gaetano Curella, vogliamo cogliere e conservare di lui il ricordo più vero e nello stesso tempo ringraziare il Signore per il dono della sua vita, del suo apostolato e della sua testimonianza di fede.

P. Gaetano Curella nacque a Licata (Ag) il 21 marzo 1935 (73 anni compiuti pochi giorni fa!); tre giorni dopo, il 25 marzo, fu battezzato. Il 22 ottobre 1947 entrò tra i Rogazionisti, proprio qui, in questa Casa Madre in Messina. Il 30 settembre 1952 emise la sua Prima Professione a Trani, al termine dell'anno di noviziato fatto in quella stessa Casa. Mentre il 26 settembre del 1958 si consacrava per sempre al Signore con la Professione Perpetua. Il 17 luglio del 1960, a Roma, nella Basilica dei XII Apostoli ricevette l'ordine del presbiterato per l'imposizione delle mani di S. Em. il Cardinale Luigi Traglia. Ha trascorso la sua vita svolgendo diversi uffici in varie Case della Congregazione in Italia. Ciò che maggiormente ha caratterizzato la sua attività e il suo apostolato è stato l'insegnamento delle Lettere moderne nei nostri seminari di scuola media, di ginnasio e liceo. Per questa sua diligente e scrupolosa attività di insegnamento, lo ricordano in modo particolare le comunità rogazioniste di Morlupo, Zagarolo e Napoli. Lo ricordano soprattutto con riconoscenza e affetto i tanti suoi alunni, oggi Religiosi e Sacerdoti rogazionisti, alcuni dei quali sono presenti, in questa assemblea liturgica. Ultimamente viveva nel nostro Istituto per sordomuti «Annibale Maria Di Francia» qui in Messina, svolgendo l'ufficio di Segretario UPA ed esercitando il suo ministero sacerdotale do-

vunque veniva chiamato. Ha celebrato l'Eucaristia, ha proclamato la Parola di Dio ed ha esercitato il ministero delle Riconciliazione anche in questo santuario (Basilica Sacro Cuore-S. Antonio da Padova). In modo particolare da quando era ritornato a Messina era apprezzato (ed oggi compianto) cappellano e confessore della suore Figlie del Divino Zelo nella comunità per anziane di Villaggio Annunziata (Me). Al di là delle molteplici attività da lui svolte, se si volesse trovare una parola evangelica con la quale cogliere in maniera unitaria e sintetica la sua personalità umana, cristiana, religiosa e sacerdotale, personalmente la prenderei dal Discorso delle Beatitudini. Ne sceglierei due in particolare: «*Beati i miti perché erediteranno la terra. Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio*» (Mt 5, 9).

Quanti hanno conosciuto P. Gaetano Curella, l'hanno apprezzato ed amato perché era persona mite che si adoperava sempre per la pace nella comunità. Ed è così che lo vogliamo ricordare e consegnare alla nostra memoria: uomo buono, mite, umile, operatore di pace, semplice e fedele alla sua vocazione di religioso e sacerdote rogazionista.

Grazie, Signore Gesù, per il dono di P. Gaetano Curella, con il quale hai reso più ricca e più bella la nostra Famiglia religiosa e la Chiesa. Grazie per la certezza che oggi ci dai che egli è con te, ad arricchire la Chiesa celeste, ad arricchire la famiglia, ormai numerosa, dei Rogazionisti che hanno raggiunto la Patria e godono della compagnia dei Santi, tra i quali c'è anche il nostro fondatore, sant'Anibale Maria Di Francia.

Ma insieme a questo nostro ringraziamento per il dono della vita di P. Gaetano, che tu oggi hai preso con te in eterno, concedici Signore una supplica altrettanto sincera e cogente: tu, Signore della messe, che hai chiamato accanto a te un prezioso operaio della tua e nostra messe, non dimenticarti di noi: guardaci ancora con cuore compassionevole e mandaci altri operai per la tua e nostra messe. Fa' che la vita di P. Gaetano, come seme di grano sepolto nella terra, germogli per noi nel dono di nuovi operai della messe, numerosi e santi, per la nostra Congregazione, per le Figlie del Divino Zelo e per tutta la Chiesa. Te lo chiediamo per intercessione della Beata Vergine Maria, di cui oggi celebriamo la festa liturgica dell'Annunciazione, e per intercessione del nostro santo Fondatore che oggi gioisce nell'accogliere alle porte del Paradiso questo nostro fratello che, mentre ne consegniamo il corpo alla terra nell'attesa della beata resurrezione, supplici e fiduciosi, affidiamo al tuo amore di Padre misericordioso. E così sia.

DUE PAROLE SU P. GAETANO... PER GLI AMICI... PADRE «TANINO»

Anzitutto P. Gaetano ha dato una grande testimonianza.

L'ha data a tutta la Comunità Religiosa... al Personale tutto (educatori, insegnanti, personale domestico, alunni sordomuti ecc).

Grazie per la testimonianza che ci hai dato...!

P. Gaetano è stato una persona semplice, buona, mite, pacifica, paziente...

Hai trascorso quasi 5 mesi di sofferenza... tra ospedale Piemonte, Clinica S. Camillo ed ospedale Papardo... (un vero calvario... hai fatto tutta la Santa Quaresima in ospedale...) tu quasi ci hai nascosto il tuo dolore... non volevi farlo capire a nessuno, neanche ai tuoi fratelli, nipoti e soprattutto alla zia Pina... E neanche a noi tuoi confratelli...

Forse noi non ci siamo accorti del tuo dolore... tu ti andavi pian piano spegnendo... senza che ce ne fossimo accorti...! Ti chiediamo scusa P. Tanino...! Ebbene ...te ne sei andato in punta di piedi... in silenzio ... come sempre hai vissuto...!

*Ieri abbiamo detto la S. Messa a fianco alla tua salma ... Eravamo solo noi (P. Pietro e P. Saverio) e tutti i ragazzi sordomuti... Non si è mai vista una Santa Messa così composta e dignitosa... Al momento della pace tutti si sono stretti attorno a te, ti hanno mandato tanti baci e augurato il sonno della pace, la gioia della Pasqua dopo la Passione...! *I ragazzi ti volevano bene...* Persino Alessandro (quel ragazzo molto vivace... che sempre correva verso la tua stanza, e ti apriva i cassetti per prendere le caramelle... mentre tu sorridente lo lasciavi fare...)... Lui Alessandro ieri è stato un angelo durante la Messa (lui abituato con i suoi gridi a disturbare tutta la chiesa...) ieri è stato in silenzio, si vedeva che era triste... Fissava i tuoi occhi... aspettando forse che si aprissero ad un sorriso... ma sì, ne sono certo, tu P. Tanino, dal Cielo gli avrai senz'altro sorriso....! Grazie, P. Tanino ... sarai sempre nel nostro cuore.*

P. Pietro e P. Saverio insieme ai ragazzi sordi ti salutano!

P. Pietro Chillemi

... A P. GAETANO

Padre Gaetano, siamo tutti qui, ragazzi, educatori, insegnanti: e tutto il personale del tuo istituto, che hai amato dal primo giorno che sei arrivato circa 13 anni fa. Le cose che vorremmo dirti sarebbero tante, ma non sto qua ad elencarle, ti diciamo solo grazie, grazie per tutto, per i tuoi modi gentili e garbati, per il tuo modo di essere sempre attento e premuroso con tutti. Non mancava occasione per prendere la tua macchina fotografica per fare le foto ai ragazzi, per il tuo giornalino, che mandavi a tutti i benefattori dei sordomuti.

Sei sempre stato esempio per tutti di dedizione, ubbidienza, rispetto e infinito amore. Entravi in tutte le situazioni con discrezione in punta di piedi ed eri disposto a rinunciare a tutto, anche alle cose a cui tenevi tanto pur di non creare malcontenti.

Nel tuo ultimo viaggio ti accompagneranno le voci dei ragazzi sordi e il canto dei tuoi uccellini che hai tanto amato.

Ti porteremo sempre nei nostri cuori perché sarà impossibile dimenticare la tua signorilità e correttezza. Sei stato un esempio per tutti noi, un Maestro di umiltà, un vero Rogazionista, degno di essere stato un figlio di Padre Annibale.

Ti vogliamo bene P. Gaetano.

VARIE

IL ROGATE... TRIONFERÀ

È venuto il tempo che la parola del Rogate deve essere conosciuta, che questo comando deve essere diffuso. Dio ineffabile ha dato a noi questa missione. Ma essa perirà nelle nostre mani, se noi non ci formiamo per la vita religiosa. Che dissi? Perirà? Periremo noi! Essa trionferà! (Antologia Rogazionista, pag. 902).

Perché sto mettendo su carta questi pensieri?

A dire il vero: non lo so.

Leggendo gli auguri paquali che il Rev.mo P. Generale, P. Giorgio Nalin, ha rivolto ai Rogazionisti e a tutta la Famiglia del Rogate, per quest'anno 2008, ho notato come Egli sottolinea la «forte sintonia» che la Lettera del Card. Hummes Claudio, Prefetto della Congregazione Vaticana per il Clero, ha indirizzato lo scorso 8 dicembre 2007 a tutti i Vescovi della Chiesa. La Lettera s'intitola: *Adorazione Eucaristica per la santificazione dei sacerdoti e spirituale maternità*. In essa il Cardinale esorta i Vescovi a suscitare un movimento spirituale fondato sull'adorazione eucaristica perpetua: 24 ore al giorno, per ottenere santi Sacerdoti alla Chiesa.

Avevo già sentito parlare di questa Lettera, ma non ne conoscevo il testo. Grazie a Dio, con la lettera degli auguri, il P. Generale ha inviato anche il testo della stessa, in inglese. Leggendola l'ho trovata non solo in «forte sintonia», ma in totale sintonia con lo spirito del Rogate. Contemporaneamente mi sono venute in mente le parole citate sopra, in cui il nostro Fondatore profeticamente parla dei futuri trionfi del Rogate. Ho sentito dunque come un bisogno di sottolineare come questa Lettera della Sacra Congregazione, per me, fa' parte dei trionfi del Rogate previsti dal nostro Fondatore.

Sappiamo bene come per il Rogate Egli spese tutta la sua vita: «Per il Rogate non diciamo nulla: vi si dedicò o per zelo o per fissazione; o per l'uno e l'altra»; senza però poterne vedere in vita i benefici frutti, come afferma anche il benedettino P. Johnson Guthbert nel «Saggio sul Rogate». Così egli infatti conclude il suo studio su questa principale attività del Padre: «Nonostante i suoi infaticabili tenta-

tivi, secondo gli imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza, Padre Annibale non è vissuto abbastanza per vedere il Rogate diventare parte della Preghiera della Chiesa, ma il suo ruolo sul rendere possibile questo evento, è indiscutibile» (Saggio sul Rogate, pag. 124).

Noi però che conosciamo la sua vita, sappiamo bene come Egli la spese tutta nel servizio di questa sua missione.

Tutto il suo apostolato perché il Rogate, la preghiera per le vocazioni, diventasse universale, non fu «fissazione», ma, come giustamente nota, uno dei teologi, censore dei suoi scritti, «zelo ardente» che lo spinse, per così dire, a muovere «cielo e terra».

Purtroppo però, durante la sua vita, egli poté ottenere da San Pio X che il versetto rogazionista: *ut dignos ac sanctos Operarios in messem suam, copiose mittere digneris, Te rogamus, audi nos* (Perché ti degni di inviare molti degni e santi Operai per la tua messe. Ti preghiamo, Signore, ascoltaci), che egli voleva che ci introducesse nelle Litanie dei Santi per tutta la Chiesa, potesse essere recitato solo nelle sue chiese e cappelle.

Da Benedetto XV ebbe la gioia di sentirsi dire che egli, cioè il Papa, si sentiva di essere il primo rogazionista.

E qualche altra piccola consolazione.

Ma il suo zelo e apostolato per il Rogate non fu vano. A poco a poco ha cominciato a penetrare sempre più nella Chiesa così che lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, possiamo dire, lo fa' suo e nel Decreto per la formazione dei Sacerdoti (*Optatum Totius*) dichiara fin dal secondo numero, che l'obbligo di incrementare le vocazioni, è un obbligo che appartiene a tutta la Comunità cristiana, e, come primo mezzo, riporta proprio la necessità della preghiera che è ciò che ha comandato il Signore quando ha detto: la messe è molta, gli operai sono pochi, pregate *dunque* il Padrone della messe perché mandi Operai per la Sua messe.

Per meglio comprendere questo obbligo della preghiera che, se è per tutti, lo è principalmente per noi, consacrati con voto a questa missione, mi piace riportare un tratto di quello che il P. Tusino ha scritto nella sua Lettera Circolare sul Sacerdozio, nel 1949, in occasione del Giubileo d'Argento, della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 14 giugno 1924. Così egli commenta il *Rogate ergo Dominum messis* (Pregate il Padrone della messe):

«In questo comando di Gesù è tutta la vita e l'opera del Padre: Il Signore lo ha dato al mondo per questo: fare sentire agli uomini il lamento del Cuore Divino per la messe che perisce e additare l'unico, infallibile rimedio per la salvezza: *Rogate ergo Dominum messis*. Questa parola divina, per tanti secoli è rimasta quasi sepolta o inavvertita nelle pagine del Santo Vangelo, come se una mano l'avesse coperta, ad impedire che se ne valutasse tutta l'importanza. — È cosa che ha del mistero! — esclamava mestamente il Padre. Ma (...) il mistero si spiega facilmente. Iddio riservava al Padre la grande missione di richiamare l'attenzione del mondo sul comando di Gesù.

- Va, – vendi quello che hai... – è la vocazione di Francesco di Assisi;
- Andate ad ammaestrare tutte le genti... – è l'opera del Saverio;
- Fui infermo e mi veniste a visitare – è la parola che illumina la via a Camillo de Lellis;
- Rogate ergo Dominum messis... è la grande missione del Canonico Di Francia.

Egli sentiva tutta la grandezza di questa *idea divina* che, nella sua umiltà, più che a lui, vedeva affidata all'Opera dei poveri e dei piccoli del Quartiere Avignone. – Veramente lo Spirito di Dio spira dove vuole (Gv 3, 8) e si degna di eleggere tanto quello che è, quanto quello che non è, affinché nessuna carne creata possa gloriarsi al Suo cospetto! (1 Cor 1, 28, 29). Così è piaciuto alla Divina Misericordia, che guarda *le cose piccole in cielo e in terra* (ps. 112, 6) di affidare a questa Pia Opera di poverelli e di orfani un così grande tesoro, una così preziosa semenza, un granello forse di senape, che domani, con la benedizione del Signore, potrebbe estendersi a tutta la Chiesa». (Dalla Prefazione alle Preziose Adesioni 1903). Queste ultime parole sono per me una vera profezia.

Con il Concilio Vaticano secondo, possiamo dire, comincia il riconoscimento ufficiale della Chiesa, sulla necessità dell'obbedienza al Rogate, dell'obbligo cioè di pregare il Signore per ottenere i buoni Operai. Anche la Liturgia rinnovata dal Concilio, approvata dai formulari di Sante Messe per le vocazioni!

Ma è stato il Papa Paolo VI che con l'istituzione della *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* nella Quarta Domenica di Pasqua, ha reso obbligatoria questa preghiera in tutta la S. Chiesa. I Messaggi Pontificii poi che fin dall'anno della fondazione 1964, ogni anno precedono la celebrazione di questa giornata, sono una continua catechesi ed esortazione ad ubbidire al comando di Gesù e pregare per ottenere le vocazioni.

Rogate Dominum messis (pregate il Signore della messe) perché mandi Operai per la sua messe. Ed eccoci oggi ad un altro Documento ufficiale del Dicastero pontificio: la Congregazione Vaticana per il Clero che si rivolge a tutti i Vescovi della Chiesa Cattolica e li esorta a stabilire nelle loro Diocesi l'adorazione perpetua della SS.ma Eucaristia con questo scopo: impetrare sante vocazioni sacerdotali. L'adorazione Eucaristica! Sappiamo bene le relazioni che corrono tra Eucaristia e Sacerdozio, e il P. Nalin nella sua Circolare ce le ricorda con le stesse parole di Sant'Annibale: «Ad un *parto gemello* del Sacro Cuore nacquero questi due Sacramenti: l'Eucaristia e il Sacerdozio, la sera del Giovedì Santo, durante l'ultima Cena del Signore con i Suoi Apostoli».

L'Eucaristia e il Sacerdozio sono stati creati proprio così: l'una per l'altro. Non c'è Eucaristia senza Sacerdozio, come non c'è Sacerdozio senza Eucaristia. È quindi la preghiera più bella ed efficace quella che si fa dinnanzi a Gesù Sacramentato.

Sì, i Sacerdoti debbono essere frutto di questa continua preghiera dinnanzi al SS.mo Sacramento. È Lui che deve mandare i Sacerdoti alla Sua Chiesa. Ma per

ottenere questa grazia, noi dobbiamo pregare perché così Egli ha voluto. «La messe è molta, gli Operai sono pochi, pregate *dunque* il Padrone della messe perché mandi gli Operai per la Sua messe». Solo così possiamo avere Sacerdoti santi. Se non si prega, insegna Sant'Annibale, non si ottengono e diventano vane tutte le altre attenzioni dei Superiori dei Seminari e degli stessi Vescovi.

Quanta cura e attenzione dei Vescovi e dei Superiori dei Seminari è necessaria. Quanta responsabilità è necessaria per la formazione dei Chierici, e guai se non ci fosse. Soprattutto però è necessaria la preghiera comandata dal Signore per questo scopo. Se non si prega quindi, se non si ubbidisce al comando di Gesù, tutto il resto sarà vano. Si potranno avere, al massimo, osserva amaramente Sant'Annibale, dei preti artefatti, non dei veri preti, secondo il Cuore di Dio, quelli di cui ha bisogno la Chiesa.

Parlando poi del legame tra Eucaristia e Sacerdozio, il Documento della Sacra Congregazione, sottolinea anche l'importanza della Maternità Spirituale. Mi sembra proprio come la seconda parte del Documento.

Ed ecco che a questo riguardo io lo trovo in perfetta sintonia con la nostra vocazione rogazionista.

La Lettera parla anzitutto della spirituale maternità della Beata Maria Vergine con ogni sacerdote, e quindi della di Lei cooperazione alla nostra redenzione, senza, per questo, nulla togliere, o minimamente diminuire, all'unica redenzione del genere umano, operata dal Signor nostro Gesù Cristo, come ci insegna la nostra fede.

Quindi la Lettera si dilunga, senza per altro essere esaustiva, a presentarci degli esempi di anime sante che hanno vissuto questa spirituale maternità.

Ma ecco che anche su questo argomento sant'Annibale, che è stato, secondo la definizione di Giovanni Paolo II, anticipatore della promozione vocazionale, ha sottolineato espressamente questa spirituale maternità. Così Egli infatti scrive alle sue Suore: le Figlie del Divino Zelo: «Quest'anno, essendo Egli il *Sommo Pontefice*, (titolo eucaristico dato dal Santo a Gesù Sacramentato per l'anno 1888) vi insegnerà ad adempiere bene, col Suo aiuto, la grande missione di ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa. È questo il sacro compito che il Signore nostro Gesù Cristo, nella Sua grande Misericordia, si compiace di affidare a voi poverelle e misere. Oh, compito veramente sublime! O missione veramente divina. Si tratta che una misera poverella deve farsi *madre* feconda di innumerevoli anime, con un'altra gloria ancora più grande, quella di generare spiritualmente Sacerdoti alla S. Chiesa». (Antologia rogazionista, pagg. 65, 66). Egli poi continua dicendo di avere avuto lumi particolari dal Signore a questo riguardo, durante la sua adorazione eucaristica.

La Lettera del Dicastero Vaticano sottolinea anche la coincidenza della data, 21 novembre 1964, nella quale è promulgata la Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, con la proclamazione che Paolo VI fa', chiamando ufficialmente la SS.ma Vergine: *Madre della Chiesa*: madre cioè dei pastori e dei fedeli.

Ma ecco che anche su questo Sant'Annibale è profeta. Più di mezzo secolo prima, in una delle sue ardenti preghiere al Cuore SS.mo di Gesù, per ottenere i Buoni Operai, così si rivolge al Signore: «...per amore Maria SS.ma Madre, Madre vostra e *Madre della Chiesa*, ecc.».

Sempre così i Santi. Essi sono sempre i precursori di ogni opera buona nella S. Chiesa. Lo sono perché essi sono ricchi di Dio. Essi hanno il senso di Dio.

Dopo tutto questo come possiamo non vedere, e, come non gioire e ringraziare il Signore nel constatare come veramente è giunto il tempo dei trionfi del Rogate?

Il Documento non nomina il nostro Fondatore, ma, per me, esso è con il sigillo ufficiale della Chiesa a tutto l'apostolato rogazionista del Padre, come giustamente fa' osservare anche il P. Johnson nel suo *Saggio sul Rogate*, a cui abbiamo accennato avanti.

Il Documento continua insistendo a lungo sull'obbligo della preghiera per ottenere i Buoni Operai alla S. Chiesa, richiamando insistentemente il Comando di Gesù: Pregate il Padrone della messe, perché mandi gli Operai per la Sua messe, proprio secondo lo specifico del nostro carisma. Anche per questo siano rese grazie al Signore e speriamo davvero che adesso che è la stessa Chiesa Gerarchica che si rivolge ai Vescovi del mondo perché stabiliscano nelle loro Diocesi l'adorazione perpetua al SS.mo Sacramento per impetrare santi Sacerdoti, possiamo davvero ottenere una splendente fioritura di vocazioni sante.

Il Documento ci presenta quindi alcuni esempi di anime sante, specialmente di mamme di sacerdoti, ma anche di Suore e vergini consacrate, diventate Madri Spirituali di sacerdoti e religiosi, alle quali dunque va anche attribuito il merito di tutto il bene spirituale da essi operato nella Santa Chiesa, come esplicitamente fa' rilevare il P. Tusino nella sua Lettera Circolare sul Sacerdozio, parlando proprio della vocazione di Mons. Ketteler, riportata dallo stesso Documento, che era stato frutto della maternità spirituale di una povera Suora di clausura. Forse è bene riportare, sia pure succintamente, quanto lo stesso Mons. Ketteler sottolineò conversando con un suo amico, dopo una lunga conversazione con la semplice, umile Suora incaricata degli uffici più umili del Convento: «Adesso ho trovato la persona che devo ringraziare per la mia vocazione. Essa è la più umile povera Suora laica di quel Convento. Ed io non posso ringraziare sufficientemente Dio per la Sua Misericordia, perché quella Suora ha pregato per me per circa 20 anni» e continuava dicendo che la sua conversione, il suo sacerdozio, il suo episcopato e tutto il bene che ne è potuto derivare, è merito delle preghiere e dei sacrifici di quell'umile Suora di Clausura. Che bello!

Ma quanti altri esempi potrebbero ancora riportarsi, come quello della mamma di Mons. Luigi Stepinac (già Beato), Vescovo di Zagabria dal 1934 al 1960, durante la dura persecuzione comunista. Ricordo come anche noi Rogazionisti, come moltissimi altri cristiani, quando fu imprigionato, mandammo un telegramma di protesta contro l'ingiusta condanna. «Per ottenere dal Signore il sublime

dono della vocazione a questo figlio fin dalla sua nascita, essa digiunò tre giorni alla settimana fino al giorno della sua ordinazione sacerdotale. Continuò poi questa pratica che integrava la molta preghiera e la recita quotidiana del Rosario, ogni mercoledì, venerdì e sabato per sostenere la fedeltà del figlio alla sua vocazione e per impetrare efficacia al suo apostolato» (da Stepinac, un innocente condannato).

A *conclusione* di questi brevi pensieri che mi sono venuti in mente, alla lettura di questa bellissima Lettera circa l'adorazione eucaristica perpetua per le vocazioni, così vicina al nostro carisma di obbedienza al Divino Rogate, non posso, ripeto, non gioire e non ringraziare il Signore di questo Divino Comando.

Dagli insegnamenti del nostro Santo Fondatore sappiamo che dall'obbedienza al Rogate dipende la salvezza delle anime. Per questo Egli esultò di gioia quando il S. Padre, Papa Pio XI istituì la Pia Unione di preghiere per le vocazioni in Roma, chiamandola *Opera delle Opere*, pieno di entusiasmo, così Egli scrisse: «*Opera delle Opere*. Parola veramente ispirata: Dio ha parlato per mezzo del Suo Vicario!... Questa parola a penetrarla, vorrebbe dire: un'opera dedicata a questo scopo, è l'opera madre di tutte le opere buone, generatrice di opere grandi e sante per la massima gloria di Dio, per la salute delle anime, per la più ampia espletazione della divina missione della Chiesa di Gesù Cristo nel mondo tutto, come quella che ottiene certamente e produce i Santi nella Chiesa» (Dalla Lettera Circolare sul Sacerdozio, pag. 7).

Adoperiamoci dunque sempre più a pregare per questo santo scopo e a diffondere sempre più la preghiera per le vocazioni in mezzo al popolo. Per noi della Famiglia del Rogate è questo un obbligo di vocazione. Ma il Vangelo è per tutti, ed è il Vangelo che ci comanda di pregare per le vocazioni. Ricordo che il Santo Padre, il Papa Giovanni Paolo II in uno dei suoi Messaggi per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, scrisse che questo è un obbligo per tutti i Cristiani; ed è un obbligo non soltanto per la Giornata Mondiale, ma per ogni giorno.

Io sono sicuro che dall'obbedienza a questa esortazione della Chiesa perché si intensifichi l'adorazione eucaristica per questo santo scopo, ne uscirà una fioritura di vocazioni al Sacerdozio e la vita religiosa che rallegrerà la Chiesa di Dio, e sarà anche il mezzo più efficace per la salvezza delle anime.

Sono anche sicuro che Sant'Annibale, l'Apostolo e il Profeta del Rogate, a cui dedicò tutta la sua vita in maniera da fare scrivere a P. Tusino nella sua Circolare sul Sacerdozio: «Vi si dedicò»: ecco tutto il Padre. Il *Rogate* fu la luce dei suoi passi, la stella del suo pensiero, il sole della sua vita: e non si può immaginare il Padre se non in atto di agitare questa luminosa bandiera, con l'ansia spasimante nel cuore di portarla alla conquista del mondo» (Il Sacerdozio, pag. 43).

Se il Signore, nei Suoi imperscrutabili disegni, come afferma il P. Jhonson, non gli diede di vedere in terra il frutto del suo apostolato a questo riguardo, adesso che si trova in Cielo, nella visione beatifica del suo Dio, possiamo immaginare

come intensifichi la sua preghiera perché finalmente la preghiera per le vocazioni diventi universale. E noi, grazie a Dio, ne vediamo i frutti.

A Lui quindi, al nostro Santo Fondatore, dopo Gesù e Maria, rivolgiamo la nostra preghiera per ottenere i Buoni Operai. Facciamo davvero in modo che dal mattino alla sera, dall'Oriente all'Occidente, da un capo all'altro del mondo, si elevi incessante questa preghiera: «Manda, o Signore, Apostoli santi alla tua Chiesa».

Ralleghiamoci dunque, ripeto, nel Signore e ringraziamoLo per la grazia che ci dona di farci assistere ai trionfi del Rogate, ma continuiamo a pregare perché questo spirito di preghiera sempre più si diffonda in tutta la Chiesa. Ma, preghiamo anche, vorrei aggiungere, se mi è lecito, perché il Signore voglia sempre più glorificare in terra il Suo Servo fedele, Sant'Annibale, se a Lui così piace, e, se così è nei Suoi divini disegni, lo faccia anche proclamare ufficialmente dalla Chiesa, come Santo Protettore e Patrono delle vocazioni.

Tutto e sempre per la massima consolazione del Cuore SS.mo di Gesù.

Manila April 2, 2008

P. Giuseppe Aveni R.C.J.

CI SCRIVONO

RINGRAZIAMENTO

Roma, 23 gennaio 2008

*REV.MO P. GIORGIO NALIN, R.C.J.
SUPERIORE GENERALE
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Rev.mo Padre Nalin,

Le sono profondamente riconoscente della Sua partecipazione alla mia elezione a Superiore Generale della Compagnia di Gesù. Apprezzo molto gli auguri sostenuti dalla Sua preghiera per me e per la Compagnia.

Le circostanze del tempo sono molto esigenti per l'opera dell'evangelizzazione. Perciò spero vivamente di poter contare anche in futuro sul sostegno della Sua preghiera e L'assicuro della volontà della Compagnia di collaborare con Lei e con la Sua Famiglia Religiosa per meglio servire la missione di Cristo.

Con animo grato e in unione di preghiera e di servizio sono

Suo dev.mo nel Signore

ADOLFO NICOLÁS, S.J.
Superiore Generale

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

«SUPPLICA A DIO PADRE NEL NOME DI GESÙ»: INTENZIONI DELLA PROVINCIA ICS - 31 GENNAIO 2008

Bari, 16 gennaio 2008

*REV.MI SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA*

Rev.mi Confratelli,

allegate alla presente vi invio copia delle intenzioni della Provincia ICS per la tradizionale «*Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù*» del prossimo 31 gennaio 2008.

Tali intenzioni vanno inserite come petizioni nella parte riservata alla «*Lode e Supplica della Circostrizione*» (ai nn. 34 e 35 - vedi libretto inviato dalla Curia Generalizia).

Fiducioso che la preghiera di lode, di supplica e di ringraziamento a Dio Padre nel Nome di Gesù salirà come una sola voce in questo giorno così solenne per la nostra tradizione e la nostra spiritualità, vi saluto cordialmente.

In unione di preghiera.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

LODE E SUPPLICA DELL'ISTITUTO, DELLA CIRCOSCRIZIONE E DELLA COMUNITÀ

34. La nostra Provincia Italia Centro-Sud

A Te sia lode, benedizione e ringraziamento, Padre onnipotente ed eterno, nel nome del Cristo, Parola di Vita Eterna, perché sostieni con rinnovata speranza ed entusiasmo il cammino della nostra Provincia Italia Centro-Sud. Riconosciamo, o Padre, i nostri limiti e le nostre miserie, ma vogliamo lodarti perché continui a farci sentire la tua presenza amorevole per mezzo di Gesù, tuo Figlio, che ogni giorno si fa pane per noi, nella Parola e nell'Eucaristia. Ti ringraziamo o Padre, perché quest'anno hai voluto consegnare alla nostra Provincia, in modo particolare, la tua Parola come impegno da vivere e compito da realizzare. Crediamo fermamente che con la potenza della tua Parola potremo rinnovare profondamente le nostre Comunità e divenire sempre di più testimoni credibili del tuo amore per i fratelli.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

35. La Visita Canonica

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio di ogni bontà, perché continuamente vieni a visitarci con le tue grazie. Proprio in questi mesi, o Padre, stiamo vivendo l'esperienza della Visita Canonica. Aiutaci a crescere nella fede affinché possiamo accogliere questa opportunità come un tuo dono, per continuare con gioia il nostro cammino di santità. Ti ringraziamo perché ci offri ancora una volta di *fare la verità* (Gv 3, 21) nelle nostre relazioni fraterne e di trovare insieme quei possibili passi in avanti da fare, seppur piccoli, ma condivisi e voluti da tutti, per crescere nella vita di fraternità e di Comunità in missione.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

INDICAZIONE CIRCA LE COOPERATIVE

Bari, 28 gennaio 2008

REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA

Carissimi Confratelli,

il Capitolo Provinciale al n° 25 del *Documento Finale* invitava il Governo a «studiare la possibilità di recepire, ad experimentum, la formula di autonomia giuridica ed economica, già autorizzata in qualche Casa attraverso la tipologia di cooperativa sociale. Verificare, poi, in itinere, eventuali difficoltà o problemi che possono sorgere con il contesto della nostra normativa e il nostro stile di conduzione delle opere. Dove l'Ente gestore è la Congregazione, potrà altresì attuarsi una limitata e specifica autonomia (ramo d'azienda), nella prospettiva che in futuro possa soddisfare le esigenze di controllo da parte degli organi pubblici, i quali oltre ai requisiti strutturali (edificio) e professionali (le persone impiegate) chiedono anche quelli di efficacia e di efficienza, per i quali occorrerà esibire, in alcune circostanze, anche i bilanci economici».

Nella *Programmazione della Provincia per il quadriennio 2007-2011*, la Commissione al n° 107 suggerisce di *organizzare quanto prima un incontro di settore con i responsabili delle varie opere educative per iniziare una progettazione in rete e così come indicato dal Capitolo, studiare la formula di una «gestione alternativa», come ad esempio la cooperativa sociale.*

Alla luce di tali indicazioni il Governo, dopo aver incontrato i Responsabili delle attività educative della Provincia nella riunione di settore dell'8-9 ottobre u.s., sta studiando la questione analizzando le varie situazioni anche in sede di visita canonica.

Poiché da varie parti ci viene chiesto un parere circa la possibilità di poter organizzare in cooperative le nostre realtà educative, secondo il modello del C.ED.RO. di Oria, desideriamo comunicare che, alla luce di quanto maturato fin'ora, l'orientamento del Governo è il seguente:

- 1) A Oria, esperienza pilota, si continui a sviluppare il progetto C.ED.RO. così come è stato indicato nella Visita Canonica circa la parte amministrativa ed il coinvolgimento della Comunità Religiosa, per rendere tale esperienza più stabile e poterne fare una completa verifica.
- 2) A Messina si continui lo studio già iniziato sulla possibilità di costituire una cooperativa e di collocare in rete, tramite tale strumento, tutta l'attività educativa delle Case di Messina.
- 3) Le altre Case continuino a portare avanti il loro lavoro così come fanno attualmente, potendo all'occorrenza servirsi anche di servizi educativi e formativi prestati dalla Cooperativa C.ED.RO. di Oria.

Inoltre, il Capitolo al n° 30 del documento finale afferma l'opportunità di «*elaborare linee di orientamento per un Progetto Provinciale Educativo Rogazionista, al quale le singole opere educative possano e debbano ispirarsi*». Il Governo si sta impegnando a studiare la fattibilità della realizzazione di un tale Progetto.

Approfitto di questa occasione per salutarvi tutti cordialmente e augurarvi di poter vivere la prossima Quaresima come un tempo di grazia.

Cordiali saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

**NUOVO MEMBRO COMMISSIONE GENERALE
PER LA REVISIONE DELLE COSTITUZIONI E NORME**

Bari, 28 gennaio 2008

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN R.C.J.
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA*

Rev.mo P. Nalin,

con la presente, facendo seguito alla Sua del 22 gennaio 2008, prot. 26/08, avente come oggetto le dimissioni del P. Rosario Graziosi dalla Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni e Norme, indico nella persona di P. Antonino Vicari il possibile sostituto.

Sicuro che il P. Vicari saprà contribuire con la sua preparazione e competenza al prezioso lavoro della Commissione, la saluto cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

LETTERA APERTA A TUTTI I CONFRATELLI DELLA PROVINCIA ROGAZIONISTA ITALIA CENTRO-SUD

Bari, 28 gennaio 2008

REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI
e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA

CHI MANDERÒ E CHI ANDRÀ PER NOI? (Is 6,8)

*«Vedendo le folle ne sentì compassione,
perché erano stanche e sfinite
come pecore senza pastore» (Mt 9, 36)*

Carissimi Confratelli,

da qualche giorno ho concluso la Visita Canonica alla nostra Comunità in Albania e ringrazio il Signore che sempre opera insieme ai nostri Confratelli missionari e conferma la Parola con i segni che l'accompagnano (cfr Mc 16, 20). Segni di abnegazione e sacrificio, di misericordia e di compassione, segni di carità e di solidarietà, di conversioni e di perdono, continuamente accompagnano e confermano l'instancabile opera di evangelizzazione della nostra Comunità rogazionista albanese.

Conosciamo tutti la storia della nostra presenza in quella terra: fin dal 1992, ininterrottamente, abbiamo contribuito a ricostruire la Chiesa nelle sue strutture e nella sua opera di evangelizzazione, con la ricchezza e la specificità del nostro carisma.

Oggi possiamo gioire nel vedere una diocesi, quella di Lezhe, guidata da un vescovo rogazionista, Mons. Ottavio Vitale; la costruzione di numerose chiese in altrettanti villaggi sparsi in un territorio molto vasto; tre nostre Case con opere di formazione, di assistenza e di evangelizzazione ed un immenso lavoro pastorale verso tantissime persone. Senza contare l'aiuto sociale offerto ad interi villaggi con la costruzione di scuole ed ambulatori, il sostegno dato a tante famiglie, anche con la costruzione delle case, ed il preziosissimo aiuto offerto a numerose co-

munità religiose, maschili e femminili, che ora, grazie a noi, possono operare in molte zone dell'Albania.

Alla luce di quanto realizzato, chiaro segno di una Volontà divina che ci ha condotti per mano, e di quanto ancora ci viene chiesto di operare, abbiamo il dovere di fare, tutti insieme, alcune considerazioni sulla situazione attuale della nostra presenza.

Una Comunità, tre Case (Shenkoll, Scutari, Lezhë), quattro Confratelli: questi sono i numeri della nostra presenza. Questo vuol dire che quattro Confratelli, costituiti giuridicamente in una sola Comunità, vivono ed operano in tre Case diverse. Non c'è bisogno che elenchi qui le tantissime difficoltà che questa situazione crea per la vita comunitaria. È vero che stando in una terra di missione non possiamo valutare le situazioni con le stesse categorie che usiamo in Italia, ma è pur vero che la dimensione della comunità nella vita religiosa, quale è la nostra roga-zionista, non può essere completamente eliminata. C'è il rischio che l'emergenza diventi la dimensione stabile della vita ordinaria. Bisogna, in qualche modo, creare le condizioni per una sana normalità.

Inoltre i Confratelli che già da anni operano in questa terra cominciano ad avvertire una certa stanchezza: se oggi anche uno solo di loro dovesse venire meno, sarebbe un dramma per l'intera missione. Abbiamo bisogno di pensare anche ad eventuali avvicendamenti che potranno garantire il futuro della nostra presenza in Albania.

Nella Programmazione del Governo Provinciale abbiamo scritto: «*riteniamo che sia giunto il momento di cominciare a ragionare in termini di progettazione a lungo termine e non lasciarci guidare dalla sola urgenza di dare risposte immediate ai mille problemi*» (n. 98). Concretamente per l'Albania ciò vuol dire incrementare la nostra presenza, oppure ridurre le Case e puntare tutto su di un'unica realtà. Per questo, cari Confratelli della Provincia, faccio un accorato appello alla coscienza di ciascuno di voi perché ci sia qualcuno che si renda disponibile a lasciare l'Italia e a trasferirsi in Albania.

Da quando ho cominciato questo mio servizio nella Provincia ho chiesto a molti la disponibilità per la missione, ma non ho avuto risposte positive. Capisco le numerose difficoltà che si immaginano, avendo vissuto anche io, per alcuni anni, all'estero, ma è in nome di Dio che vi chiedo questo atto di coraggio.

Desidero precisare che questo mio appello non è rivolto solo ai Confratelli più giovani: è per tutti, indipendentemente dall'età. Qualche mese fa una suora Figlia del Divino Zelo di settantadue anni si è trasferita in Albania unicamente per sostenere la vita comunitaria. Tra i Gesuiti di Scutari c'è un Padre di novantacinque anni, arrivato in Albania all'età di ottant'anni. Sicuramente il Signore saprà ricompensare tanta generosità.

Carissimi, nella Programmazione del Governo Provinciale abbiamo anche

scritto che «*la possibilità o meno di trovare Confratelli disponibili alla missione determinerà l'orientamento della nostra progettazione*» (n. 100). In altre parole, molto dipenderà dalla vostra risposta.

Per questo sono certo che questo appello non cadrà nel vuoto. Affido il vostro cammino di discernimento personale alla Vergine del Buon Consiglio, Patrona del popolo albanese, ed al nostro amato Santo Fondatore, perché ci sia più di qualcuno che risponda generosamente. Sarà il segno della vitalità della nostra Provincia.

Cordiali saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE DEL PROSSIMO MARZO 2008

Bari, 7 febbraio 2008

*REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
CASE DELA SICILIA
LORO SEDI*

Rev.mi Confratelli,

con la presente vi comunico delle variazioni in merito al momento di formazione permanente del prossimo marzo 2008.

Gli incontri, che si terranno come sempre a Villa Santa Maria, non saranno più di 2 giorni, ma saranno concentrati in un'unica giornata ed esattamente il primo **Domenica 2 marzo** e il secondo **Lunedì 3 marzo**, con inizio alle 9,30 e termine alle 19,00 circa.

Pertanto vi invito a fare giungere al più presto le vostre adesioni di partecipazione al P. Maestro, P. Vincenzo D'Angelo, per l'organizzazione logistica dell'incontro, specie per chi ha bisogno di pernottare.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, vi saluto cordialmente.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

SEGRETERIE UPA 2008: SITUAZIONE, RIFLESSIONE E PROGETTI

Bari, 10 febbraio 2008

*REV.MI SUPERIORI
REV.MI SEGRETARI UPA
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

Rev.mi Confratelli,

lo scorso 7 e 8 gennaio 2008, presso la nostra Casa di Matera, si è tenuto l'incontro di tutti i Segretari UPA della nostra Provincia; esso è servito per avere un panorama reale della situazione degli UPA della nostra Provincia e per uno scambio di idee e di esperienze tra gli addetti ai lavori.

Al di là di ogni retorica, rimane vivo il bisogno di ringraziare la Provvidenza che continua ad assisterci soprattutto là dove più abbondante è la nostra azione a favore dei piccoli e dei poveri. Questo dato verificabile non è altro che la concreta realizzazione di quanto dice la Parola Evangelica «*date e vi sarà dato*» (Lc 6, 38).

Dalla presentazione dei risultati della ricerca compiuta nei mesi scorsi sulle Segreterie, si è evidenziato un deciso calo generalizzato degli introiti e degli utili.

Tuttavia malgrado le difficoltà e il calo, le Segreterie rimangono comunque la maggiore fonte di introito per la Congregazione e devono essere curate e rilanciate.

Per spiegare tale situazione di calo sono state individuate varie cause, alcune esterne, non dipendenti da noi, e altre interne, sulle quali si può intervenire.

Tra le cause interne su cui poter intervenire, il Governo ne ha prese in esame attentamente due: il problema degli investimenti (molte Case per risparmiare non investono, ma anche non guadagnano) e la mancanza di stimoli e di motivazioni che non fanno nascere idee nuove.

Abbiamo pertanto deciso di aiutare le Case nello sforzo di superare queste cause con lo stanziamento di un fondo per il finanziamento di alcuni progetti mirati.

Le tipologie di progetti che potranno essere presentate con le relative somme sono le seguenti:

a	Cura dei benefattori (qualità delle lettere tipo di risposta, grafica, contenuto, personalizzazione, ecc.), svecchiamento, risveglio dei benefattori dormienti ed eventuali altre iniziative nuove	3 progetti da € 10.000,00
b	Acquisizione nuovi benefattori	4 progetti da € 20.000,00
c	Miglioramento rivista	2 progetti da € 3.000,00
d	Sito web e donazioni on line	1 progetto da € 3.000,00
e	Formazione Segretari e dipendenti	2 progetti da € 3.000,00

La somma totale che il Governo Provinciale impegnerà in questa prima fase sarà quindi di € 125.000,00.

I progetti presentati verranno valutati dal Consiglio Provinciale e saranno finanziati quelli ritenuti più validi. Ogni Casa potrà presentare più progetti. Nella scelta il Consiglio Provinciale farà attenzione che tutte le Case abbiano almeno un progetto finanziato.

I progetti dovranno essere presentati entro e non oltre il **15 aprile** prossimo e dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- 1) novità dell'idea;
- 2) reale fattibilità;
- 3) verificabilità dei risultati;
- 4) rendicontazione con relative pezze di appoggio a progetto realizzato.

Sicuro che il Signore continuerà a non farci mancare la sua Provvidenza per l'intercessione di Sant'Antonio di Padova e di Sant'Annibale, nell'attesa di una vostra pronta adesione al programma, vi saluto cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

INCONTRO COMMISSIONE INTERPROVINCIALE PER LE OPERE FORMATIVE

Bari, 17 marzo 2008

REV.MI CONFRATELLI

*P. SILVANO PINATO
SUP. PROV. ICN*

*e P. SEBASTIANO DE BONI
VIC. PROV. ICN*

*e P. VINCENZO LATINA
VIC. PROV. ICS*

*e P. MARIO LUCARELLI
SUP. STUDENTATO*

*e P. VINCENZO D'ANGELO
MAESTRO DEI NOVIZI*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

come concordato nella precedente riunione dello scorso settembre 2007 vi convoco per l'incontro della *Commissione Interprovinciale per le Opere Formative*.

L'incontro si terrà dal prossimo 5 aprile (pomeriggio) al 6, presso la nostra Casa di Villa Santa Maria a Messina, sede del Noviziato interprovinciale.

L'ordine del giorno dell'incontro sarà il seguente:

- 1. Lettura del verbale precedente ed approvazione.**
- 2. Prenoviziato interprovinciale: analisi ed orientamenti.**
- 3. Collaboratore del P. Maestro dei Novizi.**
- 4. Studentato teologico:**
 - a. Sistemazione definitiva.**
 - b. Lettera di dimissioni del P. Spirituale.**
 - c. Direttorio.**
 - d. Biblioteca.**
 - e. Vacanze studio degli studenti.**
- 5. Varie ed eventuali.**

Approfitto di questa occasione per salutarvi tutti cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

SCHEDE ANIMAZIONE RITIRI MENSILI

Bari, 20 marzo 2008

*REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
PROVINCIA ICS
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

vi trasmetto le schede preparate come pista e suggerimento per i ritiri spirituali delle Comunità.

Tali schede, come indicato nella *Programmazione del Governo Provinciale 2007-2011* al n° 116, sono state redatte tenendo presente le indicazioni avute negli incontri di Formazione Permanente svoltisi a Villa Santa Maria e a Terlizzi (BA) all'inizio di marzo, sul tema: *Parola di Dio e assimilazione comunitaria*. Esse potranno servire per l'animazione dei ritiri spirituali mensili delle Comunità.

Sicuro che il ritorno alla centralità della «Parola di Dio» nella nostra vita saprà portare preziosi frutti di crescita spirituale sia ai singoli che alle Comunità, auguro a voi tutti una serena e santa Pasqua.

Distinti saluti.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

SCHEMA DELLE TEMATICHE

PER GLI INCONTRI DI FORMAZIONE PERMANENTE E PER I RITIRI MENSILI

(per i quali si possono scegliere anche altre tematiche di approfondimento sulla Parola di Dio)

alla luce del tema scelto per l'anno 2007-2008

LA PAROLA DI DIO NELLA VITA CONSACRATA E NELLA NOSTRA MISSIONE CARISMATICA

Tema del primo incontro (novembre) di FP:

Parola di Dio ed assimilazione personale

- Dicembre: *La Parola rivela l'identità personale di figlio di Dio*
- Gennaio: *La Parola rivela la chiamata specifica rogazionista*
- Febbraio: *La Parola abilita ed alimenta il ministero personale*

Tema del secondo incontro (marzo) di FP:

Parola di Dio ed assimilazione comunitaria

- Aprile: *La Parola ravviva l'identità apocalittica della Comunità*
- Maggio: *La Parola ed il carisma fonti di unità della Comunità*
- Giugno: *La Parola abilita ed illumina di volta in volta la missione della Comunità*

Seguono SCHEDE DI APPROFONDIMENTO per la riflessione dei ritiri mensili di Aprile, Maggio e Giugno.

APRILE

❖ La Parola ravviva l'identità apocalittica della Comunità

La Comunità cristiana rogazionista è tale non perché i suoi membri hanno un comune progetto pastorale, più o meno condiviso, e neppure perché ciascuno si sente attratto dal medesimo ideale. Non è neppure un medesimo orizzonte culturale che pone in essere la comunità cristiana rogazionista. Le fondamenta della nostra Comunità poggiano invece sul mistero vocazionale. Questo significa che noi esistiamo innanzitutto per un intervento di Dio, che attraverso la sua Parola ci ha con-vocati.

Non a caso gli ebrei definiscono la comunità con il termine «*qàhal*», ossia con-vocazione (abituamente tradotta erroneamente con l'espressione «assemblea di popolo», nella quale il popolo si costituiva come entità culturale e, a partire dal culto, come entità giuridica e politica).

Di per sé l'espressione «popolo di Dio» designa nel Nuovo Testamento quasi esclusivamente il popolo di Israele e non la Chiesa. Per quest'ultima viene impiegato il vocabolo «*ecclesia*».

Perché i cristiani hanno scelto questo termine?

Mentre la «*ecclesia*» dei greci era costituita da cittadini con diritto di voto, e quindi solo uomini adulti, unici soggetti attivi della vita politica che con le loro decisioni stabilivano quel che si doveva fare, alla «*qàhal*» veterotestamentaria partecipavano anche le donne e i bambini: l'assemblea d'Israele si riunisce «per ascoltare l'annuncio di Dio e darvi il proprio assenso», il proprio «amen» nella fede. Ecco perché il credo di Israele è lo Shemà, ossia l'ascolto «ob-audiente» della Parola. Così testimonia l'esperienza del Sinai: modello e norma di tutte le successive adunanze.

Dopo l'esilio, l'esperienza di siffatta adunanza venne ripetuta solennemente da Esdra come rifondazione del popolo. Ma per la continuazione della dispersione e il ritorno della schiavitù, sempre di più divenne nucleo centrale della speranza di Israele una «*qàhal*» proveniente da Dio stesso, una nuova con-vocazione e fondazione del popolo.

Risalta, dunque, il significato del fatto che la Chiesa nascente scelga il nome di Ecclesia. Essa dichiara in tal modo che in noi Cristo, morto e risorto, è il Sinai vivente, la Parola che ci convoca e ci pone in essere; quelli che si accostano a lui pertanto formano l'assemblea eletta e definitiva del popolo di Dio (Eb 12,18-24).

Si capisce allora perché non è stata usata la comune definizione di «*popolo di Dio*» per designare la nuova comunità. Invece è stata scelta quella che indicava il centro spirituale ed escatologico del concetto di popolo. Non dunque «as-

semblea o adunanza di popolo» come se la comunità esistesse per una volontà propria, ma convocazione poiché è la Parola di Dio che chiama e fonda la Comunità rivelandole (= apocalittica) la sua identità e la novità escatologica che è chiamata a custodire, e ad annunciare nel rispetto della tradizione.

Questa nuova comunità si forma soltanto nella dinamica dell'adunanza originata da Cristo e sostenuta dallo Spirito Santo, e il centro di tale dinamica è il Signore stesso, il quale si comunica nella sua Parola che continuamente chiama ciascuno di noi a formare il corpo mistico dei Rogazionisti all'interno e in unità con il corpo mistico della Chiesa Universale.

L'auto-designazione come «*ecclesia*» definisce il nuovo popolo nella continuità storico-salvifica dell'alleanza, ma anche da quel momento in poi, nella chiara novità del mistero di Cristo. Questa novità fa di noi, come di tutti i battezzati in Cristo Gesù, la comunità degli ultimi tempi, assolutamente distinta da quella realtà storica che San Giovanni Evangelista chiama «il mondo», la comunità dei figli della luce in contrapposizione con quella dei figli delle tenebre. Una realtà quest'ultima ben distinta e bene organizzata, sotto la guida di colui che la Parola definisce il principe delle tenebre. Questa apocalisse del mistero della nostra vocazione rende evidente l'identità della nostra Comunità. Noi siamo innanzitutto la Comunità dei «separati dalla mentalità del mondo». Rispettare questa identità di «separati» vuol dire rispettare la natura stessa delle cose, il mistero della creazione.

La separazione infatti è il fondamento della creazione: «*E Dio vide che la luce era buona e separò la luce dalla tenebra*»... *Dio disse ancora: «Vi sia un firmamento in mezzo alle acque che tenga separate le acque dalle acque». E così avvenne.* (Gen 1,4.6). E la separazione continua fino a quando Dio ha separato un popolo da tutti gli altri popoli e lo ha santificato con l'alleanza nel deserto. Il significato della parola «*santo*» («*qadosh*» in ebraico), è proprio quello di *separato dalle cose mondane*, proprietà esclusiva di Dio.

Possiamo dire, allora, che se la Comunità non si mantiene separata dalla mentalità di questo mondo noi distruggeremo non solo la nostra identità, ma il mistero stesso della «creazione», nel senso che non permetteremo alla Parola di esprimere al mondo, attraverso la nostra santa convocazione, il senso ultimo delle cose e della storia. Per questo San Paolo nella lettera ai Romani parla della necessità di una nuova creazione, nella quale tutti i popoli sono chiamati a farne parte, sempre mantenendo tuttavia una separazione non più razziale quanto culturale. Luca ci ricorda queste parole di Gesù: «*Pensate che io sia venuto per portare la pace tra gli uomini? No, ve lo assicuro, ma la divisione*» (Lc 12,51).

Siamo chiamati a promuovere una redenzione intesa anche come liberazione dalla mentalità di questo mondo. Mistero necessario dunque, grazie al quale anche la creazione attende con impazienza la sua liberazione... (Rm 8,22).

Nel suo Vangelo San Marco ci ricorda che Gesù «*vide una grande folla e ne ebbe pietà, poiché erano come pecore che non hanno pastore. Allora incominciò*

ad insegnare loro molte cose» (Mc 6,34). Questo significa che le folle stanche e sfinite hanno bisogno anche di buoni operai che insegnino loro ad accogliere la Parola e a saper distinguere il bene e il male secondo una nuova misura di tutte le cose: Gesù crocifisso e risorto.

Questo Gesù è Parola di Dio che ravviva la nostra identità apocalittica. È Parola che ci convoca per essere uno strumento efficace di redenzione per quanti bussano alla nostra porta.

È Parola che rinnova quotidianamente in noi la consapevolezza di questa missione.

È Parola che ci con-voca e pone in noi il seme del Rogate, per il quale ogni mattino svegliamo l'aurora e rendiamo grazie a Dio.

È Parola per la quale i germi di bene seminati nei solchi della nostra Comunità, producono una messe abbondante.

Domande utili per un confronto comunitario:

1) *«Timidi sono i ragionamenti dei mortali e incerti i nostri pensieri; perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda terrena opprime la mente piena di sollecitudini»* (Sap 9,14-15).

1.a) Ogni membro di questa comunità avverte il mistero vocazionale quale fondamento della sua missione nella comunità? Oppure il troppo impegno nel lavoro e la stanchezza fisica offuscano tale consapevolezza?

1.b) Si è capaci di gestire il lavoro con distacco per non alienarsi in esso, con conseguente disimpegno nella vita spirituale e negli atti comuni?

1.c) Il valore della presenza di un confratello nella tua Comunità lo determini a partire dal mistero vocazionale che porta in sé, oppure dall'ufficio che esercita e da quanto produce sul piano operativo? In base a che cosa decidi di averne stima e di relazionarti o meno con lui?

2) *«Non conformatevi (suschematizzate = avere gli stessi schemi mentali), al tempo presente, ma trasformatevi (metamorfoste = cambiate le forme) con il rinnovamento della mente, per discernere qual è la volontà di Dio riguardo a voi (= dimensione comunitaria del discernimento), ciò che è buono, ciò che è gradito e ciò che è perfetto»* (Rm 12,2).

2.a) La tua Comunità riesce a mantenere la necessaria separazione dalla mentalità di questo mondo e a proporsi nella sua dimensione apocalittica: Comunità dei tempi nuovi, con-vocata dalla Parola?

2.b) La tua Comunità è occasione di redenzione, ossia di rinnovamento culturale nell'ambiente in cui è inserita? Oppure la luce della Parola viene offuscata dal nostro stile di vita, dal nostro linguaggio, dal nostro atteggiamento?

2.c) Quando la tua Comunità decide circa lo stile della vita comune e della

pastorale ad intra e ad extra della Comunità, in che modo la Parola del Maestro interessa e viene coinvolta?

- si parte da un brano della Scrittura preparato in precedenza e letto dopo l'invocazione dello Spirito Santo?
- si legge un brano a caso dopo l'invocazione dello Spirito Santo?
- si prende una decisione e poi si cerca un brano della Scrittura che lo sostenga o lo giustifichi?
- si prende una decisione e dopo aver invocato lo Spirito si apre a caso la Sacra Scrittura per vedere se la decisione viene confermata o meno?
- non si fa affatto riferimento diretto alla Parola?

3) *«Ogni cosa creata da Dio è buona, e niente è da disprezzare qualora venga preso con animo grato, giacché viene santificato per mezzo della parola di Dio e della preghiera. Proponendo queste cose ai fratelli, sarai davvero un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito come sei delle parole della fede e della buona dottrina che hai diligentemente appreso».* (1 Tm 4,4-6)

3.a) Se ritieni che la dimensione apocalittica della tua Comunità debba essere ravvivata, per essere sempre più una Comunità formata dalla Parola che con-voca e non dalla mentalità di questo mondo, te la senti di proporre un modo comunitario semplice e concreto perché ciò avvenga?

3.b) Potresti indicare alcuni strumenti concreti per verificare di tanto in tanto le iniziative che la Comunità oggi decide eventualmente di promuovere?

3.c) Te la senti di indicare alla tua Comunità quale contributo concreto intendi personalmente dare, o quale parte di te intendi offrire in sacrificio affinché la tua Comunità diventi sempre di più un segno efficace della grazia, della letizia e della benedizione per tutti?

MAGGIO

❖ La Parola ed il carisma fonti di unità della Comunità

Se è vero che la separazione dalla mentalità di questo mondo è il presupposto necessario per custodire e, nel rispetto della tradizione, rivelare (= apocalisse) al mondo la nostra identità culturale e carismatica, è altrettanto vero e necessario promuovere e custodire l'unità della Comunità.

La necessità dell'unità del «corpo mistico dei Rogazionisti», se così, anche se impropriamente, possiamo dire, non è finalizzata ad una maggiore efficienza apologetica o di marketing, («*Ogni regno in sé diviso va in rovina*» Mt 12,25). Ta-

le necessità riguarda invece la questione dell'identità. Chi siamo in rapporto al mondo? I separati (dalla mentalità di questo mondo!). Chi siamo in rapporto a noi stessi? Uniti nell'agape!

Da questo sappiamo di essere i veri discepoli del Cristo nel Rogate se abbiamo amore gli uni per gli altri. («*Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri*» Gv 13,35). La Parola ci con-voca e ci pone in essere come Comunità. Ci affida il carisma del Rogate a vantaggio delle messi. Il Rogate ci interpella e ci chiede di essere espresso in varie melodie ma sempre sul pentagramma dell'unità. Solo così esso potrà essere comprensibile come Parola di Dio. Ne viene fuori un percorso che parte dalla Parola che con-voca e termina nella Parola che accredita la nostra identità Rogazionista.

La Comunità unita è un segno dei tempi nuovi, nei quali non ha più potere il principe di questo mondo, nei quali la Parola ha stabile dimora: «*Ma se io scaccio i demòni in virtù dello Spirito di Dio, vuol dire che realmente è giunto a voi il regno di Dio*». (Mt 12,28)

L'accoglienza della Parola fa fruttificare l'unità nella messe della Comunità. Così come il suo rifiuto produce la dia-bolia (= la divisione).

I Vangeli riportano queste parole di Gesù: «*Si creò allora una divisione fra la gente a causa di lui*» (Gv 7,43); e ancora: «*Ci fu nuova divisione fra i Giudei a causa di queste parole*» (Gv 10,19). Infine: «*D'ora in poi, se in una famiglia vi sono cinque persone, si divideranno tre contro due e due contro tre*» (Lc 12,52).

Come si superano le divisioni all'interno della Comunità?

Certamente non immaginando una Comunità senza divisioni, perché non solo tale Comunità non esiste nel mondo reale, ma anche perché è necessario che esse ci siano in una Comunità. Ed infatti san Paolo ci ricorda che: «*È necessario infatti che avvengano anche divisioni tra di voi, affinché si manifestino quelli che sono di virtù provata in mezzo a voi*» (1 Cor 11,19).

Ciò è possibile se tutti i membri della Comunità scelgono la Parola. L'unico Maestro determinerà l'unità della Comunità. Infatti, come può una Comunità avere più di un Maestro? O amerà l'uno e odierà l'altro o viceversa?

È il confronto quotidiano e l'ascolto obbediente della Parola la garanzia dell'unità di mente e di cuore. Così ci esorta San Paolo: «*Ora vi esorto, o fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, che non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetto accordo nella mente e nel pensiero*» (1 Cor 1,10).

Questo dinamismo misterico e culturale di fatto è anche un dinamismo spirituale che conforma la vita quotidiana e conduce alla conversione.

Si tratta infatti di annullare ogni divisione nella Comunità attraverso la nostra carne, il nostro corpo, la nostra mente, il nostro cuore. Fisicità, sensibilità, psiche, intelligenza, volontà, tutto viene coinvolto. Perciò parliamo di una spiritualità concreta ed esistenziale. La divisione nella Comunità si elimina accogliendo Gesù, la Parola che informa e forma il quotidiano rendendo ogni nostro gesto significante

e significativo sul piano della grazia. Accettare la Parola e lasciarci formare da essa ci rende, nella Comunità, strumenti efficaci di comunione e di unità.

Strumenti e non fonte. La fonte è e rimane la Parola.

Così Paolo parla ai fratelli della Comunità che è in Efesini: «*Egli infatti è la nostra pace, che ha fatto di due popoli una sola unità abbattendo il muro divisorio, annullando **nella sua carne** l'inimicizia, questa legge dei comandamenti con le sue prescrizioni, per formare in se stesso, pacificandoli, dei due popoli un solo uomo nuovo, e per riconciliare entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce, dopo avere ucciso in se stesso l'inimicizia*» (Ef 2,14-16).

La Comunità non vive unita? È un male che mette alla prova la nostra virtù. Dove trovo la soluzione? Nell'accoglienza della Parola che mi insegna la differenza tra ciò che è bene e ciò che è male. Dove devo esercitare ciò che mi dice la Parola? Nella mia carne, ossia in me medesimo. Se tutti i membri della Comunità cominceranno ad assumere ciò che insegna la Parola crescerà l'unità nella Comunità e questa sarà credibile ed efficace nell'annunciare il Rogate.

Domande utili per un confronto comunitario:

1) «*Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri*» (Gv 13,35).

1.a) Ai fini di quale scopo ritieni sia necessaria l'unità nella Comunità?

1.b) Pensi che la Comunità sia unita se in essa ci sono le persone giuste? Ritieni che sia sufficiente trasferire qualche confratello perché nella Comunità ci sia l'unità?

1.c) Esiste una differenza tra l'unità dei confratelli e le alleanze? O più semplicemente tra l'amicizia e l'alleanza?

2) «*Ora vi esorto, o fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, che non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetto accordo nella mente e nel pensiero*» (1 Cor 1,10).

2.a) Pensi che sia utopistico cercare di superare le divisioni nella tua Comunità, (se ce ne sono), attraverso la Parola di Dio? In che modo e a quali condizioni pensi che la Parola di Dio possa portare il frutto dell'unità nella Comunità?

2.b) Oltre alla Parola, ritieni che vi siano altri maestri o presunti tali nella Comunità? Pensi cioè che la tua Comunità dia ascolto anche ad altre realtà che non sono la Parola di Dio?

2.c) Cosa hai fatto o hai cercato di fare quando è nata una profonda divisione nelle Comunità nelle quali sei stato?

3) «*...annullando **nella sua carne** l'inimicizia, ..., per formare in se stesso, ... dei due un solo uomo nuovo,... per riconciliare entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce, dopo avere ucciso in se stesso l'inimicizia*» (cfr Ef 2,14-16)

3.a) Ritieni che ogni divisione nella tua Comunità ti riguardi e ti coinvolga personalmente? Oppure pensi sia meglio non interessarti alla questione?

3.b) Ritieni che il tuo impegno personale nella vita spirituale possa dare un contributo alla soluzione di ogni divisione nella Comunità? Pensi che il superamento di un'eventuale divisione nella Comunità debba coinvolgere anche la tua «carne»?

3.c) Quale strategia proponi a te stesso e alla tua Comunità per superare le divisioni interne? Pensi che la spiritualità rogazionista sia capace di rispondere a questo tipo di problematiche o ritieni che la spiritualità si debba occupare solo della preghiera?

GIUGNO

❖ La Parola abilita ed illumina di volta in volta la missione della Comunità

Ogni mattina, in comunione con tutti i fratelli sparsi nei cinque continenti, le nostre voci svegliano l'aurora per lodare il nome del Signore e tutta la Comunità invoca il Signore dicendo: «*Signore apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode!*» (Sal 51,17). E con il salmista potremmo continuare dicendo: «*Signore apri i miei occhi, perché io veda le meraviglie della tua legge*» (Sal 119,18). In effetti, la Parola di Dio ci con-voca e ci abilita a compiere il primo atto comune della giornata: quello della lode di Colui che ci attende per consegnarci il suo messaggio di salvezza. Con questo atto celebrato il Padrone della messe ci abilita a lavorare nella sua messe. A tal proposito, così canta il Deutero Isaia: «*Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto, nel quale l'anima mia si compiace. Ho posto il mio spirito sopra di lui; egli proclamerà il diritto alle nazioni*» (Is 42,1).

La parola del Rogate che è la Parola consegnata ogni mattina alla Comunità nel suo primo atto comune e solenne, ha uno scopo ben definito che è quello apostolico. La consegna suppone l'invio alla missione e nel nostro caso ad una missione ben precisa. Le folle stanche e sfinite come gregge senza pastore: «*Apri la tua bocca per chi è muto, per la causa di tutti i derelitti! Apri la tua bocca, giudica con giustizia, rendi giustizia all'infelice e al povero!*» (Pr 31,8-9).

La natura della Parola medesima è missionaria. Infatti, essa è una e-missione di suoni. Ma l'e-missione non è ancora parola se non è espressione di un significato, di un senso chiaro e ben definito. Inoltre, essa presuppone due o più soggetti che decidono liberamente e coscientemente di comunicare tra loro ed in questo senso la Parola, in quanto comunicazione, può essere uno strumento di comunione.

La Parola con-voca; la Parola crea comunione; la Parola consegna un messaggio; la Parola abilita ed invia alla missione. «*Poi il Signore stese la sua mano*

e toccò la mia bocca; quindi il Signore mi disse. «Ecco: io ho messo le mie parole nella tua bocca. Attento! Oggi stesso ti stabilisco sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere, per edificare e per piantare» (Ger 1,9-10).

Certo la Parola che interpella e coinvolge in un tale dinamismo può spaventare. E così è stato per i profeti: *«Il Signore mi rispose: Non dire: “Sono un ragazzo”, perché ovunque ti invierò dovrai andare e tutto ciò che ti ordinerò dovrai riferire» (Ger 1,7).* Ed è comune anche il senso di inadeguatezza che l'inviato avverte nell'esperienza che fa della Parola: *«Ohimè, sono perduto, poiché sono un uomo dalle labbra impure, e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure; eppure i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti!» (Is 6,5).*

Eppure il Padrone della messe si è compiaciuto di noi, la stirpe di padre Annibale, e attraverso noi ha risvegliato la forza del rogato. Tanto che rileggendo in questo senso il profeta Ezechiele possiamo comprendere meglio il senso della nostra missione: *«Come d'un profumo soave mi compiacerò di voi, di avervi fatto uscire di mezzo ai popoli, di avervi raccolto da tutte le parti del mondo dove foste disseminati e per voi sarò riconosciuto santo al cospetto delle genti» (Ez 20,41).*

La Parola ci invia nelle più svariate messi perché in mezzo ad esse possa essere riconosciuta e sperimentata la sua santità. Come anche ci ricorda l'apostolo Paolo: *«per mezzo di lui (Gesù Cristo) abbiamo ricevuto la grazia e la missione apostolica per portare all'obbedienza della fede tutti i gentili a gloria del suo nome» (Rm 1,5).*

Ma c'è un ultimo elemento da considerare. Perché si è detto che la Parola illumina la missione della Comunità rogazionista *di volta in volta*? Questo fa pensare ad uno stile specifico di lavoro. Si tratta forse del fatto che l'apostolato della Comunità va progettato all'inizio dell'anno tenendo conto di qualche brano della Sacra Scrittura? Oppure, dal momento che il Rogato è presente nel Vangelo come Parola di Gesù, basta fare riferimento ad esso nel nostro lavoro mediante la giaculatoria rogazionista (Manda, o Signore...)? Che pure è assai significativo fare, ed espressione della spiritualità rogazionista!

No! Diciamo pure che non si tratta di questo! Il di volta in volta significa proprio di volta in volta! Se è vero che per *«uno scriba (= un esperto della parola), istruito nel regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che trae fuori dal suo scrigno cose nuove ed antiche» (Mt 13,52)*, allora si vuol dire che la Parola va interpellata e ascoltata (= ob-audita) di volta in volta e comunitariamente. Infatti, il vero e primo soggetto di ogni apostolato del rogazionista è sempre la sua Comunità, quale espressione concreta e particolare della Congregazione.

Domande utili per un confronto comunitario:

1) *«Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto, nel quale l'anima mia si compiace. Ho posto il mio spirito sopra di lui; egli proclamerà il diritto alle nazioni» (Is 42,1).*

1.a) Avverti nelle azioni apostoliche della Comunità questa carica profetica e missionaria, ti senti di agire nel nome del Signore, e per la sua gloria? In che modo? Prova a dividerlo con i tuoi confratelli.

1.b) Prima di prendere una decisione definitiva di tipo apostolico in che modo viene coinvolta la Parola nella tua Comunità?

1.c) Ti senti con-vocato dalla Parola quando compi un atto comune?

2) *«Ecco, io mando un angelo davanti a te, per vegliare su di te nel cammino e farti entrare nel luogo che ho preparato. Sii attento davanti a lui, ascolta la sua voce, non ribellarti a lui, perché non sopporterà la vostra trasgressione, poiché il mio nome è in lui»* (Es 23,20-21).

2.a) La tua Comunità fa riferimento alla persona di Padre Annibale quando progetta le sue attività apostoliche?

2.b) Avverti la presenza di Padre Annibale nello stile e nel modo concreto di fare l'apostolato della tua Comunità?

2.c) Riguardo allo stile in cui è espressa la missione affidata alla tua Comunità, in che cosa avverti uno stile propriamente rogazionista?

3) *«Il Signore mi rispose: Non dire: "Sono un ragazzo", perché ovunque ti invierò dovrai andare e tutto ciò che ti ordinerò dovrai riferire»* (Ger 1,7).

3.a) Al termine di un anno di cammino come ritieni sia stato portato avanti la missione specifica affidata alla tua Comunità? Ritieni che la Comunità è stata abbastanza coraggiosa nelle strategie pastorali adottate?

3.b) Ritieni che il tuo contributo sia stato generoso nella realizzazione del progetto pastorale programmato? Pensi che il tuo lavoro sia stato riconosciuto e apprezzato dalla Comunità oppure ti sei sentito non considerato o disprezzato?

3.c) Cosa proponi per il prossimo anno pastorale circa lo stile propriamente rogazionista da adottare? Individua alcune caratteristiche dello stile propriamente rogazionista già presenti secondo te nella pastorale della tua Comunità.

**INCONTRO FORMATORI PROVINCIA ICS:
MESSINA - VILLA SANTA MARIA, 4-5 APRILE 2008**

Bari, 13 marzo 2008

REV.MI CONFRATELLI

*P. LUCARELLI M., P. DI TUORO A.,
P. D'ANGELO V., P. GRAZIOSI R.,
P. INGUSCIO A., P. GALIOTO P.*

LORO SEDI

*e p.c. MM.RR. SUPERIORI
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

facendo seguito all'incontro dei formatori della Provincia ICS tenutosi a Villa Santa Maria il 29 e il 30 gennaio u. s., come concordato in tale sede, vi convoco per il prossimo 4 e 5 aprile 2008 sempre presso la sede del Noviziato di Villa Santa Maria per continuare il lavoro sull'aggiornamento del «*Direttorio Provinciale di Formazione*».

L'incontro avrà inizio giorno 4 aprile alle 16.00 e si concluderà con il pranzo del 5. Vi invito a comunicare per tempo l'esatto periodo della vostra permanenza al P. Vincenzo D'Angelo, Maestro dei Novizi e Responsabile della Comunità di Villa Santa Maria.

Affidiamo questo momento di incontro e di condivisione allo Spirito di Cristo perché, nel delicato e arduo cammino formativo, illumini i nostri passi.

Sicuro della vostra partecipazione vi saluto cordialmente.

P. VINCENZO LATINA, r.c.j
*Vic. Prov. - Presidente
Commissione Formazione
di Base*

Provincia Italia Centro - Nord

PREGHIERE DA INSERIRE NELLA SUPPLICA AL NOME DI GESÙ

Padova, 15 gennaio 2008

*AI CONFRATELLI
E ALLE COMUNITÀ
LORO SEDI*

Carissimi confratelli,

come ogni anno il 31 gennaio celebriamo la festa del Nome di Gesù. È il nostro giorno del ringraziamento per tutti i benefici che Dio Padre ci ha concesso nel Nome santissimo di Gesù. Per questa *Specialissima Supplica* ogni comunità si riunirà possibilmente nella propria cappella per vivere questo speciale momento spirituale che rinsalda le nostre radici e rende il nostro cuore partecipe della fede del nostro Santo Fondatore.

Riceverete dalla Curia Generalizia il testo della SUPPLICA A DIO PADRE NEL NOME DI GESÙ con la quale la Congregazione fa memoria dei benefici ricevuti da Dio. Ad esse aggiungerete, a pagina 28, al n. 34, le allegate intenzioni che riguardano la nostra Provincia e ne aggiungerete altre per quanto riguarda la vita della vostra comunità e le sue Opere.

In comunione di fede e nella gioia di essere custoditi dalla misericordia del Signore, porgo fraterni saluti.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Superiore Provinciale

I.M.I.A.

PREGHIERA DA INSERIRE NELLA SUPPLICA AL SS. NOME DI GESÙ

34. La nostra Circoscrizione

1. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Dio Onnipotente, per averci fatto celebrare nella carità il nostro V Capitolo Provinciale ed averlo accompagnato in tutti i suoi lavori.

– Fa' che, da questa esperienza di comunione, cresca di giorno in giorno in ogni nostra comunità una rinnovata carità fraterna e una dedizione sempre più generosa al nostro servizio apostolico.

2. Sii benedetto, Signore, Padre nostro, per il dono dell'Ordinazione Sacerdotale di P. Darek Moskal, per la rinnovazione dei voti di Vlastimil Chovanec, Dawid Janicki, Manhal Abboush, Marcin Bajda e Pavol Knut; per la prima Professione di Kidher Firas e per l'ingresso in noviziato di Erik Soltes.

– Ti preghiamo di guidare i primi passi sacerdotali del P. Darek, di benedire il nuovo Centro di accompagnamento vocazionale aperto a Cracovia e di rendere efficace il lavoro vocazionale dei nostri Confratelli di Varsavia, Cracovia e Bratislava perché porti abbondanti frutti di nuove vocazioni.

3. Ti rendiamo grazie per l'apostolato tra i giovani promosso dalla Provincia per mezzo dell'ERA e per il Campo scuola vocazionale offerto ai ministranti delle nostre Parrocchie, tenuto a Desenzano.

– Fa' che il fascino del tuo Rogate e il servizio apostolico affidato alle nostre comunità penetrino nel cuore dei giovani e dei ragazzi, affinché anche nella parte italiana della nostra Provincia possa riprendere il servizio del Centro di accompagnamento vocazionale.

4. Un ringraziamento speciale ti rendiamo, o Padre, per l'educazione dei ragazzi nelle Comunità alloggio e nelle nostre Scuole; per il soccorso verso i poveri nelle Mense Padre Annibale e per tutte le altre iniziative di carità che hai suscitato nelle nostre comunità.

– Per il Nome Santissimo di Gesù fa che la carità rogazionista resti viva nel cuore di ogni confratello e le nostre comunità siano luogo di carità e di accoglienza per ogni bisognoso.

5. Ti benediciamo, Padre santo, per il servizio di evangelizzazione, di carità e di edificazione della Chiesa che ci hai donato di compiere nelle Parrocchie a noi affidate e nella collaborazione con le chiese locali.

– Fa' che lo zelo apostolico che animò il nostro santo Fondatore risplenda in tutti i Confratelli dediti a questo servizio pastorale.

6. Ti lodiamo per la fraternità che ha accompagnato gli incontri dei Superiori, degli Economi e dei Segretari degli Uffici di Propaganda antoniana, degli Animatori vocazionali.

– Accompagna con la tua benedizione la visita canonica che inizia in questi giorni e fa' che sia occasione di crescita nella fraternità, di nuovo slancio spirituale e apostolico, per una rinnovata luminosità della presenza delle nostre comunità nella Chiesa e nella società civile.

AMMISSIONE AL MINISTERO DEL LETTORATO DEL CH. MANHAL ABOUSH

Padova, 26 febbraio 2008

*REV.DO SUPERIORE
P. MARIO LUCARELLI
ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE
Via dei Rogazionisti, 10
00182 ROMA*

Rev.do P. Mario,

ho il piacere di comunicarLe che in sede di Consiglio è stata presa in esame la domanda per l'ammissione al Lettorato del giovane religioso Manhal Abboush.

Sulla base della relazione da Lei presentata e sul giudizio positivo espresso in sede di Consiglio di Casa, con il consenso del Consiglio Provinciale, ho ammesso il giovane Manhal alla ricezione del Lettorato, come da sua richiesta.

Comunicherà al religioso la sua ammissione mentre ringrazio la comunità formativa per il lavoro formativo fin qui svolto, nell'intento di aiutare i giovani a prendere decisioni serene e responsabili, e nel guidarli a perseverare e crescere nel loro impegno di servire il Signore quale operai della messe, nella nostra Congregazione.

Cordiali saluti

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

AMMISSIONE AL MINISTERO DEL LETTORATO

Padova, 26 febbraio 2008

*CH. MANHAL ABBOUSH
ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE
Via dei Rogazionisti, 10
00182 ROMA*

Carissimo Manhal,

dopo aver preso in esame la tua domanda per essere ammesso al ministero del Lettorato e la relazione allegata dei tuoi formatori, ti comunico che, con il parere favorevole del Consiglio di Provincia, ho accolto la tua richiesta.

Il ministero del Lettorato abilita a proclamare la Parola di Dio nelle assemblee liturgiche, ad educare alla fede i fanciulli e gli adulti, a guidarli a ricevere degnamente i sacramenti. Mentre mi compiaccio per il raggiungimento di questa prima tappa nella tua preparazione al Ministero sacerdotale, ti incoraggio quindi ad accogliere la Parola di Dio con docilità allo Spirito Santo, meditandola ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e testimoniare con la vita. Il Lettore rogazionista poi, esercita il suo ministero con gioia e generosità, tenendo presente le parole del Divino Maestro rivolte alle turbe stanche come gregge senza pastore, e sull'esempio del Santo Fondatore, si impegna nella catechesi soprattutto dei fanciulli e dei poveri, che domandano il pane della vita e non c'è chi loro lo spezzi.

Il Signore ti conceda salute e grazia e ti confermi nel desiderio di crescere nella perfezione. I nostri Santi Protettori e il Santo Fondatore ti siano vicini con la loro protezione.

Cordiali saluti

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Latino - Americana

PRIMEIRO ESBOÇO DAS NORMAS

São Paulo, 14 de janeiro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Estamos encaminhando o primeiro esboço das Normas, elaborado pela Comissão geral na reunião de dezembro passado, de acordo com as sugestões e propostas enviadas pelas Comunidades Religiosas (cf. carta de apresentação do Superior Geral, Prot. 18/08, de 11/01/08).

De acordo com o calendário apresentado, o trabalho de análise do texto está dividido em três etapas, com respectivos prazos:

- a) 20 de maio de 2008 - artigos 1º a 86;¹
- b) 20 de agosto de 2008 - artigos 87 a 196;
- c) 1º de novembro de 2008 - artigos 197 até o final.

Preocupante é a participação das Comunidades da nossa Província no trabalho de revisão de nossa normativa. No primeiro estudo das Constituições a participação esteve em 70%. No estudo das Normas este índice passou para 53%. E a participação no primeiro esboço das Constituições esteve nos 30%. Agora, nesta última fase de participação das Comunidades, na análise do primeiro esboço das Normas, espera-se aumentar o índice de participação, quem sabe chegando próximo aos 100%. A animação dos Superiores locais é fundamental para que isso ocorra.

¹ As observações devem ser enviadas ao endereço eletrônico do Pe. Juez Albino Destro, um dos representantes da Província Latino-americana na Comissão geral: jdestro@rcj.org

Resolveu-se manter o original italiano junto à tradução, para as devidas consultas quando necessário. Agradecimento especial ao Pe. Guido Mottinelli, que não colocou esforços no serviço de tradução dos artigos 1º ao 106. Os demais artigos foram traduzidos pelo Pe. Juarez Albino Destro.

Atenciosamente,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. LÉDIO MILANEZ, r.c.j.
Secr. Prov.

25 ANOS DE VIDA RELIGIOSA DE PE. LÉDIO MILANEZ, RCJ

São Paulo, 25 de janeiro de 2008

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
E COMUNIDADES
A FAMÍLIA DO ROGATE*

Neste próximo dia 30 de janeiro, faremos memória com alegria dos vinte e cinco anos de Vida Religiosa de Pe. Lédio Milanez. Foi justamente nesta data em Criciúma, Santa Catarina, em 1983, que emitiu a primeira profissão, em celebração presidida pelo Pe. Luiz Paulo Di Bitonto. Desejamos expressar nossa gratidão e contentamento por esta data tão significativa na vida de P. Lédio e de toda a Congregação Rogacionista.

Pe. Lédio Milanez nasceu em 14/01/1960, na cidade de Criciúma, em Santa Catarina, tendo ingressado no Seminário Rogacionista Pio XII, na mesma cidade, 31/01/1982, tendo já concluído os estudos básicos. Fez o Noviciado em Bauru, São Paulo, no ano de 1982, e realizou os estudos de filosofia em Curitiba, e os de teologia em São Paulo, Capital, no Itesp. Emitiu a profissão perpétua em 21/10/1989, recebeu o Diaconato em 07/04/1990 e a Ordem Presbiteral, em Criciúma, SC, no dia 08/09/1990, na Paróquia Nossa Senhora das Graças.

Pe. Lédio iniciou seu apostolado em Criciúma, nos anos de 1990 e 1991, como auxiliar na Paróquia e posteriormente formador no Seminário Rogacionista Pio XII. Em 1992 e 1993 foi formador do Propedêutico em Bauru, e de 1993 a 2006 em Curitiba, PR, foi o Mestre de Noviços, Pároco e Superior da Comunidade. Em 2007 assumiu a formação na teologia, em São Paulo, e Diretor do Instituto Rogacionista Aníbal di Francia. De 2003 a 2006 foi Conselheiro Provincial para o Setor do Rogate, Paróquia e Animação Vocacional. E desde outubro de 2006 é Conselheiro para a Formação e Secretário Provincial.

Nestes 25 anos de vida religiosa P. Lédio desempenhou diversas funções e serviços, de modo particular o ministério da formação, ocupando praticamente toda a sua vida sacerdotal. Sempre com zelo e muita generosidade vem contribuindo para a formação de diversas gerações de jovens religiosos em nossa Província. Portanto, neste dia 30 de janeiro, queremos celebrar e agradecer pelos vinte e cinco anos de consagração pelos conselhos evangélicos da pobreza, castidade e obediência, e de zelo pelo Rogate. Antes de tudo súplica de fidelidade e perseverança. Depois gratidão pelos dons e graças que o Pai concedeu a Pe. Lédio ao longo destes anos, na medida em que o fez testemunha e sinal dos valores do Reino, na vida da Igreja, na missão congregacional. Nossa prece é para que continue firme e perseverante na consagração religiosa e no ministério presbiteral, zelando sempre pelo Rogate, em todas a suas dimensões, onde for chamado e enviado.

Na grande Súplica ao Nome de Jesus e na Santa Eucaristia destes dias 30 e 31 vamos todos incluir esta intenção de louvor pelos vinte e cinco anos de vida religiosa do Padre Lédio Milanez. Em tudo e sempre, nos auxilie a sempre Virgem Maria e por nós interceda Santo Aníbal Maria Di Francia.

Fraternalmente, no Nome Santíssimo de Nosso Senhor Jesus Cristo,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

VISITA CANÔNICA

São Paulo, 31 de janeiro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

“Graça e paz a vocês da parte de Deus nosso Pai e do Senhor Jesus Cristo” (1Cor 1,3).

Na missão de promover e revitalizar a vida consagrada rogacionista, estaremos realizando a primeira visita canônica às realidades da Província neste mandato, conforme indicamos na carta de 20 de dezembro de 2008 (cf. Prot. 195/07).

Para o bom êxito do empreendimento e desejosos que ela constitua um momento singular de discernimento do Espírito, apresentamos algumas orientações:

1. Parte de um período (manhã ou tarde) de leitura orante/espiritualidade, a partir do Documento do 7º Capítulo Provincial.

2. Trabalhar a perspectiva do projeto de vida comunitário: revisando, construindo, completando e/ou assumindo compromissos.

3. Dar atenção particular à dimensão da missão e do apostolado da comunidade, destacando o ícone de Emaús e o paradigma carismático de Avinhão.

4. Cuidado especial ao planejamento econômico e financeiro, contemplando a sustentabilidade da vida e da missão da Casa.

5. Será considerado o relatório preparado pela Comunidade, conforme o modelo anexado a esta carta.

Sugerimos também algumas ações e atividades:

1. Celebrações conjuntas (Eucaristia, Liturgia das Horas etc.) e encontros com a comunidade religiosa.

2. Diálogo pessoal com cada religioso.

3. Encontro e diálogo com os formandos, nas diversas etapas.

4. Celebração com a comunidade eclesial e encontro com os Conselhos Pastorais.

5. Encontros com a Família do Rogate (Filhas do Divino Zelo, Missionárias Rogacionistas, Famílias Rog e outras associações ou organizações).

6. Encontro com os Responsáveis, Administradores, Coordenadores e /ou equipes das Obras Sócio-educativas e visitas aos projetos e atividades.

7. Visita ou encontro com o Bispo local e/ou autoridades eclesiásticas e civis.

Creemos que este nosso encontro fraterno poderá se tornar um momento especial para fortalecer a dimensão da comunhão e da partilha, sobretudo a partir dos diversos Conselhos comunitários, valorizando a vida fraterna e a nossa comum espiritualidade.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. LÉDIO MILANEZ, r.c.j.
Secr. Prov.

CONFIRMAÇÃO DE NOVO CONSELHEIRO

São Paulo, 27 de fevereiro de 2008

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ
DD SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

Em carta de 23 de janeiro de 2008, Pe. Lédio Milanez renuncia ao cargo de Conselheiro para a Formação, de acordo com nossas atuais Normas (Art. 263), e também do exercício como Secretário Provincial, alegando questões de saúde e de foro íntimo (em anexo).

Com o consentimento do Conselho Provincial, aceitamos tal renúncia.

E, após consulta, indicamos o nome do Pe. Mário Alves Bandeira como novo Conselheiro, de acordo com as Normas (Art. 264). Dentre os critérios para a escolha do religioso, citamos: o resultado das eleições do recente Capítulo Provincial, onde foi o segundo mais votado para esta área da formação, sua participação no Governo anterior (2002-2006), tendo conhecimento da dinâmica do Conselho; e uma longa e sólida experiência como formador.

Neste sentido, vimos solicitar a confirmação de Pe. Mário Alves Bandeira como Conselheiro Provincial em nossa Circunscrição, para a área da formação.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov. Ad Hoc

REUNIÃO DA EARH

São Paulo, 28 de fevereiro de 2008

REVMO. PE. DORIVAL ZANETTE, RCJ

*REVMO. PE. GENNARO MARIO
BARENZANO, RCJ*

*REVMO. PE. RUFINO GIMÉNEZ
FINES, RCJ*

*REVMO. PE. WILSON LOPES GOMES,
RCJ*

Cc.: SUPERIORES DE COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a nossa reunião anual da *Equipe de Animação ao Rogate na área Hispânica (EARH)*. Será realizada nos dias 04 e 05 de abril, em San Lorenzo, Paraguai, com início às 8 horas. Na pauta, o planejamento das atividades para o próximo triênio (2008-2010), a partir dos novos rumos após o encontro dos religiosos da área hispânica 2007. Contará com a presença do Conselheiro da área, Pe. Juarez Albino Destro.

Lembramos que tal equipe é animada e coordenada pelo *Delegado Ad Personam*, Pe. José Jonas da Silva, e que faz parte também uma religiosa Filha do Divino Zelo, animadora vocacional da Bolívia.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov. Ad Hoc

PE. JOSÉ JONAS DA SILVA, r.c.j.
Delegado Ad Personam

TEMA PRIORITÁRIO AO XI CAPÍTULO GERAL

São Paulo, 29 de fevereiro de 2008

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ
DD SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

Em resposta à pesquisa sobre o tema do próximo Capítulo Geral, conforme sua carta, Prot. 389/07, de 04/12/07, vimos apresentar o parecer de nossa Circunscrição. Praticamente todas as Casas da Província Latino-americana se manifestaram, com exceção de Córdoba, Criciúma e Tucumán.

Houve duas indicações para a primeira alternativa, “Valor e significado da Regra, Constituições e Normas, na vida do religioso rogacionista”, e sete indicações para a segunda alternativa, “A Congregação descentralizada, casa e escola de comunhão: análise, organização e subsidiariedade”. Houve, também, duas novas sugestões: a) “Identidade carismática: significado da Regra na vida do religioso rogacionista”; b) “Valor e significado da *educação* (Colégios Rogacionistas) como meio de sustentação junto à formação e obras sociais: discussão e estratégias”.

O Conselho Provincial, tentando contemplar as sugestões providas das Casas, após debate, vem sugerir um tema que englobe as dimensões do *Carisma*, da *Missão* e da *Regra*. Poderia ter como título: “Identidade carismática: valor e significado da Regra na vida, garantia de comunhão na missão, sustento no processo de estrutura e organização”.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov. Ad Hoc

NOVO CONSELHEIRO PARA A FORMAÇÃO

São Paulo, 29 de fevereiro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Em carta de 23 de janeiro de 2008, Pe. Lédio Milanez renuncia ao cargo de Conselheiro para a Formação, de acordo com nossas atuais Normas (Art. 263), e também o exercício como Secretário Provincial, alegando questões de saúde e particulares.

O Conselho Provincial, tendo aceitado tal renúncia, e após as devidas consultas, indicou o nome do Pe. Mário Alves Bandeira como novo Conselheiro, de acordo com as Normas (Art. 264). Dentre os critérios para a escolha do religioso, citamos: o resultado das eleições do recente Capítulo Provincial, onde foi o segundo mais votado para esta área da formação; sua participação no Governo anterior (2002-2006), tendo conhecimento da dinâmica do Conselho; e uma longa e sólida experiência como formador.

O Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, em carta Prot. 78/08, de 28/02/08, com o parecer de seu Conselho, foi favorável e confirmou a nomeação do Pe. Mário Alves Bandeira para o cargo de Conselheiro da Província, conforme nossa normativa.

Agradecemos a ambos – Pe. Lédio e Pe. Mário – pela disponibilidade e serviço. Ao que deixa o cargo, pelo serviço prestado com afinco e responsabilidade; ao que inicia, desejamos o melhor nesta animação do setor.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov. Ad Hoc

ENCONTRO DAS PARÓQUIAS E SANTUÁRIOS ROGACIONISTAS

São Paulo, 10 de março de 2008

AOS SUPERIORES
DE COMUNIDADES,
PÁROCOS ROGACIONISTAS E
MEMBROS DO CONSELHOS
PASTORAIS,
REITOR DO SANTUÁRIO
SANTO ANÍBAL MARIA DI FRANCIA
COMUNIDADES DO BRASIL

De acordo com a programação da Província, o *3º Encontro das Paróquias e Santuários Rogacionistas* está marcado para os dias **19 e 20 de abril de 2008**. O evento seria realizado em Gravataí (RS), mas por uma série de fatores, dentre eles a recente chegada de novo pároco naquela cidade e a grande distância para as comunidades do Centro-oeste e Nordeste do país, houve alteração após consulta de alguns párocos e da própria Equipe das Paróquias Rogacionistas (EPAR). A manifestação foi favorável, assim como a posição do Governo Provincial. Desta forma, o encontro será realizado no Centro Rogate do Brasil, em **São Paulo (SP)**. A programação geral está em anexo.

Participam os párocos e reitores dos santuários Rogacionistas, mais *quatro pessoas* de cada paróquia e santuário, das quais *duas* representando o Conselho Pastoral Paroquial (CPP), *uma* representante da Pastoral Vocacional e uma pessoa da Pastoral da Juventude. As **inscrições** devem ser realizadas até o dia **10 de abril de 2008** para a devida organização do encontro, informando os nomes completos e a respectiva representatividade. A ficha de inscrição (em anexo) pode ser enviada por Internet (**jdestro@rcj.org** / **rogate@rogate.org.br**) ou fax (11 3931-3162 / 3932-1434).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov. Ad Hoc

3º Encontro das Paróquias e Santuários Rogacionistas

Centro Rogate do Brasil - São Paulo (SP)

Tema: Identidade Vocacional das Paróquias e Santuários Rogacionistas

PROGRAMA

Dia 19 de abril de 2008 – Sábado

- 08h00 – Recepção e café
- 09h00 – Introdução geral
- 09h30 – 1ª Sessão: Cultura Vocacional nas Paróquias e Santuários Rog
- 10h30 – Intervalo
- 11h00 – 2ª Sessão: Pastoral da Juventude Rogacionista, perspectivas
- 12h00 – Intervalo
- 12h15 – Almoço
- 14h00 – 3ª Sessão: Diretrizes e Linhas Comuns de Ação, resgate (ER 24)
- 14h30 – 4ª Sessão: Experiências das realidades locais na área da Juventude
- 15h20 – Trabalho de Grupos
- 16h30 – Intervalo
- 17h00 – Palavra aberta aos Conselhos Pastorais Paroquiais (CPPs) para apresentação das realidades locais
- 18h00 – Intervalo
- 18h30 – Celebração Eucarística
- 19h15 – Jantar
- 20h30 – Filme interativo
- 22h00 – Repouso

Dia 20 de abril de 2008 – Domingo

- 07h30 – Celebração Eucarística
- 08h15 – Café
- 09h00 – 5ª Sessão: Plenário (10 minutos cada grupo)
- 10h30 – Intervalo
- 11h00 – Linhas de Ação para o biênio 2008-2010 (em grupos)
- 12h00 – Intervalo
- 12h15 – Almoço
- 14h00 – 6ª Sessão: Plenário sobre as Linhas de Ação
- 15h30 – Mensagem final e avisos
- 16h00 – Encerramento

3º Encontro das Paróquias e Santuários Rogacionistas*19 e 20 de abril de 2008**Centro Rogate do Brasil - São Paulo (SP)***FICHA DE INSCRIÇÃO**

PARÓQUIA/SANTUÁRIO: _____

Pároco (ou vigário paroquial): _____

Representantes do Conselho Pastoral Paroquial (CPP):

1. Nome: _____

Cargo no CPP: _____

2. Nome: _____

Cargo no CPP: _____

Representante da Pastoral Vocacional (ou Serviço de Animação Vocacional):

3. Nome: _____

Cargo no CPP: _____

Representante da Pastoral Juventude:

4. Nome: _____

Cargo no CPP: _____

Observações:

- a) as pessoas que chegarem na véspera, dia 18 de abril, devem comunicar a casa com devida antecedência;
- b) o valor da diária na hospedagem da casa é de R\$ 50,00 por pessoa. Haverá desconto para as comunidades mais distantes e que necessitarem.

Enviar esta ficha por e-mail ou fax até o dia 10 de abril:
jdestro@rcj.org / rogate@rogate.org.br / (11) 3931-3162 / 3932-1434

REUNIÃO AMPLIADA DA EAR

São Paulo, 10 de março de 2008

PREZADOS ANIMADORES VOCACIONAIS:

PE. ALBERTO OSELIN

PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA

PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA

PE. DORIVAL ZANETTE

PE. GENNARO MARIO BARENZANO

PE. LUIZ CAETANO CASTRO

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO

PE. VALDECIR MARTINS

IR. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA

PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES

PE. WILSON LOPES GOMES

Cc.: SUPERIORES DE COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Estimados coirmãos,

Conforme nosso calendário, nos dias 22 a 25 de maio de 2008, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), acontecerá a *reunião ampliada da Equipe de Assessoria ao Rogate* (EAR), com os animadores vocacionais Rogacionistas e as animadoras vocacionais Filhas do Divino Zelo, além da presença de uma representante das Missionárias Rogacionistas. O encontro começa às **8h30**.

Na pauta, dentre os vários assuntos, está a avaliação dos primeiros ingressos à *União de Oração pelas Vocações*. Será iniciada, também, a preparação da *Romaria da Família do Rogate*, marcada para maio de 2009.

Recordamos que há necessidade de se inscrever previamente no Simpósio do Instituto de Pastoral Vocacional (IPV), parte integrante da reunião anual da EAR. O tema será: "Perfil psicológico do jovem vocacionado". A inscrição deve ser feita preferencialmente pela Internet (ipv@ipv.org.br).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov. Ad Hoc

NOMEAÇÃO DE SECRETÁRIO PROVINCIAL

São Paulo, 25 de março de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Comunicamos que, após consentimento do Conselho Provincial, conforme nossa Normativa (*Normas*, 249 – versão em português), o Pe. Juarez Albino Destro foi nomeado Secretário Provincial, cargo que estava vago após a renúncia do Pe. Lédio Milanez (cf. Prot. 213/08, de 29/02/08).

Agradecemos ao Pe. Lédio pelo serviço prestado até então, e ao Pe. Juarez que se colocou à disposição.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

REUNIÃO AMPLIADA DA EAR

São Paulo, 25 de março de 2008

AOS FORMADORES ROGACIONISTAS:

PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ

PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO, RCJ

PE. LÉDIO MILANEZ, RCJ

PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ

**AOS FORMANDOS REPRESENTANTES
DE ETAPAS DE FORMAÇÃO:**

IR. JOSÉ RODRIGUES, RCJ

IR. REINALDO DE SOUZA LEITÃO, RCJ

CARLOS EDUARDO DE OLIVEIRA

PEDRO HENRIQUE DE ARAÚJO

Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVINCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a próxima reunião da *Equipe Provincial de Assessoria à Formação* (EPAF). Será realizada no dia 30 de abril de 2008, em Bauru (SP), imediatamente antes do encontro dos religiosos de até 10 anos de votos perpétuos (de 1º a 03 de maio) e da ordenação diaconal do Ir. Rogério Antonio de Oliveira (dia 04 de maio). O início será às 8 horas. Na pauta, dentre os assuntos, a retomada do *Projeto de Formação Permanente* e o *Encontro dos Formandos Rogacionistas* (marcado para os dias 25 a 28 de julho).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.

Cons. Formação

ENCONTRO DOS RELIGIOSOS ATÉ 10 ANOS DE VOTOS PERPÉTUOS

São Paulo, 25 de março de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS:

PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA, RCJ

PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA, RCJ

PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ

IR. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

IR. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA, RCJ

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ

Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para o *Encontro dos Religiosos até 10 anos de Votos Perpétuos*, em Bauru (SP), conforme nossa programação, de 1º a 03 de maio de 2008. O evento acontece logo após a reunião ampliada da Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF). Lembramos que no dia 04 de maio, domingo, Ir. Rogério Antonio de Oliveira será ordenado diácono.

O tema do encontro está em sintonia com o recente ENP (Encontro Nacional de Presbíteros).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.

Cons. Formação

MANUAL DO ASSOCIADO DA UNIÃO DE ORAÇÃO PELAS VOCAÇÕES

São Paulo, 25 de março de 2008

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Apresentamos, em anexo, o *manual do associado* da União de Oração pelas Vocações, para que seja entregue aos primeiros associados, no próximo 13 de abril, Dia Mundial de Oração pelas Vocações. Ele contém basicamente duas partes, uma com esquemas de *oração* – nos ritmos diário, semanal, mensal e anual – e outra com apêndices, incluindo o *estatuto* da associação e o *rito* de adesão ou renovação dos compromissos. No manual há, também, os textos que comprovam a *aprovação eclesial* da associação. Poderão ser apresentados aos ordinários locais, caso seja necessário.

Nesta fase inicial da União de Oração pelas Vocações resolveu-se considerar os animadores vocacionais de cada Comunidade Religiosa Rogacionista e das Filhas do Divino Zelo como “coordenadores locais”, conforme previsto pelo estatuto (cf. art. 11 §2). Portanto, onde for possível, que os animadores vocacionais próximos organizem-se da melhor forma.

Sobre o rito de adesão, sugerimos a leitura do estatuto (art. 5 §1 e 2), além da proposta apresentada pelo próprio manual. Em anexo segue também um modelo de ficha para o associado assinar no dia da adesão. Os *botons* (emblema da associação) já estão sendo encaminhados para as casas.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

NOMEAÇÃO DA EQUIPE ORGANIZADORA DA 4ª ASSEMBLÉIA DOS RELIGIOSOS

São Paulo, 26 de março de 2008

AOS RELIGIOSOS:

IR. DANIEL DA SILVA LEÃO, RCJ

PE. GERALDO TADEU FURTADO, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, RCJ

PE. OSNI MARINO ZANATTA, RCJ

Cc.: RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas e o parecer do Conselho Provincial, vimos nomeá-los para compor a equipe de organização da 4ª Assembléia dos Religiosos da nossa Circunscrição, marcada para janeiro de 2009, conforme o *Plano de Ação* do Governo Provincial (projeto 4). Pe. Mário Bandeira, Conselheiro do Setor da Formação, será o coordenador da equipe.

A Primeira reunião está marcada para os dias **22 e 23 de abril**, em São Paulo (SP), na sede Provincial. Na manhã do dia 23 participarão os membros do Governo Provincial.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

Delegazione Filippino - Indiana

ASSISTANT OF THE PNY, EXPOSURE OF THE INDIAN BROTHERS

Manila, January 10, 2008

*To: M.R. SUPERIORS
FR. ALFONSO FLORES, FDFCS
MANILA
FR. JESSIE MARTIRIZAR, FHFC
MANILA
FR. MARCELINO DIAZ, SHFC
CEBU
FR. CARMELO CAPIZZI, SABV
SILANG
FR. SILVESTRE ROBIÑOL, SABV
DAVAO
FR. LUIGI TOFFANIN
DELEGATE AD PERSONAM, ALUVA, KERALA, INDIA
c.c. CONFRERES OF THE
PHILIPPINE - INDIAN DELEGATION*

Dearest Confreres,

I would like to inform you that the Brothers of the Post Novitiate Year have been assigned for their Practical Training to the following Communities:

1. Manila Seminary

BRO. RG CAGBABANUA
BRO. MICHAEL LEYNES

2. Cebu Seminary

BRO. TOMMY LATINA

3. SABV, Silang

BRO. CARLO BALAGUER

BRO. KRISTIAN TAOK

4. SABV, Toril

BRO. ANTONIO NOCELLADO

The Brothers will be transferring to the Communities after January 31st 2008. Due to the eventual rotation of the Brothers assigned for the second year of Practical Training some changes involving also the Brothers coming from the Post Novitiate year could still take place.

The Indian Religious JAIN VARGHESE AYYANAMPARAMBIL and VIBIN ANTONY EDASSERY are assigned to the Seminary of Cebu for their exposure from February 1-16, 2008, and then, from February 17-March 2, 2008, to the St. Anthony's Boys Village in Toril; VIMAL VARGHESE KOORANMANELLIKUDY and SAMSON MATHEW KOYIPURATH are assigned to the St. Anthony's Boys Village from February 1-16, 2008, and then to the Seminary of Cebu from February 17-March 2, 2008.

I invite the respective Superiors to facilitate the movements of the Brothers, so that they will be on their respective destinations on time.

Wishing the best for the New Year 2008, I remain,

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

MEETING OF THE SUPERIORS AND TREASURERS

Manila, January 22, 2008

To: *M.R. FR. SUPERIORS,
TREASURERS AND RESPONSIBLES
OF THE MISSION STATIONS*

Dearest,

After the Delegation meeting last January 19, 2008 at the Seat of the Delegation, the council decided to call another meeting for the Superiors, Treasurers and responsible of our mission stations here in the Philippines. This will be held on February 4, 2008 at the PID Office at 24 Calcutta Street, Merville Park, and will start at 9:00 in the morning.

The meeting will primarily discuss economical and administrative matters, particularly on the issue of **centralization for the benefactors and adoption at a distance**. It will also feature an intervention by the Major Superior regarding pertinent issues – particularly **disciplinary matters** – in the life of the Delegation. Attached herewith are materials related to the topics to be discussed.

Looking forward to your presence and thanking you in advance for your great collaborations in organizing and animating the life of our Delegation. May this forthcoming meeting deepen our mutual concern and communion for the welfare and growth of our mission.

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

FR. ERIC RAVEZA III, r.c.j.
Treasurer

«INSTRUMENTUM LABORIS» DIRECTORY OF FORMATION OF OUR DELEGATION

Manila, February 4, 2008

M.R. CONFRERES
PHILIPPINE-INDIAN DELEGATION
THEIR HOUSES

Dearest,

Considering the vital importance of the formation for the future of our Circumscription and the need of updating and in case of the revision of our Directory of Formation, during the last Delegation Council meeting held on January 5, 2008, following the indications given in the *Plan of Government of the Philippine-Indian Delegation* about the convenience «to study, evaluate, coordinate and program the Directory of Formation for the eventual discussion with the Confreres during the General Assembly» (see Lines of action n. 6, p. 24), we have decided to choose the formation and the revision of our Directory of Formation as the topic of the General Assembly of the Perpetual Professed Religious which is already scheduled from April 12-15, 2008 in the Oasis of Prayer of Silang, Cavite (see my letter Prot. n. 111/07, August 22, 2007).

I am forwarding copy of the draft of the Directory of Formation with all the suggestions and proposals coming from the Confreres of the Committee on Formation and the sub-Committees. This draft serves as «*Instrumentum laboris*» for the works of the General Assembly. I invite you to study and reflect on the proposed revised Directory of Formation and to forward already your observations to Fr. Marcelino Diaz, President of the Committee on Formation by mail or e-mail: mars@rcj.org.

The Superiors of the Communities are invited to organize Community meetings and discuss on the «*Instrumentum laboris*». Every Religious then can forward personally or through the Superior his observations. The results should reach the table of the President of the Committee on Formation not later than March 15, 2008.

Let us pray for the success of our work and give our personal and community contribution for the Directory of Formation of our Delegation.

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. MARCELINO DIAZ, r.c.j.
President Committee on Formation

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

INVITO PARTECIPAZIONE ASSEMBLEA PROFESSI PERPETUI DELLA DELEGAZIONE

*Manila, 11 Febbraio, 2008
Nostra Signora di Lourdes*

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, RCJ
Curia Generalizia dei Rogazionisti
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre,

Spero di trovarLa in buona salute. Con questa mia, a nome dei Consiglieri di Delegazione e dei Confratelli tutti, desidero invitarLa a partecipare alla seconda Assemblea dei Religiosi Professi perpetui che si svolgerà *dal 12 al 15 Aprile, 2008 presso l'Oasis of Prayer, Silang, Cavite*. L'assemblea sarà preceduta dagli Esercizi spirituali annuali per tutti i Religiosi Perpetui dal *7 all'11 Aprile 2008*. Il Corso sarà predicato da Msgr. Socrates Villegas, Vescovo di Balanga, dove 30 anni or sono il nostro caro Padre Diego Buscio è passato al Padre. Le annetto copia del programma delle attività e l'Instrumentum laboris che riguarda la revisione del Direttorio di formazione.

Con la speranza che Lei possa partecipare e in unione di preghiera, mi dico

Aff.mo in Christo,
P. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Superiore

RCJ ANNUAL RETREAT

April 7-11, 2008 - Oasis Prayer, RCJ Center of Spirituality Silang, Cavite

Schedule of Activities - Retreat

April 7, 2008 - Monday

- Morning – Arrival / Registration / Accommodation
- 12:00 – Lunch
- 04:00 – Orientation
- Breek
- 06:00 – Vespers & HOLY Eucharist (Presided by Bishop Soc Villegas)
- Dinner
- 09:00 – MEETING by GROUP (Just to organize)

April 8, 2008 - Tuesday

- 07:00 AM – Morning Prayer and Lauds
- Breakfast
- 09:00 – SESSION 1 (Bishop Soc)
- Snacks
- Personal Reflection
- 11:00 – Holy Rosary and Midday Prayer
- 12:00 PM – Lunch
- 03:00 – SESSION 2 (Bishop Soc)
- Snacks
- Personal Reflection
- 06:00 – Vespers & HOLY Eucharist
- 07:30 – Dinner
- 09:00 – PERSONAL ADORATION

April 9, 2008 - Wednesday

- 07:00 AM – Morning Prayer and Lauds
- Breakfast
- 09:00 – SESSION 3 (Bishop Soc)
- Snacks
- Personal Reflection
- 11:00 – Holy Rosary and Midday Prayer
- 12:00 PM – Lunch
- 03:00 – SESSION 4 (Bishop Soc)
- Snacks

- Personal Reflection
- 06:00 – Vespers & HOLY Eucharist
- 07:30 – Dinner
- 09:00 – LECTIO DIVINA

April 10, 2008 - Thursday

- 07:00 AM – Morning Prayer and Lauds
- Breakfast
- 09:00 – SESSION 5 (Bishop Soc)
- Snacks
- Personal Reflection
- 11:00 – HOLY EUCHARIST
- 12:00 PM – Lunch
- 03:00 – SESSION 6 (Bishop Soc)
- Snacks
- 04:30 – Penitential Service
- 06:30 – Vespers & ADORATION FOR VOCATIONS (COMMON)
- 07:30 – Dinner
- 09:00 – Personal Rosary

April 11, 2008 - Friday

- 07:00 AM – Morning Prayer and Lauds
- Breakfast
- 09:00 – SESSION 7 (Bishop Soc)
- Snacks
- 11:00 – Conclusion: HOLY EUCHARIST: presided by Bishop Soc
- 12:00 PM – Lunch
- FREE TIME
- 06:30 – VESPERS FOR THOSE WHO REMAIN

RCJ GENERAL ASSEMBLY

April 12-15, 2008 - Oasis Prayer, RCJ Center of Spirituality Silang, Cavite

April 12, 2008 - Saturday

- 07:00 AM – Morning Prayer and HOLY EUCHARIST: Fr. MARCELINO DIAZ (President)
- Breakfast

- 09:00 – OPENING OF THE GENERAL ASSEMBLY
- 10:30 – Break
- 11:00 – General Assembly
- 12:00 PM – Lunch
- 03:00 – Continuation of the General Assembly
- 04:30 – Break
- 07:00 – Vespers
- Dinner
- FREE TIME / Continuation of the assembly when needed

April 13, 2008 - Sunday

- 7:00 AM – Morning Prayers and lauds
- 09:00 – CELEBRATION OF THE WDPV (Possibly with the representative of various Congregations nearby) – HOLY EUCHARIST (Presider: FR. JESSIE MARTIRIZAR, Vicar of the PID)
- 11:30 – Continuation of the General Assembly
- 12:30 – LUNCH
- 03:00 – Continuation of the General Assembly
- 04:30 – Break
- 05:00 – Continuation of the General Assembly
- 07:00 – Vespers
- 07:30 – Dinner

April 14, 2008 - Monday

- 07:00 AM – Morning Prayers, Lauds
- 08:30 – Continuation of the General Assembly
- 10:00 – Break
- 10:30 – Continuation of the General Assembly
- 12:00 – LUNCH
- 03:00 – Finalization of the General Assembly
- 04:30 – HOLY EUCHARIST: (Presider: FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ Major Superior)
- Departure for BATANGAS BEACH
- Swimming and praying

April 15, 2008 - Day

Praying and swimming activity up to lunch time.

PARTECIPAZIONE ATTIVITÀ ORGANIZZATE IN PEZZAZE (BRESCIA) PER IL 30ESIMO ANNIVERSARIO

*Manila, 11 Febbraio, 2008
Nostra Signora di Lourdes*

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, RCJ
Curia Generalizia dei Rogazionisti
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre,

ho ricevuto un invito da parte della signora Silvia Filippi a partecipare alle attività organizzate in Pezzaze (Brescia) per il 30esimo anniversario della morte del P. Diego Buscio.

Come Le dicevo per telefono noi abbiamo organizzato delle attività per il 9-10 marzo, 2008 in Parang che prevedono la benedizione del Centro Pastorale dedicato a Padre Diego e di un monumento al Padre Fondatore con posa di una lapide nel luogo dove egli è passato a nuova vita.

Con questa Mia Le chiedo se potesse invitare il Padre Gabriel Flores, incaricato del settore missionario, e i Padri Ferico Duque e Ronaldo Masilang a partecipare alle celebrazioni che si svolgeranno a *Pezzaze (Brescia) il prossimo 29-30 marzo 2008* anche come nostri rappresentanti dalle Filippine. So che è previsto un recital il giorno 29 marzo ed una solenne celebrazione eucaristica alle ore 11:00 a.m.

RingraziandoLa in anticipo e con sentimenti di stima, mi dico

P. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Superiore

RACCOLTA GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA PER IL 2007

*Manila, 11 Febbraio, 2008
Nostra Signora di Lourdes*

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, RCJ
Curia Generalizia dei Rogazionisti
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

*cc: M.R. P. GIUSEPPE BOVE
ECONOMO GENERALE
Curia Generalizia dei Rogazionisti
ROMA*

Reverendissimo Padre,

Mi scuso per il notevole ritardo nel sottomettere la raccolta che abbiamo fatta per la Giornata Missionaria Rogazionista 2007 a favore dell'OPERA SOCIALE ST. ANNIBALE, Curitiba, Brasile. Nelle nostre Comunità si sono anche elevate preghiere per il buon esito del progetto. Abbiamo raccolto in tutto \$ 5.679 che chiedo siano prelevati dal nostro Conto IOR della Delegazione in Roma.

RingraziandoLa e scusandomi nuovamente per il ritardo, in unione di preghiera mi dico

Aff.mo in Cristo,
P. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Superiore

ROGATIONIST MISSIONARY DAY 2008

Manila, February 26, 2008

To: *M.R. SUPERIORS
PHILIPPINE-INDIAN DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

The Missionary Office of our Congregation has already forwarded to you the material for the Rogationist Mission Day 2008 - Guadalajara Project - Jalisco, Mexico.

I would like to invite the Superiors with the respective family Council to plan and organize activities in order to promote missionary awareness and collaboration among our Confreres, Seminarians, Students, Boys, and all the lay people collaborating or working with us. I hope and pray that the Rogationist Mission Day may become more and more an occasion to share what we have with those who have less than us, or almost have nothing. I am expecting that the collections will be forwarded to the Delegation Office within the month of september 2008.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ADMISSION TO THE DEACONATE

Manila, March 6, 2008

*To: M.R. SUPERIOR FR. LUIGI TOFFANIN
HOUR LADY OF ROGATE ASHRAM
West Desom
ALUVA, KERALA, INDIA*

*cc: ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE-INDIAN DELEGATION
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Fr. Toffanin,

It is with great joy and gratitude to the Lord that with a letter dated february 16, 2008, the M. R. Superior General, Fr. Giorgio Nalin, has announced the admission to the Deaconate of the following brothers:

1. BRO. AVIMOOTTIL DENNY JOSEPH
2. BRO. MURINGAYIL BABU ABRAHAM
3. BRO. SHINTO PANACHIKKATTU

We thank the Lord of the Harvest for this gift.

Voicing the sentiments of Father General and his Council, as well as the Delegation Councilors, I invite them to seek holiness through a constant union with God, making the Rogate and the service to the poor the pillars of their apostolic and missionary Rogationist consecration to the Lord.

I take this opportunity to exhort you to follow up the immediate preparation of the candidates.

Wishing the best and in union of prayer, I remain,

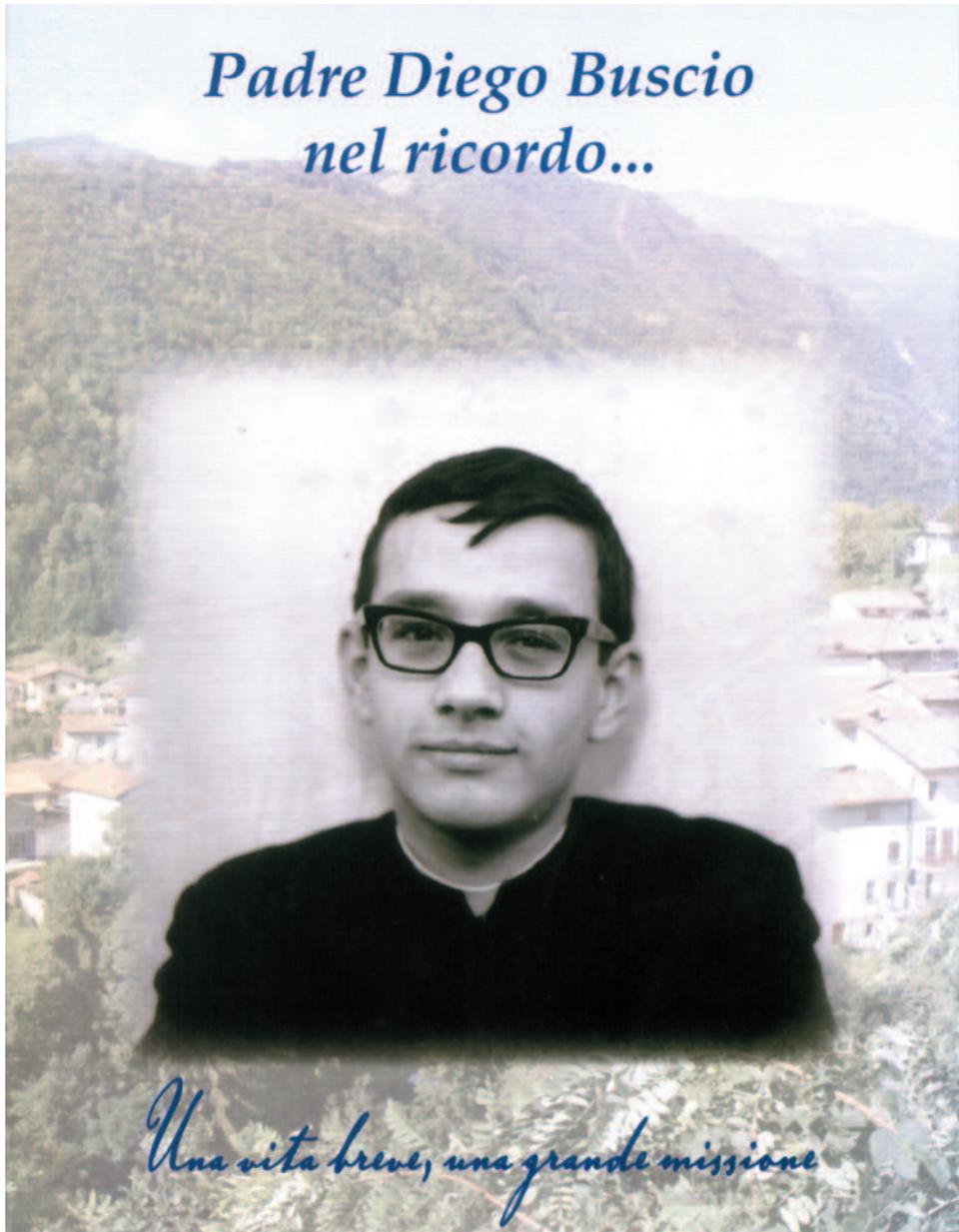
Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Speciale

**30° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
DI P. DIEGO BUSCIO**



P. Diego Buscio nel 30° anniversario della morte è stato ricordato con delle celebrazioni, in sua memoria, sia a Parang nelle Filippine che a Pezzaze (Bs), suo paese natale.

MESSAGE

It is with great joy that I salute this biography of our beloved Fr. Diego Buscio, which is to be published on the occasion of the 30th anniversary of the accomplishment of his Mission among us.

He was a young man, not yet in his thirties, when death caught up with him suddenly, ending a journey of evangelization and love, which he had just started.

He had arrived in Parang (Philippines), just few months before, together with two other Confreres. By April, 1977, he could already state: *«I have waited all my life to join the Missions and I would not trade any part of the world for this one where I have come to love the people and regard them as my main purpose in life.»*

Fr. Diego delved into the Mission that was opened to him with Priestly zeal, expending all the energies of his mind and his heart. He soon learned the local language, Filipino, in order to cater to the many needs, even those that were material, of «his» people. He did his best to promote solidarity and he did not spare himself in bringing the Word and the presence of the Lord Jesus, our Savior.

Humanly speaking, the abrupt end to this young life that was so filled with hope, in that terrible crash, seems absurd but, in fact, it was God's Will, it was a sign of a blessing yet to come.

The General Superior at that time, Fr. Gaetano Ciranni, interpreted and communicated the tragic news this way: *«The Rogationist blood of one of our Confreres who died in a car crash on his way to fulfill his apostolic duty of celebrating the Eucharist for a community, has drenched Philippine soil.»*

The journey of our Congregation in Asia, since that fateful day, on March 10, 1978, has been perpetuated through the enthusiasm and generosity of other Confreres. After 30 years have passed, we can now recognize the blessing of our Divine Superior with heartfelt gratitude. We can now accept that the blood that was shed was a sign, albeit a painful one, of a generous offering.

We believe that Fr. Diego continues to look after his people in Parang, those who had wept for him because he was their own. It is most likely through his intercession that the Rogationists have returned to serve them after all these years.

It is good to remember Fr. Diego and to recognize that since his childhood and early youth, he had made himself available to the call of the Lord and to the cries of the poor.

All of us who have known him and remember him with affection, are still tempted to ask why the Lord took him away so prematurely. Although we allow our hearts this utterance of frustration and pain, let us exclaim in faith and in praise our gratitude for the gift of Fr. Diego who was once with us on earth and is still one with us today in heaven. Indeed, he was a brother who was so full of love for God and for neighbor.

Rome, January 25, 2008

FR. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Superior General

COMMEMORAZIONE NELLE FILIPPINE

Manila, 3 marzo, 2008

*CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
ROMA*

Carissimi Confratelli,

Vi invio il programma delle celebrazioni del 30° anniversario della morte di P. Diego Buscio.

La Parrocchia S. Francesco Saverio di Parang, di cui P. Diego doveva essere il primo Parroco, ha organizzato per domenica 9 marzo 2008 una giornata per celebrare e ricordare P. Diego.

Si inizia al mattino con la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Socrates Villegas, Vescovo di Balanga, la Diocesi a cui la Parrocchia appartiene. Segue subito dopo la benedizione del «**Centro Pastorale e Professionale P. Diego Buscio**», un edificio a 2 piani che risolverà molti dei problemi di spazio e di attività della parrocchia. Oltre alle attività pastorali il centro offrirà corsi per meccanici, elettricisti, computer, artigianato, etc. per i giovani della zona.

Dopo il pranzo invece si andrà in macchina al luogo dell'incidente e della morte di P. Diego, attualmente occupato da una stazione di servizio, dove verrà inaugurato un monumento al nostro Fondatore, S. Annibale Di Francia, e una lapide commemorativa di P. Diego.

Di ritorno in Parrocchia la sera, le varie cappelle della Parrocchia e le varie comunità Rogazioniste di Luzon daranno vita a un programma di canti, scene, testimonianze e danze rievocative della persona e dell'opera di P. Diego.

Il 30° è un momento provvidenziale per riscoprire lo zelo missionario, la semplicità di vita, la dedizione alla gente, ai poveri e ai piccoli di questo giovane sacerdote che ha dato la sua vita per la missione che ha amato.

Ricordiamolo con gioia ed affetto e chiediamo al Padrone della messe molti altri operai come P. Diego per i grandi bisogni della Chiesa e del mondo di oggi.

In unione di preghiera,

P. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
*Superiore Maggiore
Delegazione Filipino-Indiana*



PROGRAM OF ACTIVITIES

For the 30th Death Anniversary of Fr. Diego Buscio, RCJ
MARCH 10, 1978 - March 10, 2008

☞ **March 2, 2008** - 9:00 am - 12:00 pm: Medical Mission at Parang in Memory of Fr. Diego

☞ **March 9, 2008**

MORNING

- 8:30 am - Concelebrated Mass Presided by H.E. Bp. Soc Villegas, Bishop of Balanga
- 10:30 am - Blessing of the "Fr. Diego Buscio Pastoral and Training Center"
- Releasing of the "Love Balloons"
- Lunch

AFTERNOON

- 4:00 pm - Motorcade To Alauli Total Gasoline Station (the place where Fr. Diego died)
- Blessing of the Statue of St. Hannibal and of the "LAPIDA" of Fr. Diego.
- Releasing of the "Love Balloons"

EVENING - A Night with the Rogationists Family (7:00 pm - 10:00 pm)

- Presentations from Each Chapel
- Seminary of Manila - Special Number
- Fr. Di Francia Center of Studies, Manila, - Special Number
- St. Anthony Boys Village - Silang - Special Number
- Our Lady of Most Holy Rosary Parish Youth - Paranaque - Special Number
- Our Lady of Pilar Parish Youth - Zaragoza Pangasinan
- Testimonies about Fr. Diego - from his Friends
- Final Message - Fr. Bruno, RCJ

Andiamo Avanti... thank you, Fr. Diego, We Love You!



St Francis Xavier Parish
Rogationists of the Heart of Jesus
Parang, Bagac, Bataan, Philippines

O Panginoon Magpadala po kayo ng mga Banal na Alagad sa inyong Simbahan
Send, O Lord, Holy Apostles to your Church · · · Manda, Signore, Apostoli Santi alla tua Chiesa

UNA GIORNATA NEL RICORDO DI P. DIEGO BUSCIO

Le diverse Comunità Rogazioniste delle Filippine e le Suore Figlie del Divino Zelo si sono date appuntamento a Parang, Bataan per celebrare insieme con la gente del luogo il trentesimo anniversario della morte del P. Diego Buscio avvenuta il 10 marzo 1978. Nella mattinata del 9 marzo 2008, domenica, alle ore 8:30, il Vescovo di Balanga, Sua Eccellenza Msgr. Socrates Villegas, ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica insieme con 15 Sacerdoti Rogazionisti. Durante l'Omelia egli ha sottolineato come la breve vita di P. Diego sia stata vissuta con intensità e la missione da lui iniziata sia stata grande nel servizio di Dio e della gente. Tra la gente che ha partecipato al sacro rito molti hanno conosciuto personalmente P. Diego e il ricordo di lui ha richiamato alla memoria l'esperienza unica che hanno avuto con il primo Rogazionista eletto Parroco della loro cappella, ma non ancora installato per la sopraggiunta morte nell'incidente stradale. Anche per tutti i Rogazionisti presenti, seminaristi, novizi, fratelli e sacerdoti, la celebrazione è stata una occasione singolare nel ricordo di P. Diego e degli inizi dei Rogazionisti in Parang, la nostra Avignone Filippina. Dopo la S. Messa si è inaugurato il Cen-



Mons. Villegas con P. Cesare Bettoni ed alcune Figlie del Divino Zelo



Il Vescovo ed i Concelebranti al termine della Celebrazione Eucaristica



Centro Pastorale dedicato a P. Diego



Corteo di veicoli che hanno sfilato nel luogo dove avvenne l'incidente





Il Vescovo, i Padri Rogazionisti e i Seminaristi davanti al Centro Pastorale



P. Aveni mentre taglia il nastro prima dell'inaugurazione del Monumento a S. Annibale



Benedizione del Monumento a S. Annibale con i bambini

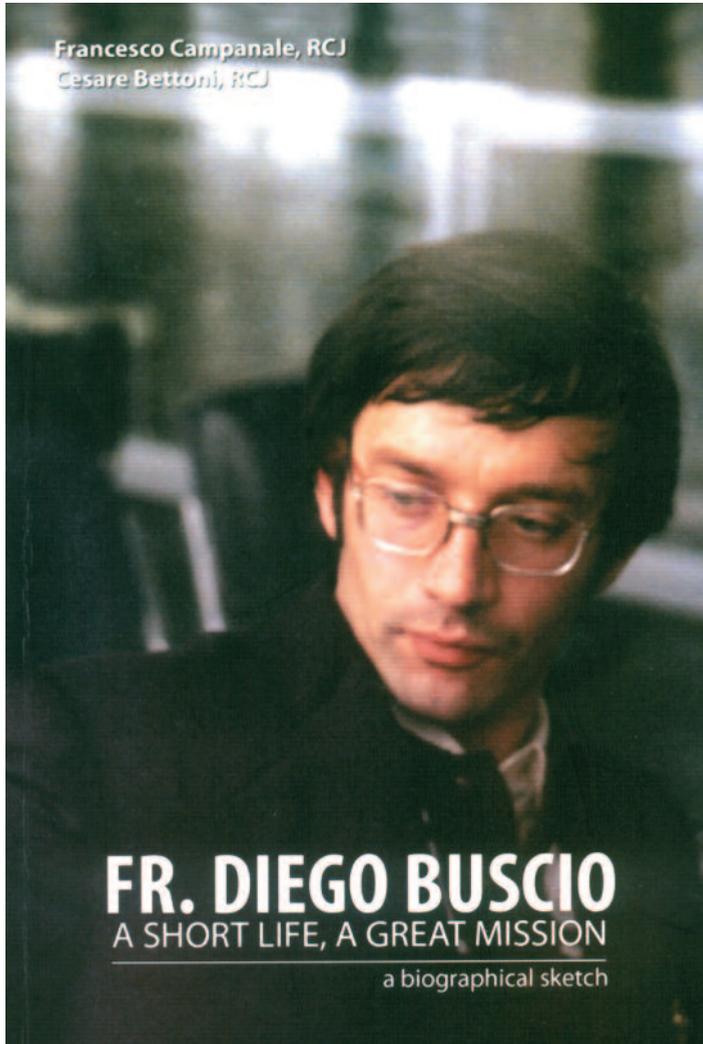


P. Rampazzo, P. Aveni e devoti sotto la Statua di S. Annibale



Esibizione musicale da parte di giovani

tro Pastorale della Parrocchia dedicato alla memoria del P. Diego. Il Vescovo ha auspicato che il Centro possa diventare irradiazione della figura e delle virtù del primo Parroco nonché del suo zelo missionario. Nel pomeriggio un corteo di più di 60 veicoli dalla Parrocchia S. Francesco Saverio, Parang, è sfilato nel luogo dove la sera del 10 marzo 1978 il P. Diego insieme ad alcune persone e bambini sono morti in un tragico incidente stradale, mentre il caro Confratello stava andando a celebrare la S. Messa ed ascoltare le Confessioni di giovani Studenti. Più di quattrocento persone hanno assistito commosse alla benedizione di un monumento a S. Annibale benedicente e con i bambini, tanto amati da lui e dal P. Diego. Nel contempo anche una lapida commemorativa dell'anniversario di P. Diego è stata scoperta: un monumento a due grandi uomini, Padre e figlio spirituale, animati dagli stessi ideali, zelo missionario e santità di vita proprio nel luogo dove P. Diego è passato ad altra vita. Il monumento è stato benedetto dal P. Bruno Rampazzo, Superiore Maggiore della Delegazione Filippino-Indiana. La giornata è terminata con un programma culturale durante il quale le varie Comunità Rogazioniste e i giovani della Parrocchia e delle varie cappelle hanno espresso con canti, danze e discorsi vari l'affetto e la stima per P. Diego, un uomo, un rogazionista, un sacerdote dal grande cuore missionario, che con semplicità e umiltà ha conquistato il cuore della gente di Parang, che dopo trenta anni dalla sua morte lo ricorda ancora e sempre più. Una giornata indimenticabile che porteremo nel cuore, ma soprattutto un richiamo ad imitare un Confratello che ci insegna come trasmettere il Vangelo ed il Rogate con la donazione di tutti noi stessi. Grazie P. Diego.



P. DIEGO BUSCIO

L'Ufficio della Delegazione ha curato la pubblicazione di una biografia in inglese sulla vita del P. Diego Buscio, composta dal P. Francesco Campanale e P. Cesare Bettoni con la collaborazione della Signora Jojo Leveriza. In 33 capitoletti si ripercorre la vita del P. Diego Buscio e si evidenzia come la vocazione rogazionista sia via alla santità, attraverso la generosa offerta di se stessi al prossimo con zelo e animo missionario. Il libro presentato nell'occasione del 30° anniversario della morte di P. Diego in Parang sarà distribuito nelle diverse sedi formative rogazioniste durante apposite celebrazioni.

LE DUE GIORNATE DI PEZZAZE

PROGRAMMA

Sabato 29 Marzo 2008

- **ore 20.30** nello stand sul piazzale della Chiesa Parrocchiale di Sant'Apollonio a Stravignino, i bambini e i ragazzi delle scuole elementari, medie e materna portano in scena il recital «**Un mondo di pace**».



Domenica 30 Marzo 2008

- **ore 11.00** nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Apollonio Messa in suffragio del defunto Padre Diego, officiata dal nostro Don Giancarlo.
- Saranno presenti rappresentanti dei Padri Rogazionisti di Desenzano, Roma e dalle Filippine saremo omaggiati della presenza di P. Wilfredo Manlapaz.
- **ore 15.00** nella frazione di Sant'Apollonio intitolazione alla memoria di Padre Diego Buscio del Centro Sportivo Comunale da parte dell'Amministrazione Comunale.
- Alla cerimonia saranno presenti oltre alla gradita Fanfara dei Bersaglieri «Nastro Azzurro» alcuni Dirigenti e Calciatori del Brescia Calcio. Seguirà una partita benefica.
- **ore 18.00** nello stand sul sagrato della Chiesa Parrocchiale con il contributo degli ospiti ecclesiastici, e non, ricorderemo la figura di Padre Diego. Seguirà la presentazione delle opere commemorative.
- **ore 19.00** grande buffet aperto e tutti «fino ad esaurimento scorte».
- **ore 21.00** i «VECI» dell'oratorio portano in scena il recital «**Una vita da Santo**».



NEL RICORDARVI CHE TUTTO IL RICAVATO DELLE DUE GIORNATE SARÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA AI PADRI ROGAZIONISTI CHE PORTANO AVANTI IL LAVORO DI PADRE DIEGO NELLE FILIPPINE VI ASPETTIAMO NUMEROSI

OMELIA DEL VESCOVO IN OCCASIONE DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DI P. DIEGO BUSCIO

All'inizio vorrei esprimere la mia gioia e gratitudine alla comunità di Pezzaze, alla famiglia di P. Diego, a Don Giancarlo, parroco di Pezzaze ed in particolare alla signora Silvia Filippi ed ai suoi collaboratori, per l'invito a partecipare alla celebrazione del 30° anniversario della morte di P. Diego.

Da parte mia questa celebrazione è un'opportunità per ricordare, rendere grazie e celebrare.

Ricordare

Ricordo il giorno quando Diego si è avvicinato a me presentandosi come Padre Rogazionista, che con altri due compagni, P. Antonio Barbangelo e P. Vito Di Marzio, stavano preparandosi per iniziare una missione della Congregazione nelle Filippine.

Poi, chiedendo anche alcune informazioni sulle Filippine che io ho dato volentieri. Gli ho insegnato la lingua filippina; usavamo come stanza per la lezione l'Università Lateranense, il Collegio Filipino, la Casa Generalizia dei Rogazionisti ed anche il monumento di Vittorio Emanuele. Come frutto di questo impegno, prima della partenza per le Filippine, Diego sapeva già celebrare la messa in Tagalog e parlare anche un po' di lingua filippina.

Ricordo il giorno quando siamo venuti a Pezzaze per salutare la mamma, i fratelli e i parenti prima della partenza per la missione. Mai si sarebbe potuto pensare che questa sarebbe stata ultima visita a Pezzaze.

Ricordo anche l'ultimo dialogo tra Diego e sua mamma. La mamma gli chiedeva di non dimenticarsi di scrivere spesso. Diego rispose dicendo: "Non preoccuparti, mamma, ho già chiesto a Willy di visitarvi talvolta, mentre prosegue i suoi studi a Roma".

Ricordo il giorno quando P. Riccardo Pignatelli telefonò per informarmi che c'era stato un incidente stradale a Parang e che forse avevamo perso il nostro Diego.

Ricordo il giorno quando sono venuto a Pezzaze con il P. Aveni per una missione difficile, quasi impossibile, quella d'informare la famiglia circa la tragica notizia della scomparsa imprevista di P. Diego.

Ricordo l'arrivo dei resti mortali di Diego, il funerale, e come tante persone parteciparono per esprimere le loro condoglianze.

Rendere grazie

La nostra celebrazione è anche un'opportunità per ringraziare Dio, fonte e sorgente di tutte le vocazioni, in particolare la vocazione sacerdotale e religiosa. Per ringraziare la mamma ed i fratelli di P. Diego per il loro supporto ed incoraggiamento.

Vorrei ringraziare anche la gente di Pezzaze per la loro preghiera ed aiuto pecuniario perché i Padri Rogazionisti possano aiutare i poveri e specialmente i bambini e provvedere a fornire l'acqua potabile alla comunità di Parang.

Celebrare

Il trentesimo anniversario della morte di P. Diego ci invita a celebrare la gioia, la generosità, il sacrificio con il quale lui e i suoi compagni sono andati in missione, lasciando case, padre, madre, fratelli... per il nome del Signore.

Celebriamo anche perché il seme dell'amore di Dio e l'amore ai poveri che hanno sparso P. Antonio, P. Diego e P. Vito ha già germogliato, cresciuto e prodotto una sessantina di preti e molti seminaristi. La missione rogazionista ha già mandato missionari in parecchie nazioni del mondo.

La biografia di P. Diego ci dice che la vita è breve, ma la missione è grande. Veramente ci sono tante cose da fare nella chiesa e nel mondo. Dunque, dobbiamo, come i Rogazionisti, pregare il Signore ogni giorno perché mandi molti operai nella sua vigna.

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato oggi, Pietro domandò a Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti abbiamo seguito, che cosa, dunque ci sarà dato? Gesù rispose: "In verità vi dico, chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o moglie o figli o campi per il mio nome, riceverà il centuplo e avrà in eredità la vita eterna".

Con queste parole del Signore, io credo che oggi non celebriamo solo il trentesimo anniversario della morte di P. Diego, ma anche il trentesimo anniversario della promessa del Signore.

RICORDO DEL PARROCO DI PEZZAZE

 Quando P. Diego Buscio morì tragicamente nelle lontane Filippine, nel 1978, io ero solo poco più che un ragazzino.

In casa nostra non girava il giornale, per cui la ferale notizia della morte del giovane prete non giunse mai alle mie orecchie.

Fino al 1999, quando il Vescovo mi destinò quale parroco di questa cara comunità di Pezzaze.

In sacrestia c'era, e c'è tuttora, un piccolo quadretto con la fotografia di un giovane sacerdote. Ho immaginato subito che in qualche modo avesse avuto a che fare con la parrocchia. Un prete nativo? Un curato? Chiedo notizie al Battista, il sacrestano.

«È il Padre Diego Buscio, religioso rogazionista, ordinato da Paolo VI, missionario nelle Filippine e morto tragicamente dopo solo tre anni di sacerdozio». La cosa mi colpì e addolorò molto. Quando muore un confratello, specie se giovane, non possiamo rimanere indifferenti!

Qualche tempo dopo, una anziana signora mi venne a trovare. È la mamma di Padre Diego: la signora Darvilla. Dopo i convenevoli, ella mi porge commossa una lettera dei superiori religiosi del figlio. Leggo con attenzione. È il drammatico resoconto degli ultimi avvenimenti della vita del Padre Diego. C'è un evidente doloroso imbarazzo nel comunicare alla madre la morte del giovane figlio. Di nuovo resto colpito. La figura di Padre Diego assume ai miei occhi un contorno più definito. Ringrazio di cuore la sfortunata mamma.

In seguito, ho fatto conoscenza di Padre Willy, che fu condiscipolo di Padre Diego. Mi dice che la memoria del nostro giovane missionario non è scomparsa, ma che invece è tuttora vivamente impressa nella mente di chi lo ha conosciuto nell'esercizio del ministero sacerdotale. Ancora una volta rimango profondamente colpito!

Ora, alla luce di tutto questo, dopo essermi fatto un'idea precisa di questo nostro eroico concittadino, ritengo quanto mai utile e necessario, che abbiamo a ricordare e esaltare la sua memoria. Non solo per gusto celebrativo, ma soprattutto perché una figura come quella di Padre Diego può dire ancora molto alla nostra gioventù, quale esempio di grande dedizione, coraggio e sacrificio. Scoprire ciò che fu Padre Diego, è stato per il sottoscritto, non solo fonte di commozione, ma anche di incoraggiamento: c'è ancora tanto da fare, qui a Pezzaze, e anche nel mondo! Spero di non essere il solo a comprenderne il messaggio!

Don Giancarlo Pasotti

EVOCAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE “ISTITUTO BREGOLI - ONLUS”

Ono passati trent'anni dalla morte di padre Diego Buscio avvenuta a Parang, nelle Filippine, in seguito ad incidente automobilistico. La gente umile di Parang conserva ancora oggi nel cuore il dolce ricordo di padre Diego al punto di dedicargli un monumento ad imperituro ricordo. È con grande piacere che scrivo queste poche righe poiché ritengo immensamente importante per una comunità tenere vivo il ricordo dei suoi figli migliori.

Padre Diego Buscio decise di entrare nell'Ordine dei Padri Rogazionisti riuscendo a realizzare superbamente quel difficile binomio di azione-contemplazione proprio dell'Ordine: una genuina preghiera associata ad un forte ed incisivo impegno quotidiano per gli umili e gli emarginati.

Mentre scrivo non posso fare a meno di riflettere sul parallelismo esistente tra l'esperienza religiosa di padre Buscio e l'esperienza filantropica di Angelo Bregoli, fondatore dell'omonimo Istituto che fu prima scuola elementare e poi ospedale-ospizio. Sono due esperienze di vita distinte, che percorrono sentieri diversi, ma che arrivano a sublimare un unico obiettivo: l'aiuto agli emarginati ed ai poveri. Del resto padre Buscio, come il fondatore dell'Ordine dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù padre Annibale Maria Di Francia, metteva in pratica lo spirito di doppia carità: l'evangelizzazione e il soccorso ai poveri. Proprio su questo ultimo aspetto, ossia il soccorso ai poveri, l'esperienza religiosa e missionaria di padre Diego mostra significative assonanze con quella, decisamente più laica ma non per questo meno autentica, di Angelo Bregoli e del suo grande disegno filantropico. Certo, le vite di questi illustri pezzatesi rimangono diverse: padre Buscio ha dedicato la sua vita ai bisognosi; Angelo Bregoli ha dedicato i suoi averi ai bisognosi.

Ma queste due vite che corrono in parallelo sono complementari.

E come Padre Buscio trova il suo impegno fuori dall'Europa, così il fratello Fabio Buscio trova il suo impegno dentro la comunità pezzatese ricoprendo il ruolo di Consigliere all'Istituto Bregoli. Anche queste sono due vite, di fratelli, che corrono in parallelo condividendo, per così dire, lo stesso DNA familiare.

Il tema della solidarietà guida l'azione di figure esemplari come padre Buscio o Angelo Bregoli, ma guida anche l'azione di umili e silenziose figure di volontari che quotidianamente dedicano tempo ed energie a disposizione del prossimo. Pezzaze è, fortunatamente, un tessuto ricco sotto il profilo del volontariato attivo che ricopre le forme più svariate e interessa gli ambiti più disparati. Probabilmente non è casuale che proprio da Pezzaze siano partite grandi e piccole storie di impegno e solidarietà.

Mi piace pensare che Pezzaze possa annoverare tra le sue storie anche quel-

le di questi suoi illustri figli, di padre Buscio, religioso e missionario, come del signor Angelo Bregoli da Mondaro, possidente e filantropo, come di tanti altri umili e anonimi volontari immersi nel quotidiano che hanno reso «ricca» questa nostra comunità; e mi piace pensare che le giovani generazioni possano avere sotto gli occhi, senza andare troppo lontano, dei simili esempi. Finché si conserveranno storie come queste, finché le comunità serberanno il ricordo dei propri migliori cittadini l'umanità avrà ancora concrete speranze di progresso umano, civile e morale.

Franco Balduchelli

COMMEMORAZIONE DEL SINDACO DI PEZZAZE

Ono ormai trascorsi trent'anni da quel 10 marzo 1978, allorché un tragico incidente stradale a Parang nelle Filippine pose fine in modo prematuro alla vita di padre Diego.

La limpida testimonianza di questo giovane missionario è ancor oggi di fronte a noi come segno visibile di una carità che non si è risparmiata e ben sappiamo come il nostro tempo abbia bisogno soprattutto di testimoni più che di maestri, di opere più che di parole.

Ecco il senso profondo della scelta di padre Diego che fin da adolescente ha lasciato la famiglia e il paese per seguire la chiamata vocazionale, che lo ha portato con entusiasmo e grande slancio ad essere sacerdote in terra di missione: una scelta coraggiosa e senza rimpianti, a favore dei più poveri e dei più bisognosi.

Egli ha vissuto con intensità la sua breve esistenza, animato dal desiderio di tradurre nel concreto il messaggio evangelico del «farsi prossimo».

Ritengo pertanto doveroso che come comunità ci sentiamo impegnati a mantenere viva la memoria di questo nostro figlio, partecipando la sua esperienza forte e straordinaria in particolare a quelli che non l'hanno conosciuto di persona. Intendiamo così affidare alla presente pubblicazione, curata da Silvia Filippi, il compito di tratteggiare il ritratto di padre Diego, affinché la sua figura non rimanga confinata nell'oblio, ma sia riscoperta e presentata come fulgido esempio di generosità ed altruismo, come sicuro riferimento per chi, soprattutto in giovane età, si presta a compiere importanti scelte di vita.

L'Amministrazione comunale, da parte sua, ha aderito di buon grado alla proposta del gruppo dell'oratorio di ricordare degnamente il nostro concittadino, in occasione del trentennale della morte, sia contribuendo alla stampa di questo opuscolo, sia intitolando a lui il centro sportivo comunale, come segno tangibile che padre Diego è ancora presente in mezzo a noi, con la sua fede nella vita, con la sua carica di ottimismo e di speranza e a lui vogliamo idealmente affidare tutti i nostri giovani.

Valentino Maffina

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

Roma - Curia Generalizia

GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA PROGETTO CURITIBA BRASILE - 2007

Roma, 6 marzo 2008

Data	Provenienza	Quota
07/01/2007	Casa Madre Basilica (1600)*+ Pesca Miss. CCP	€ 2.660
18/01/2007	Casa Madre (raccolta Santuario) Banca	€ 1.500
30/01/2007	Casa di Desenzano	€ 2.316
08/02/2007	Parrocchia di Napoli	€ 1.300
23/01/2007	P. Bollino - Cenacolo Grottaferrata CCp	€ 3.000
24/01/2007	P. Di Tuoro Noviziato	€ 1.500
08/03/2007	Parrocchia Buon Pastore - Padova (P. Spallone)	€ 700
17/03/2007	Gruppo «Gioia di Vivere» - Parrocchia Napoli	€ 800
03/03/2007	P. Curci - Morlupo Centro di Spiritualità	€ 165
10/04/2007	P. Curci - Morlupo Centro di Spiritualità (sec. Off.)	€ 410
09/03/2007	Parrocchia S. Antonio - P. Asti	€ 2.600
08/05/2007	Casa Tarragona	€ 800
12/06/2007	Antoniano - Roma Via Rogazionisti	€ 1.000
10/07/2007	Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Bari	€ 900
16/07/2007	Parrocchia del Santo - Messina	€ 141
16/07/2007	Parrocchia Madonna delle Lacrime - Bordonaro (Me)	€ 200
16/07/2007	Basilica S. Antonio - Messina	€ 225

08/09/2007	Istituto di Padova	€ 1.598
08/09/2007	Comunità di Sanger - USA (3000 Dollari)	€ 2.183
02/02/2007	Ex-Allievi Trani (Battista Giovanni)	€ 2.800
28/02/2007	Movedades Srl	€ 300
28/02/2007	Parrocchia S. Antonio - Matera	€ 400
30/04/2007	Fabi Livio	€ 100
31/05/2007	Carodin Luigi	€ 24
30/06/2007	Parrocchia Gesù Sacerdote - Padova	€ 860
31/07/2007	Baldo Giuseppe e Luisa Nalin	€ 1.220
30/09/2007	Ottonello Rita	€ 48
30/10/2007	Arena Matteo	€ 50
30/10/2007	Istituto Ant. dei Rogazionisti - Desenzano del Garda	€ 1.120
30/10/2007	Parrocchia Madonna di Fatima - Trani	€ 500
31/12/2007	Parrocchia S. Antonio alla Pineta - Napoli	€ 3.000
	Totale	€ 34.419
11/02/2008	Comunità Delegazione Filippino-Indiana in Dollari (già accreditati alla Prov. Latino-Americana il 15.02.2008)	\$ 5.679

Provincia Italia Centro - Sud

Messina - Casa Madre

RICORDANDO ARCANGELO CIUNA

Quando un caro amico dalla terra con la morte s'invola, ci resta dentro un vuoto; un fremito pervade ogni più intima fibra nel ricordarne la memoria, nel pianto di mestizia. Arcangelo Ciuna è l'amico di cui piangiamo la perdita. Egli, dopo anni di tribolazioni a causa di una logorante malattia, sabato ventinove marzo, a Barcellona P.G. (Messina), ha abbandonato l'esilio di questa terra per riposare nello splendore della Casa di Dio. Padre esemplare, assieme alla moglie Letteria, ha coltivato nei figli Maria Luisa, Paolo, Aldo e Roberto i valori dell'amore familiare e il culto di una fede genuina. Noi ex-allievi conserviamo il ricordo di un «Angelo» sempre sorridente sotto quei baffetti ben curati che lo accostavano alla figura di un artista classico d'altri tempi. Brioso, gaio, docile e affettuoso erano i tratti che trasparivano da un animo buono e onesto. Era il sarto degli orfani e dei religiosi rogazionisti e diocesani. Le nostre divise di marinaretti passavano sotto le sue esperte mani, che rammendava e cuciva. Nel suo quotidiano, Ciuna ha dimostrato d'essere vero figlio di Padre Annibale: un uomo straordinario nella ordinarietà di una vita modesta. Il giornalista Nuccio Anselmo, che lo ha intervistato per il quotidiano di Messina in occasione della canonizzazione di Sant'Annibale, scriveva di lui: *«È una spiga d'acciaio. La vita l'ha piegato, mai spezzato. Dei suoi ottantasette anni per niente suonati gli ultimi li ha trascorsi su una sedia a rotelle. Adesso aspetta soltanto "i migliori giorni"»*. Arcangelo Ciuna nasce a Messina l'1 settembre 1916. All'età di cinque anni perde la mamma e non ha nemmeno il papà. Rimane solo. Un sacerdote camilliano si prende cura di lui. Avvicina il canonico Di Francia e gli presenta la triste situazione. Era l'anno 1922. Senza indugio, il Padre prende il calesse e con il suo cocchiere, Paolo, va a trovarlo. Lo prende, lo fa salire sulla carrozzella e lo porta all'orfanotrofio. Al giornalista racconta. *«Rimasi sulla carrozzina con accanto Padre Annibale. Piangevo, piangevo sempre; per farmi star buono mi davano le caramelle. Ecco, da quel momento iniziai la vita da orfanello. La sera conobbi altri ventotto compagni che dividevano con me lo stesso stanzone»*. L'intervistatore gli chiede: «qual è il primo ricordo di quella notte?»

«Un grande crocefisso, proprio sopra il mio lettino. Poi il grande cortile centrale che, grosso modo credo corrispondesse all'area che oggi si trova alle spalle del Santuario di Sant'Antonio. Era ornato di un grandissimo albero di eucaliptus. Attorno c'era il dormitorio e poi un corridoio che serviva per andare al refettorio. Poi c'erano la calzoleria, la sartoria e la tipografia». Arcangelo era di spirito aperto, generoso, spontaneo, specialmente se gli veniva chiesto di raccontare episodi da lui vissuti accanto al Padre. Alla mia sollecitazione di raccontarmene qualcuno collegato alla sua fanciullezza, con voce pacata e sicura, inizia. «Padre Annibale, che per impegni era spesso fuori per seguire gli altri suoi Istituti, quando rientrava a Messina noi ci si accovacciava il più possibile sotto il suo mantello ed egli acconsentiva per farci sentire la sua protezione». Un episodio indelebile, a tal proposito, gli ha segnato la vita. «Giocavamo. Chi correva, chi piangeva, chi rideva, tutto sotto l'occhio vigile e attento del mio educatore Fratello Luigi. Quando si avvicina attorno a noi l'esile figura del Fondatore. Riunisce un gruppetto di una decina di bambini e fra questi c'ero anch'io. Ci accompagna davanti all'altare della chiesa inaugurata da qualche anno. Bambini, dice, facciamo una preghiera affinché il Signore ci conceda una grazia: un Pater, Ave, Gloria. Dopo, mettendoci in fila per due ci fa uscire. O io ero il più piccolo o perché ero l'ultimo della fila, adagia le sue mani sulla mia testa, così sforandola, accarezzandola come mi dicesse: sii protetto. Ero piccolo ma con tutto ciò avvertivo un senso di sicurezza. Sentivo che tutto il mondo mi voleva bene, quello che fino allora mi mancava: papà e mamma. Confesso che quelle mani da sopra il mio capo non si sono mai distaccate. Nei momenti tristi quelle mani mi hanno sempre protetto. Perfino in guerra. Nelle ultime battaglie di sopravvivenza, in una trincea accerchiata da tutte le parti, per mesi non arrivava posta. Un giorno mi sento chiamare e mi consegnano una busta che conteneva un foglietto scritto dall'amato padre Vitale con inclusa una reliquia del Fondatore. Ho letto la data, mi è arrivata dopo appena sei giorni. Ed eravamo in Africa!». A tratteggiare il profilo di Arcangelo uomo e della sua condotta di vita possono soccorrere alcuni versi dello stesso santo Fondatore nel canto «All'orfanello», che bene lo identificano.

Cresco in solerzia,
 cresco al lavoro;
 mio patrimonio
 no non è l'oro;
 ma la modestia,
 ma l'onestà
 il mio tesoro
 sempre sarà.

Egli, infatti, era diligente e operoso nel suo lavoro, non inseguiva ricompense umane: modestia e onestà le sue virtù, vero patrimonio di una esistenza. L'anziano ex-allievo Luigi Cantella, appresa la ferale notizia, con un nodo in gola mi dice: «era un grandissimo lavoratore, un uomo tanto legato alla sua famiglia!». Non sappiamo in quale misura la conoscenza viva di Padre Annibale abbia influenzato, a livello sublimale, la sua formazione interiore. Sappiamo, però, con vi-

sibilità umana, che la sua esistenza è stata distinta dalla vicenda di quel fortunato incontro con il Santo. Negli ultimi anni, dal suo viso scavato e sacrificale della sofferenza, nonostante, sprigionava serenità e i suoi occhi castani e cerchiati riuscivano ad illuminarsi quando padre Gaspare Gallitto o qualche amico veniva a fargli visita.

Ora che Arcangelo non è più tra noi, il pianto che affranca la nostra pena è umano e comprensibile: perché era un nostro amico, un uomo probò. Il calice del suo calvario su questa terra lo ha bevuto tutto. Per ciò, sostenuti dalla fede cristiana, siamo certi che egli, con il Santo Fondatore, è già alla Divina presenza per conseguire il meritato premio dei Giusti. Questo ci consola.

Alessandro Corsi

Messina - «Casa Madre» / LA MENSA S. ANTONIO

Nella tradizione di P. Annibale e nelle circostanze dei tempi

Egli sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro...I discepoli dicono a Gesù: Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare. E Gesù: Non occorre che vadano, date loro voi stessi da mangiare (Mt 14,14-16).

Dall'11 febbraio di quest'anno alla Casa Madre è stata avviata la Mensa S. Antonio. Ci si può domandare quale il significato di una mensa a Messina, all'inizio del terzo millennio? Ci può essere una modernità senza povertà? E ancora: Quali le sorprese del Post-moderno?

A cento anni di *Dio e il Prossimo* (1908), effemeride della Carità di S. Annibale e della storia del Quartiere Avignone, a cento anni dal Terremoto che distrusse Messina e Reggio Calabria, quali sono le conquiste e i riscatti che i tempi ci hanno dato? Anche se dobbiamo dare atto al popolo di Messina dell'eroica rinascita umana e spirituale, attraverso una ricostruzione paziente, resta certo che la Città è stata segnata nelle sue membra vive e nel suo territorio. La ripresa economica ed industriale non è stata confortata né dai Poteri Centrali, né dalla Politica in genere, mentre l'Agricoltura, come il Turismo sono stati gradualmente mortificati e le potenzialità del porto assopite.

Tanta parte della Città, che raccoglie anche un buon numero di immigrati, invoca la diaconia della carità e rivive la scena evangelica della moltiplicazione dei pani.

La Caritas della Città si attiva, tra le strutture organizzate e quelle spontanee, quasi in risposta all'invito del Signore: *date voi stessi da mangiare*. E sulla Società si diffonde sempre più la suggestione del mistero eucaristico, che è donazione, condivisione e carità.

ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE
PADRI ROGAZIONISTI

**BASILICA
SANTUARIO
SANT'ANTONIO**

per

La Mensa S. Antonio

con la collaborazione di

**Missione di
Solidarietà e
Fraternità
ONLUS
e Croce Rossa
Italiana**

Sedi operative:
Via S. Cecilia, 121 - 98123 MESSINA - Tel. 090 60130
Via Maddalena, 98 - 98122 MESSINA - Cell. 333 5419427
Via G. Bruno, 175 - 98123 MESSINA - Tel. 090 2937045



Dopo 50 anni rivive la **"PENTOLA CALDA DEL QUARTIERE AVIGNONE"** di S. Annibale nei locali di via Ghibellina, 179/181 Messina dove viene offerto un pasto caldo ai poveri della città ogni giorno dalle 19:00 alle 20:00. Si invitano tutti, Cittadini, Enti e Istituzioni, a sostenere l'opera di carità con la propria disponibilità al servizio della Mensa, con la fornitura di generi alimentari e contributi in denaro. C.C. n° 5967

"Promettiamo di amare e rispettare assai i poveri, e cercarne il sollievo corporale e il bene spirituale; e i superiori promettono di non far mai venire meno la caldaia, il pane, le elemosine e quanto si può, come s'è fatto finora" (Sant'Annibale Maria di Francia: Proponenti, 17 giugno 1920).

La Missione di Solidarietà e Fraternità - ONLUS è un'Associazione di Volontari, su ispirazione del Sac. Rogazionista nigeriano P. Vincent C. Anuforo, che si impegna nell'Apostolato e nel servizio gratuito dei poveri, deboli e bisognosi, nei progetti di adozione a distanza, costruzione di scuole, formazione agro-alimentare e sociale, realizzazione di minipoliambulatori nei villaggi della Nigeria.

www.misolidaefrater.org - C.C.P. n° 87102679



Oltre alla rete costituita dagli interventi spiccioli delle Parrocchie e degli Istituti della Città, si registrano iniziative della Caritas, della Croce Rossa, dei Cavalieri di Malta, del Don Orione, del P. Pati e di altre varie istituzioni, attraverso piccole strutture di accoglienza per la notte, la distribuzione di vestiti, di viveri e medicine (con il valido aiuto del Banco Alimentare e Farmaceutica per iniziativa di Comunione e Liberazione), ambulatori gratuiti, docce e mense e altre somministrazioni di vivande specialmente la sera, presso la stazione ferroviaria, per iniziativa della Comunità di S. Egidio, della parrocchia di Provinciale-Comboniani, dell'Ordine di Malta, degli Evangelici di via XXIV Maggio, di un Assicuratore, che distribuisce cibo ed altro agli indigenti (ha scritto *Camminando con P. Annibale*).

È un fervore evangelico che si registra nella Città. Per quanto riguarda la Caritas Rogazionista conosciamo la Mensa di Cristo Re, nella sua valida organizzazione, e della nuova impostazione, in corso, con l'aggiunta di posti letto e sappiamo che anche la Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo ha in programma l'apertura di una mensa.

Uscendo da Messina si potrebbero descrivere con una visione unitaria le altre mense, in Italia (quella di Roma) e all'Estero: le tante mense presso le Creches del Brasile e dei bambini de rua, alle tante mense che si organizzano, in appoggio di numerosi bambini esterni, presso gli Istituti e le parrocchie delle Filippine, attraverso i cosiddetti *shering*, che significano condivisione, come pure in Africa e in India.

A fronte di questa rete della Caritas si pone la Struttura dei Servizi Sociali di Messina che è in stato fallimentare e non riesce a dare risposta adeguata alla domanda della povertà della Città, come a finanziare il ricovero dei Minori. La Gazzetta del Sud del 26 aprile, titola: *L'Istituzione ai Servizi sociali sarà abolita*. Si intende formalmente perché di fatto è già inesistente. Tornerà a funzionare sotto la forma di consorzio tra i vari Comuni.

Alla "Caritas" non è lecito lamentare l'inefficienza delle strutture sociali, proprio perché fonda la sua impresa nel Volontariato e nelle grandi promesse della Provvidenza di Dio. Viene naturalmente da pensare a P. Annibale e alla sua storia infinita di Carità. Esperto della povertà di Messina domandava al P. Cusmano, l'apostolo del Boccone del Povero di Palermo, quando ebbe la sua visita, in qual modo si poteva rispondere alle esigenze di tutti i poveri. Pare che non ci fu una risposta e i due Apostoli della Carità restarono inchiodati alla teoria dell'utopia cristiana di *farsi tutto a tutti*, in modo evangelico.

Noi incantati dai tanti Santi della Carità, seguiamo la linea del P. Annibale, ascoltiamo la sua lezione. L'Apostolo del Rogate, della compassione del Cuore di Cristo per la Messe abbandonata, per gli orfani e per i poveri, ci lascia non una teoria, ma la testimonianza della sua Carità che consumò il suo povero cuore, il cui muscolo affaticato, conserviamo nel prezioso reliquiario. I resti mortali sono viva testimonianza dello Spirito.

Non si spaventino i Giornalisti e i Sapianti che in questi giorni hanno parlato, a riguardo dell'ostentazione del corpo di S. Pio da Pietralcina, di una trovata macabra. Il corpo resta sempre il luogo e il simbolo della persona del Santo, come del Cristo, da venerare e rispettare.

Il cuore di P. Annibale, pieno di pena per i poveri, è il vero lascito fatto a noi. Ha palpitato per Dio e il Prossimo, e ci raccomanda ancora i suoi bambini e i suoi poveri, che sono il canto della sua vita. *Il suo canto libero* sono loro.

Nella storia del canto c'è uno stornello che dice: *Ti lascio una canzone* (Gino Paoli). Sono parole diventate titolo della significativa trasmissione del Canale 1, in cui i vecchi idoli hanno consegnato i loro canti a giovanissimi cantanti. Il messaggio è il lascito di amore da cuore a cuore, da generazione a generazione.

Il P. Annibale ha lasciato il suo canto, la sua canzone. Forse non abbiamo appreso a pieno il suo messaggio, non l'abbiamo saputo indicare al Convegno Ecclesiale di Verona, che ha raccolto le testimonianze dei Santi moderni; forse con noi non l'ha saputo riconoscere Messina. Mons. Franco Montenegro ormai Arcivescovo di Agrigento, ha affermato, non molto tempo fa, che i Messinesi non hanno il senso dell'appartenenza, come dire: non conoscono quello che hanno. È da riflettere.

È quella la sostanza della canzone di S. Annibale: la carità struggente, la *sua santità nella carità*, come dice S. Paolo, carità che lo trattiene, lo fa fermare, sulla strada, a soccorrere, che gli fa invocare aiuto a tanti di buona volontà, che gli fa costituire il lascito per i suoi Figli e Figlie: *di ricordarsi dei poveri*. Per Lui i poveri sono una sfida. E sfida sono anche per noi. La modernità non ci garantisce uno stato per tutti agiato. Il povero è quasi la malattia del ricco e ci sarà sempre, assieme al ricco.

E la sorpresa è che la sofisticatezza dei tempi moderni vedrà sempre più rafforzato il fronte della povertà, forse con una nuova missione, quella di trovare appassionate soluzioni.

Il nostro tempo è sensibilissimo al fenomeno della povertà e forse vuole trovare un compromesso con esso. Solo il Vangelo può far uscire da soluzioni equivoche e fallaci.

Il fenomeno non è regionale e locale, ma mondiale. Il disagio mondiale si riflette sui mass media: *Morire di fame*, titola *L'Espresso* del primo maggio 2008. Si guarda all'Asia, al Sudamerica, all'Africa. *“Senza grano, riso e mais. È la più grande crisi alimentare dell'epoca moderna”*. E si compie un viaggio dai villaggi indiani alla Borsa di Chicago, dove c'è la spinta al rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari.

Panorama del 17.4.2008 dà un quadro della reazione del mondo bene a questo stato di povertà e intitola: *STAR, La carità ti fa bella. “La Portman aiuta i più poveri ad avere prestiti, Clooney, Pitt e Damon raccolgono fondi per il Darfur. Nicole Kidman è ambasciatrice delle donne oppresse”*. *E ci si domanda a chi serve questa svolta etica. “Per essere una vera celebrità non basta un cachet di 20 milioni a film. Devi servire il tacchino ai poveri”*.

Per noi è da accogliere il fenomeno con ottimismo e speranza in una cristianizzazione degli animi e in una conversione sincera al Vangelo dei Poveri, ad un approdo ai veri valori che umanizzano la vita. Non può essere diversamente quando, nella trasmissione Affari Tuoi, sentiamo una ragazza gridare, che in caso di



La Mensa S. Antonio... sotto la protezione del Santo

vincita, avrebbe tra le altre cose... aperto una mensa per i poveri, col permesso della mamma.

Nella storia dei suoi 125 anni (dal 1883) la Casa Madre è stata sempre una Riserva di Carità per i bambini orfani, per i poveri adulti e le famiglie bisognose; è stata impegnata sul fronte pastorale del Tempio della Rogazione Evangelica e Santuario di S. Antonio, sorgente sempre viva dell'ispirazione del Rogate, come preghiera e come compassione del Cuore di Cristo per la Messe abbandonata; è stata sede di formazione prima della Scuola Apostolica e poi dello Studentato Filosofico religioso negli anni '60-'70. Poi son venuti gli anni di una inversione di tendenza. Lo Studentato trasferito a Grottaferrata; la scomparsa graduale dei testimoni legati al passato come i Religiosi Fratelli laici: Michelino, Concetto, Omobono, Raffaele. I bambini orfani che diminuiscono fino quasi a scomparire con la nuova legge sull'assistenza ai Minori e con la chiusura degli "Istituti".

Ad una storia millenaria della Chiesa si sovrappone, pur teoricamente esatta, una concezione dello Stato sulla cura dei Minori, che però misconosce o dimentica il patrimonio, l'esperienza e l'iniziativa del Volontariato della Chiesa, che si è sempre sostituita allo Stato; patrimonio che ora viene confinato in soffitta.



Gli «Ospiti» alla Mensa S. Antonio



La tristezza di questo tempo in relazione al fronte Minori, ci incoraggia (senza mai abbandonare quel fronte), ad aprire altre iniziative a favore dei Poveri, come quelle della mensa e non solo, e pone una riflessione sul ripensamento di tutta l'attività caritativa nei termini congeniali e propri, senza i condizionamenti dello Stato.

E la nostra Casa si deve dare spazi secondo queste nuove esigenze. Per la mensa ha puntato sull'appartamento di via Ghibellina, a fianco dell'istituto. Non ci sono altri spazi nell'attuale sua sistemazione. Tutti i piani occupati per le attività della Comunità Alloggio e del Semiconvitto, per la Comunità Religiosa, per le Associazioni e gli Uffici vari, per la Scuola Tommaseo (Il piano).

Il piano cantinato una volta adibito a refettori e a cucina ed anticamente anche all'accoglienza dei poveri per la distribuzione del "Piatto Caldo", è ora occupato dal Museo del Padre e delle Casette Avignone, che, pur ottima iniziativa, dà l'impressione che la "fiction" prevalga sulla realtà.

Anche nella nuova palazzina Brigandì è sfuggita l'opportunità di strutture per l'accoglienza dei pellegrinaggi al Santuario S. Antonio e al Padre Annibale, oltre che per i poveri.

Perciò è nella via Ghibellina l'appuntamento dei circa 100 invitati, il cenacolo, diciamo, della mensa di S. Antonio. L'appartamento di oltre 150 mq. opportunamente adattato con cucina capace, con dispensa, con bagni, con piccolo ingresso, con sala ristorante, viene invaso alle 19,00 in punto dagli Ospiti, e molto prima dai Volontari, oltre 70, incaricati, a turno, della cucina e del servizio di risto-



Volontarie all'opera... in cucina!

razione. È stata una vera gara di anime generose per il “difficile” servizio dei poveri. Ed è questa una delle sorprese. Un servizio reso con amore ed anche con competenza. I piatti non sono solamente caldi, ma anche saporiti. Supermercati, panifici, Amici generosi vengono incontro alle varie esigenze di vettovaglie.

Abbiamo oltre 55 membri della Onlus del P. Vincent per l’Africa: “*Missione di solidarietà e fraternità*” capeggiati dalla Presidente Rossana Gardelli; circa 10 membri della Croce Rossa con la Presidente N.D. Francesca Stagno D’Alcontres e l’Ispettrice Maria Morgante; una decina di Volontari appartenenti alle Associazioni e ai Fedeli della Basilica - Santuario S. Antonio.

Compongono questa Assemblea della Carità avvocati, dottori, funzionari della Provincia Regionale, del Provveditorato, della Asl, infermieri, negozianti, mamme e papà di famiglia, ragazzi e ragazze studenti ed inseriti nel lavoro.

Una trentina di questi Volontari sono deputati alla cucina, sotto la responsabilità di Elena Donato, e il resto alla dispensa e al servizio, sotto la responsabilità di Giovanna Summa Vinciullo.

Da parte della Casa, anima di tutta l’organizzazione ci sono, sempre presenti, come animatori e servitori, il Direttore, P. Vincenzo Latina, il Rettore P. Mario Magro e il diacono della carità Fr. Antonino Drago.

Riportiamo gli elenchi dei servizi che vogliono solo essere la dimostrazione di una presenza di carità.

MENSA SANT’ANTONIO – VOLONTARI PER CUCINA E DISPENSA

Coordinatrice: Elena Donato

	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	Bianca Nicodemo	Giovanni De Salvo	Antonella Donato	Rossana Gardelli	Pina Alibrandi	Alberto D’Amico	Santina Nuccio
2	Tanina Cama	Tiziana Matera	Daniela Intelisano	Sebastiano Papaiani	Angelo Aricò	Emanuela Condito	Ivan Papale
3	Lucia Messina	Sebastiana Alito	Giusy Trino	Rosina Mercuri	Ciro Sorrentino	Giuseppe Musicò	Nadia Cucinotta
4	Pietro Feti	Emanuela Coppellino	Lilli Gentile	Lucia Pallia	Franco Sampieri	Lilla Pappalardo	Giuseppe Urbano
5	Anna D’Amico	Francesca Summa	Antonino Ardizzone	Camillo Ruiz	Antonino Silla	Domenica Russo	Anna D’Amico
6	Pina Trovato	Dimitri Rando	Nunzia Romeo	Roberto De Sousa	Eleonora Jannaci	Benito Comi	
7	Elena Crupi		Angela Mondello		Giovanna Cucè		
8	Antonino Caltabiano				Maria Vita		

MENSA SANT'ANTONIO – VOLONTARI PER SERVIZIO A TAVOLA*Coordinatrice: Giovanna*

	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	Rosa Lo Presti	Enza Pandolfino	Elena Donato	Daniela Toscano	Giovanna Summa	Stella Marino	Cettina Rasà
2	Lucia Castellucci	Antonio Augimeri	Vincenzo Fodale	Tiziana Micali	Giovanna Trimarchi	Santino Cardile	Carmelo Toscano
3	Angela Cutrona	Ester Crupi	Giusy Calabrò	Maria Fleri	Paola Pergolizzi	Antonina Puliafito	Santi Bellamacina
4	Antonella Ragusa	Caterina La Torre	Giuseppa Bonfiglio	Emilia Larcan	Mara Russo	Milena Grandinetti	Maria Pettignelli
5		Lidia Mantineo	Francesca Bonfiglio		Pia Maria	Maria Gr. Macri	Giusy Gregorio
6					Mimma Abate		

Una locandina con le immagini di S. Antonio e S. Annibale riporta: *Istituto Antoniano Maschile /Basilica - Santuario S. Antonio / Per La MENSA S. ANTONIO / Con la collaborazione di Missione di Solidarietà e Fraternità Onlus / e di Croce Rossa Italiana.*

La Mensa S. Antonio vuol essere una risposta alle nuove domande della povertà, nella tradizione della Carità di S. Annibale e della Caritas messinese, un risvolto della programmazione della Casa, in ricerca di una missione calata nelle circostanze attuali, e la testimonianza di uomini e donne che non possono vivere in pace rifugiati nelle loro sicurezze e che sentono l'esigenza evangelica, di andare incontro, senza deleghe, a chi è in difficoltà, memori della Parola del Signore: *Date loro voi stessi da mangiare.*

P. Cifuni

Provincia Italia Centro - Nord

Roma - Parrocchia Circ.ne Appia

CONFERIMENTO LETTORATO AL SEMINARISTA IRACHENO

2 marzo 2008

Nella parrocchia Rogazionista di S. Antonio a Circonvallazione Appia, domenica 2 marzo 2008 è stato conferito il ministero di Lettore a Manhal Abboush, religioso rogazionista in formazione.



Il Provinciale P. Pinato, consegna la Sacra Bibbia a Fr. Manhal Abboush



*Fr. Manhal Abboush attorniato dal Provinciale,
dai Concelebranti e dai religiosi studenti*

La cerimonia è stata presieduta da P. Silvano Pinato, Provinciale della Provincia Italia Centro-Nord e dai padri dello Studentato Rogazionista. I Fratelli Studenti si sono impegnati seriamente perché cerimonia e festeggiamenti andassero per il meglio, dimostrando un edificante spirito fraterno. Fr. Manhal svolge da diverso tempo apostolato nella parrocchia di S. Antonio prima come catechista, poi come animatore di gruppi giovanili. Il suo impegno per la testimonianza e l'evangelizzazione di coloro che incontrerà riceve con questo ministero il dono di una grazia di Dio tutta particolare ed è un passo deciso verso la sua futura missione tra la popolazione irachena. Alla cerimonia, oltre ai fedeli della parrocchia hanno partecipato un gruppo di Suore Domenicane irachene e alcuni amici del festeggiato. Dopo la festa, Manhal ha ripreso con rinnovato vigore i suoi studi presso l'Università Lateranense. Gli auguriamo tanta felicità e la grazia di poter arrivare al Sacerdozio con l'entusiasmo proprio degli apostoli.

Provincia Latino-Americana

São Paulo - Sede Provincial

VOTOS PERPETUOS 2008

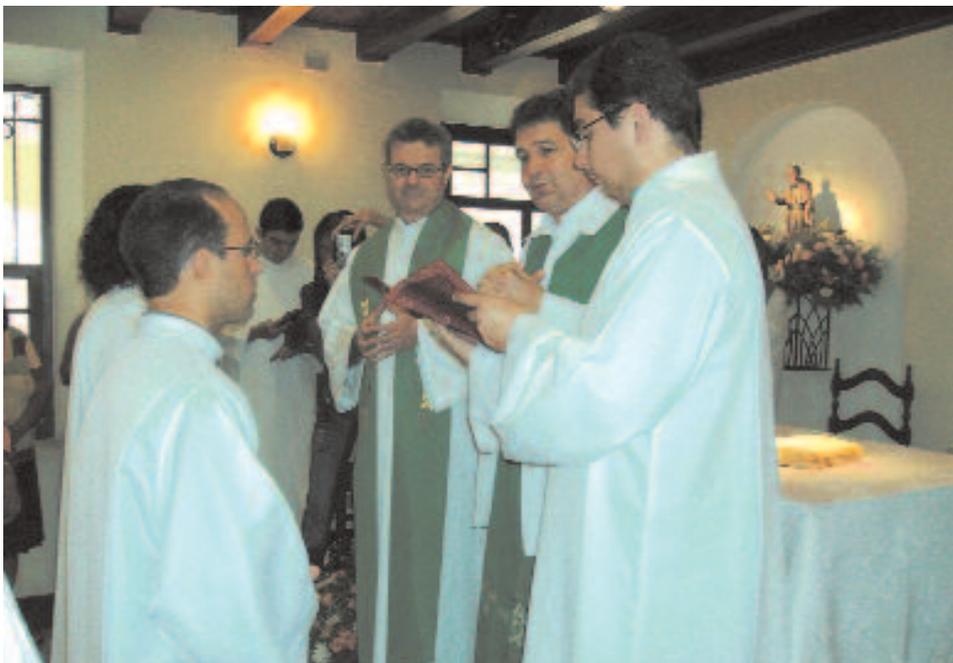
31 gennaio 2008

No último dia 27 de janeiro, em solene celebração litúrgica, os jovens Ir. Francisco Batista Amarante e Rogério Antonio de Oliveira professaram votos perpétuos na Congregação Rogacionista.

Pe. Angelo Ademir Mezzari, Superior Provincial, recebeu os votos. Na homilia ele destacou a generosidade do Senhor que continua a enriquecer a sua Igreja com os dons das vocações e a Congregação, de modo particular, com os bons



I neo professi perpetui al termine della Celebrazione



Professione perpetua dei due religiosi nelle mani del Provinciale P. Mezzari

operários da messe. Acentuou também a importância do momento na vida dos jovens religiosos, os quais dão seu sim definitivo ao Pai, seguindo o estilo de vida de Jesus Cristo.

Foram testemunhas do momento significativo para a vida Rogacionista na América Latina, diversos religiosos vindos de diferentes regiões da Província. Os religiosos junioristas também estavam presentes. Estes, de 14 a 16 de janeiro, participaram da Escola Vocacional, promovida pelo Instituto de Pastoral Vocacional. As coirmãs Filhas do Divino Zelo, assim como outros membros da Família do Rogate rezaram e incentivaram os professandos com as suas presenças. Os familiares dos religiosos, vindos de Bauru - SP e Carmo do Rio Claro - MG, compareceram em bom número. Ir. Francisco Batista Amarante é natural de Tauá - CE, nascido em 31 de outubro de 1978. Ingressou no Seminário João XXIII em Bauru, pois sua família residia em Arealva - SP. É filho de Francisca e Pedro Amarante. Fez seu noviciado em Curitiba - PR, professando em 01 de fevereiro de 2004. Fez seu estágio apostólico no Educandário Senhor Bom Jesus dos Passos. Está cursando o quarto ano de teologia. Ir. Rogério Antonio de Oliveira é natural de Carmo do Rio Claro - MG, nascido em 02 de outubro de 1977. Ingressou no Seminário Joao Paulo em Passos. É filho de Eva e Antonio de Oliveira. Fez seu noviciado em Curitiba - PR, professando em 01 de fevereiro de 2004. Fez seu estágio apostólico no Propedeutico. Está cursando o quarto ano de teologia.

Delegazione Filipino-Indiana

Aluva - India

ORDINAZIONE DIACONALE

15 marzo 2008

Il 15 marzo scorso i tre giovani rogazionisti: Babu, Denny e Shinto sono stati ordinati diaconi dal vescovo ausiliare della diocesi di Ernakulam-Angamaly. La celebrazione si è svolta nella cappella del seminario minore della diocesi, a Trikkakara. Hanno ricevuto l'ordine sacro anche sei seminaristi della diocesi.



Un momento dell'Ordinazione Diaconale

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Provincia»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Istituto»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		55 60 535	54 23 020	cifr@tin.it
Dir. Gen. CIFIR		54 27 508		
«Parrocchia»				
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Istituto»				
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	60 13 01	60130213	casamadre@rcj.org
«Casa Madre»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Villa S. Maria»				
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 55 37	67 81 051	rogazionisti@crisstore.it
«Sordomuti»		67 51 05	67 51 05*	sordomuti@rcj.org
«Santo-Bordonaro»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litoграфия@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
NAPOLI	(081)			
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»				
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinnet.it
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	
Economato				
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	221777 - 221753	22 17 77*	sordomultipalermo@tiscali.it
		22 11 46		
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
		78 42 759		roma.appia@rcj.org
		78 02 182	78 02 182*	
		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
SAN CESAREO	(06)	30 36 53 07		
		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
		95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	padreantonio@rogtrani.191.it
		58 02 62		
TREZZANO	(02)	49 11 50		
		44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Esterio / ROGAZIONISTI					
CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029			rogazionisti@albnet.net
Scutari	(00355)	68 20 21 073			scutari@rcj.org
ARGENTINA					
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74		rogacionistas@utenet.com.ar
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*		
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04		rogargentina@arnet.com.ar
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07			
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455		padredirector@arnet.com.ar
BRASILE					
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*		provrog@rogacionistas.org.br
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34 - 39 31 24 70	39 31 31 62		rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*		casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75			
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13		rogbrasil@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113		criciúma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*		rogacionistas@uol.com.br
Gravatal «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048			gravatal@rcj.org
Gravatal «Seminario»		343 12 691	343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95		rogpassos@minasnet.psi.br
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211		dejesustoninho@yahoo.com.br
CAMEROUN					
Edea	(00237)	99 90 762			edea@rcj.org
Ngoya	(00237)	99 85 04 21			sibovenu@yahoo.fr
COREA					
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273		rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE					
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198		cebu@rcj.org
Manila «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422		fhfc@rcj.org
Manila Deleg.		82 47 383 - 82 49 195	77 69 271		rogate.asia@rcj.org
Manila «Studentato»		82 60 002 - 82 95 166	82 95 363		fdfcs@rcj.org
Manila «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636		olimhrp@rcj.org
Manila, Pasay		85 37 899	47 28 361		shec@rcj.org
Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420			
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014		sabv.cavite@rcj.org
Toril, Davao	(0063/917)	33 15 786			sabv.davao@rcj.org
Zaraçoa, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474			bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	96 06 042	96 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury	(0091/484)	96 40 840	96 49 495	aimury@rcj.org
Chengamanad	(0091/484)	24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		
INDONESIA	(0062)	38 22 12 76		rogate.bhavan@rcj.org
Maumere				maumere@rcj.org
MESSICO	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA	(00675)	64 11 252	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnnet.org
Warszawa				
RWANDA	(0048/12)	96 88 667	96 88 667	cracovia@rcj.org
Cracovia				
Cyangugu	(00250)	53 76 30		cyangugu@rcj.org
Nyanza	(00250)	53 31 20	53 31 04	eborile@rcj.org
SPAGNA	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A.	(001/559)	87 55 808 - 87 50 049	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Casa di Formazione»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Sanger «Parrocchia»				
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
Ho Chi Mihn	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 39 32 14 34

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 39 32 14 34

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 39 32 14 34
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione Centro U.P.A.	(080)	31 15 485 31 14 144	31 14 229	figliedivinzelo_dir@virgilio.it fdz.altamura@tin.it
BARI	Casa della Giovane		55 74 105 55 74 688	55 60 921	annibalebari@virgilio.it fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre S. Antonio	(090)	71 62 25 - 71 63 53 60 13 02 28	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.diffrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFIXSO			E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	78 10 239 - 78 04 642	78 47 201	
	Direzione Generale		78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzelsegregen@tiscali.it
	Casa della Giovane		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
ROMA	Comunità		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
	Direzione		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Scuola Media e Liceo		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Centro U.P.A.		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SCICLI	Direzione	(0932)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
TORREGROTTA	Direzione	(090)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TRANI	Direzione	(0883)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
	Centro giovanile		58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
			53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Pllanë	(00355)	68 20 27 351			fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 34 89 457			
RWANDA					
Butare	(00250)	53 06 14			butare-fdz@rwanda1.com
Gatare					
BOLIVIA					
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414			fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE					
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65			cfonsecalesa@ligr.com.br
Brasilia	(0055-61)	3568871-33015126	35 67 60 72*		escolapdfirancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*		ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91		24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579			
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25			fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12			ossiose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784		25899521*	emmm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95			divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51			evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181			ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294			divzelo@uol.com.br
CAMEROUN					
	(00237)	99 48 31 93			fdzmissione@yahoo.fr
COREA					
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457			mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongscheon	(0082-33)	43 26 367			noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo					placidiameli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367		52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718			

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Deleghazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebuifdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416 - 2276960		fdedavanakad@yahoo.it
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
Vellarada	(0091-471)	2243433 - 2124414		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 799	41 70 799*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		burela@hijasdivinoceolo.com
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità» «Scuola»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdvinezeal@hotmail.com
Reedley «Comunità» «Scuola»	(001-559)	3748483-3740369 63 81 916 63 82 621	37 54 895	srlucy45@hotmail.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE

Messaggio del Santo Padre per la XLV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni	1
---	---

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Calendario proprio	5
Congregazione per l'Educazione Cattolica: educare insieme nella Scuola Cattolica missione condivisa di persone consacrate e laici	16
Giornata Missionaria Rogazionista 2008	19
Prima bozza delle Norme aggiornate.	22
Felicitazioni	24
Corsi quinquennali di Formazione Permanente e periodi sabatici.	25
Dopo l'incontro di dicembre 2007.	27
Membro della Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni e Norme	33
Nomina dei membri del Direttivo del Centro Studi	34
Apta Consultatio Delegazione dell'Africa	35
Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 2008	37
Nomina Consigliere di P. Mário Alves Bandeira	42
P. Diego Buscio	43
<i>Apta Consultatio</i> for the Indian Delegation.	44
Dopo il nostro incontro	46
Auguri per la Santa Pasqua	49
Chiara Lubich.	52
Richiesta di costituire una Circoscrizione Religiosa.	53
Ricostituzione della Delegazione dell'Africa.	55
Decreto di ricostituzione della Delegazione dell'Africa	59

TRASFERIMENTI E NOMINE 60

NECROLOGIO

Fratello Vincenzo Esposito	61
Esequie di Fratello Vincenzo Esposito	62
L'addio dei Padri Rogazionisti al Fratello Vincenzo	67
Ricordo del P. Gaetano Ciranni	68

Omelia del P. Antonio Pierri per il Trigesimo di Fr. Vincenzo	69
Padre Gaetano Curella.	72
Omelia di Padre Antonio Fiorenza per le Esequie di P. Gaetano Curella	73
Due parole su P. Gaetano... per gli amici... Padre « <i>Tanino</i> »	76
...A P. Gaetano	77

VARIE

Il Rogate... Trionferà	78
----------------------------------	----

CI SCRIVONO

Ringraziamento	85
--------------------------	----

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

«Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù»: Intenzioni della Provincia ICS - 31 Gennaio 2008	86
Indicazione circa le Cooperative	88
Nuovo membro Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni e Norme	90
Lettera aperta a tutti i Confratelli della Provincia Rogazionista Italia Centro-Sud	91
Incontri di Formazione Permanente del prossimo marzo 2008	93
Segreterie UPA 2008: situazione, riflessione e progetti	94
Incontro Commissione Interprovinciale per le opere formative	96
Schede animazione ritiri mensili	97
Incontro Formatori Provincia ICS: Messina - Villa Santa Maria, 4-5 aprile 2008	108

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Preghiere da inserire nella Supplica al Nome di Gesù.	109
I.M.I.A.	110
Ammissione al Ministero del Lettorato Ch. Manhal Abboush.	111
Ammissione al Ministero del Lettorato	112

PROVINCIA ITALIA LATINO - AMERICANA

Primo esboço das Normas.	113
25 anos de Vida Religiosa de Pe. Lédio Milanez, rcj	114
Visita Canônica	116
Confirmação de Novo Conselheiro	118
Reunião da EARH	119
Tema prioritário ao XI Capítulo Geral.	120
Novo Conselheiro para a Formação	121
Encontro das Paróquias e Santuário Rogacionistas	122
Reunião ampliada da EAR.	125
Nomeação de Secretário Provincial.	126
Reunião ampliada da EAR.	127
Encontro dos Religiosos até 10 anos de votos perpétuos.	128
Manual do associado da união de Oração pelas Vocações.	129
Nomeação da Equipe organizadora da 4ª Assembléia dos Religiosos . . .	130

DELEGAZIONE FILIPPINO - INDIANA

Assistant of the PNY, exposure of the Indian Brothers.	131
Meeting of the Superiors and Treasurers	133
«Instrumentum Laboris» directory of Formation of Our Delegation.	134
Invito partecipazione Assemblea Professi Perpetui della Delegazione . . .	135
Partecipazione attività organizzative in Pezzaze (Brescia) per il 30esimo anniversario	139
Raccolta Giornata Missionaria Rogazionista per il 2007	140
Rogationist Missionary day 2008	141
Admission to the Deaconate	142

SPECIALE 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI P. DIEGO BUSCIO

Message.	145
Commemorazione nelle Filippine.	146
Una giornata nel ricordo di P. Diego Buscio.	148

P. Diego Buscio	154
Le due giornate di Pezzaze	155
Omelia del Vescovo in occasione del trentesimo anniversario di P. Diego Buscio	156
Ricordo del Parroco di Pezzaze	158
Evocazione del Presidente della Fondazione "Istituto Bregoli - Onlus" ...	159
Commemorazione del Sindaco di Pezzaze	160

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Roma - Curia Generalizia

Giornata Missionaria Rogazionista Progetto Curitiba-Brasile - 2007	161
---	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina - Casa Madre

Ricordando Arcangelo Ciuna	163
La Mensa S. Antonio	165

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Roma - Parrocchia Circ.ne Appia

Conferimento Lettorato al Seminarista Iracheno	175
--	-----

PROVINCIA LATINO-AMERICANA

São Paulo - Sede Provinciale

Votos Perpetuos 2008	177
----------------------------	-----

DELEGAZIONE FILIPPINO - INDIANA

Aluva - India

Ordinazione Diaconale	179
-----------------------------	-----

Rubrica Telefonica	181
---------------------------------	------------

